ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste g... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono...

C.te C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE (10)
Piazza degli Studi 2

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I

ICCOLO

omenica 24 Dicembre 1922

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 958

Gli accordi internazionali e la riforma della legge elettorale

primi argomenti all'ordine del giorno dei prossimi lavori parlamentari

La Camera si riaprirebbe

ai primi di febbraio

ROMA, 23, sera

I partiti guardano all'apertura della Camera con un senso evidente di accresciuta serenità, anche per il fatto che la Camera si è d'un tratto spogliata di tutte quelle viziose costumanze che deformavano, insieme, lo spirito e la missione dell'istituto parlamentare. Se si domanda, per esempio, che cosa c'è davanti alla Camera di pronto per essere discusso, si può ben rispondere che non c'è nulla di vieto o di ingombrante. I grandi problemi da esaminare non sono stati ancora, in sostanza, trasformati in materia grezza parlamentare. Se avvenisse improvvisamente la convocazione, nella prima seduta non ci sarebbero temi da porre all'ordine del giorno.

L'ordine dei lavori

Intanto si sono avuti due colloqui importanti in cui il prospetto dei lavori parlamentari è stato ampiamente analizzato. L'on. Tittoni, Presidente del Senato, ha parlato lungamente col Presidente del Consiglio on. Mussolini. Un altro colloquio, integratore del primo, si è avuto tra l'on. Tittoni ed il sottosegretario agli Interni, on. Finzi. A malgrado delle difficoltà di conoscere i numerosi temi che formano ordinariamente oggetto di questi incontri, si può dire che si è parlato di affrettare l'apertura del Senato di qualche giorno prima di quella della Camera, la quale non avverrà, come si era vociferato verso il 25 gennaio, ma intorno ai primi di febbraio. Fra il Presidente del Senato e l'on. Finzi si è pure discusso di materie riguardanti gli affitti, i commissari degli alloggi, le case da giuoco.

Siamo quindi alla vigilia della preparazione dei lavori parlamentari, i quali, secondo quanto si affermava stamane, dovrebbero procedere con questo ritmo: per la prima seduta dovrebbe essere presentato il trattato di commercio italo-francese, che non è ancora pronto; occorre che il testo del trattato venga letto e discusso delle due Commissioni riunite dell'Agricoltura e dell'Industria, le quali nomineranno concordemente il relatore che dovrà riferirne al Parlamento. Non appena la relazione sarà pronta, dovrà essere presentata alla Presidenza, che ne curerà la distribuzione. Dopo il trattato di commercio italo-francese, che attende la ratifica della Camera, verranno altre due cose importanti: il trattato di S. Margherita e la nuova legge elettorale. Nè per l'una cosa, nè per l'altra, sono stati presentati i relativi progetti; ma è questione di giorni.

Sono questi i problemi più urgenti e di natura improrogabile, dei quali la Camera dovrà occuparsi nelle prossime sedute. Per la legge elettorale, a Montecitorio non si ha nessuna sensazione precisa di quello che potrà essere il contenuto della riforma. Si conoscono le linee generali del sistema maggioritario, che verrà indubbiamente adottato, ma non si conoscono le modalità ed i dettagli. Molto probabilmente della riforma si occuperà una commissione speciale e non la Commissione permanente agli Interni, la quale sarà rappresentata nella prima dall'on. Antonio Casertano, «magna pars» della riforma.

Un sorteggio imbarazzante

Le interrogazioni finora pervenute alla segreteria della Camera sono 77, con richiesta di risposta scritta. Fra le une e le altre, sono assai poche quelle degne di contenuto: l'on. Mattei Gentili si occupa degli eccidi di Atene, l'on. Zunzi delle scuole italiane all'estero; ci sono poi due interrogazioni socialiste sugli arresti nella città giardino Aniene, una dell'on. Matteotti e l'altra degli on. Cavina, Nobili, Vella, Mucci, Sardelli, Mastracchi e De Angelis.

La Commissione parlamentare che, secondo le consuetudini, esprime al Sovrano al principio di ogni anno gli omaggi deferenti della Camera, nominata dall'on. De Nicola, è quest'anno composta dagli on. De Nava, liberale democratico, dall'on. Buttafochi, fascista, dall'on. Corsi, socialista ufficiale, dall'on. Agnesi, popolare, dall'on. Bertone, popolare, dall'on. Stancanelli, democratico-sociale, dall'on. Piatti, fascista, e dall'on. Catalani, agrario. Il deputato socialista sorteggiato per andare dal Re al Quirinale, è quello stesso che fu imputato dalla direzione del partito socialista di aver onorato il Re in Sardegna. E quante polemiche scaturirono da quel gesto innocente. Andrà l'on. Corsi al Quirinale? Forse sì e forse no.

A proposito di onorificenze, che da qualche anno in quà si adoperavano con abbondanza inusitata, il Ministero degli Interni ha diramato una nuova circolare ai ministri, ai sottosegretari ed agli alti funzionari, richiamandoli alla norma di seguire un criterio di elevata selezione di premio ai veramente meritevoli, come è nello stile del Governo e nello spirito della sua politica rigeneratrice.

Fascismo e democrazia

L'on. Fera, «leader» del partito democratico, interrogato circa la posizione della democrazia rispetto al fascismo, ha dichiarato:

«La democrazia può e deve vivere, ed è l'effetto di una superficiale riflessione il vanto degli avversari, che la considerano come una fase superata della vita politica italiana. La irruzione fascista non ha e non poteva distruggere e sconvolgere il tipo più alto di democrazia parlamentare che la coscienza pubblica ha creato nel nostro Paese, con fasi alterne, ma con continuità di pensiero».

«Io, a tale proposito, mantengo l'apprezzamento che già espressi nel mio discorso di Catanzaro il 20 settembre, che, cioè, il fascismo non è e non può essere un partito: esso è stato ed è un moto impetuoso di anime, che ha avuto ed avrà sicure e profonde incidenze sulle funzioni statali. Liberandosi dalle iniziative arbitrarie e brutali e ripristinando nel regime della legalità la volontà del dominio, gioverà sicuramente alle fortune del Paese. E di questo largo movimento di anime l'on. Mussolini esprime fortemente le fondamentali esigenze: togliersi dai rigidi vincoli dei partiti che mutilano il pensiero e l'azione e sovrappongono agli interessi nazionali e della collettività, particolari fini egoistici di classe e di persona, ed agitare fortemente l'anima delle grandi masse per renderla capace di un'influenza diretta sulle grandi correnti della pubblica opinione e sui destini del Paese: è questo un compito tale, che può per un lasso di tempo imporre la sospensione di sterili lotte e di infeconde competizioni.

Sindacati intellettuali

Il Presidente del Consiglio ha avuto stamane un lungo colloquio col segretario delle corporazioni sindacali fasciste, Edmondo Rossoni, che lo ha messo al corrente dello svolgimento della vita delle corporazioni, le quali sono in continuo progresso sia per l'acquisto di nuovi singoli affiliati, sia per l'aumento di nuove organizzazioni. Le corporazioni svolgono ora con alacrità un'azione organizzativa tra le classi intellettuali dei cittadini: professori, ingegneri, ragionieri ecc., e già contano fiorenti associazioni in questo campo.

Il Rossoni ha svolto in questi ultimi tempi un proficuo lavoro, sia in Alta Italia, che nell'Italia centrale. Tra i comizi meglio riusciti da lui tenuti, sono quello dei metallurgici a Brescia e quello degli operai dei vari mestieri a Foligno. Egli ha qui riscosso i più calorosi applausi, quando ha paragonato il sindacato socialista alla macchina cui si sia gettato un sasso tra gli ingranaggi, il famoso sasso della macchina di Costantino Lazzari, e quello fascista alla macchina bene lubrificata per una sempre maggiore velocità. Edmondo Rossoni ha partecipato all'on. Mussolini che le corporazioni, che vanno sempre più studiandosi di perfezionare le organizzazioni, hanno già distribuito circa 250 mila tessere. Il Presidente del Consiglio ha manifestato al Rossoni il maggiore suo compiacimento per la floridezza sempre più crescente dei sindacati nazionali.

Il Rossoni, interrogato, ha confermato i sentimenti della maggiore intransigenza nei riguardi della fusione con gli altri sindacati operai. Anzi, egli intende che tra i sindacati nazionali e quelli sovversivi si vada ad una sempre maggiore e più profonda differenziazione. Tra le ultime adesioni arrivate alle corporazioni fasciste, vi è quella della Camera del lavoro di Costantinopoli.

I decreti di amnistia

ROMA, 23, sera

Il decreto di amnistia firmato ieri dal Re e pubblicato oggi, è preceduto da una lunga relazione del ministro per la Giustizia on. Oviglio (vedi *Ultime notizie* di ieri), nella quale si rileva l'utilità di un atto di clemenza che «metta nell'oblio molti dei fatti dai quali già fu turbata nella crisi di assestamento, la convivenza civile, e cancelli le responsabilità penali di coloro che, sotto il fuoco delle passioni, si indussero a violare quei limiti che le leggi assegnano alla attività dei singoli e dei partiti, a tutela delle libertà e dei diritti pubblici e privati».

«E' perciò che il Governo sottopone a V. M. — prosegue la relazione — la proposta di coprire dell'oblio, senza distinzione di specie, tutti i reati comuni o militari, che si connettano a movimenti o finalità politiche, e così pure tutti i reati ad eccezione di quei pochi, puniti con pena restrittiva della libertà personale superiore nel minimo ai tre anni, i quali traggono la loro esistenza da turbamenti collettivi dovuti a causa economico-sociale».

Reati politici

Segue il testo del decreto, che è il seguente:

Art. 1. E' concessa amnistia per tutti i reati preveduti nel Codice penale, nel Codice penale per l'Esercito, nel Codice penale militar marittimo e nelle altre leggi, anche finanziarie, commessi in occasione o per causa di movimenti politici o determinati da movente politico, quando il fatto sia stato commesso per un fine nazionale, immediato o mediato.

L'amnistia non si applica a chi abbia concorso nel reato per motivi esclusivamente personali.

Per i militari, i funzionari in servizio di pubblica sicurezza e gli agenti della forza pubblica, l'amnistia si applica anche ai reati commessi nell'esercizio od in occasione delle loro funzioni e sempre in movimento o competizioni di carattere politico o provocati da cause o moventi politici, quando non vi abbiano concorso motivi personali.

Art. 2. E' pure concessa amnistia per tutti i reati commessi in agitazioni, competizioni, tumulti o conflitti determinati da cause economico-sociali, per i quali sia stabilita una pena restrittiva della libertà personale, sola o congiunta a pena pecuniaria o ad altre pene accessorie, non superiore nel minimo a tre anni, ovvero sia comminata la sola pena pecuniaria.

Sono esclusi dall'amnistia quei reati che, pure essendo avvenuti nelle condizioni di cui al precedente comma, siano determinati da motivi esclusivamente personali o commessi da pubblici ufficiali o addetti a pubblici servizi, in relazione alle mansioni loro conferite.

Art. 3. E' altresì concessa amnistia:

a) per tutti i reati colposi preveduti nel Codice penale ed in qualsiasi altra legge, esclusi quelli contemplati negli articoli 311, ultima parte del capoverso, 314 ultima parte, 74 e 77 del Codice penale per l'Esercito e nell'articolo 232 dello stesso Codice quando il fatto abbia causato la morte di una o più persone, 75, 78, 85 primo e secondo capoverso del Codice penale militare marittimo e nell'articolo 255 dello stesso Codice quando il fatto abbia causato la morte di una o più persone;

b) per i reati di cui agli articoli 464, 465 e 468 del Codice penale, 19 e 20 del testo unico della legge di pubblica sicurezza approvato con Regio decreto 30 giugno 1889, n. 6144 (serie 3.a), 2, 3 e 4 della legge 2 luglio 1908, n. 319, 1, 2, 4, 5 e 8 del Regio decreto 3 agosto 1919, n. 1360, e 1 della legge 26 dicembre 1920, n. 1819, nonchè per le contravvenzioni di cui all'articolo 1 del Regio decreto 13 settembre 1874, n. 2084 (che approva il testo unico delle leggi sulle tasse per le concessioni governative) in relazione al n. 50 della tabella allegato F alla legge 19 luglio 1880, n. 3536 (serie 2.a) e successive modificazioni, relative al porto di armi senza il pagamento della tassa di licenza;

c) per le contravvenzioni di porto d'armi senza licenza a norma degli articoli 464 e 465 del Codice penale e delle leggi sulle concessioni governative, l'amnistia non ha effetto se, entro tre mesi dalla data del presente decreto, non siano pagate le tasse dovute;

d) per le contravvenzioni prevedute nella legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili, per le quali sia stabilita una pena non superiore alla sospensione, e per tutte le contravvenzioni prevedute nel relativo regolamento 10 settembre 1914, n. 1326.

Reati annonari - Indulti

Art. 4. E' inoltre concessa amnistia: a) per tutti i reati in materia annonaria; b) per i reati in materia di approvvigionamenti e consumi quando il servizio relativo sia stato assunto dallo Stato in regime di monopolio con provvedimenti attualmente abrogati.

Art. 5. L'amnistia concessa con gli articoli 1, n. 3, del Regio decreto 2 settembre 1919, n. 1501 e 1 del Regio decreto 5 ottobre 1921, n. 1414, si applica anche nel caso in cui, sussistendo il fatto del servizio militare da parte dell'imputato o di uno degli imputati, il procedimento non sia stato, a causa del servizio stesso, iniziato prima del 2 settembre 1919.

Art. 6. Fuori dei casi preveduti nei precedenti articoli sono condonate le pene restrittive della libertà personale non superiori a tre mesi e le pene pecuniarie sole o congiunte a quelle restrittive non superiori a lire 1000 e di altrettanto sono ridotte le pene superiori, inflitte o da infliggersi per reati commessi anteriormente alla data del presente decreto, ad eccezione: a) dell'omicidio volontario, salvo il caso in cui vengano o siano state concesse, per tale reato, le diminuenti di cui agli articoli 47, 50 e 51 del Codice penale per l'esercito, 57, 279, 280 e 281 del Codice penale militare marittimo; b) delle contravvenzioni alla legge 21 agosto 1921, n. 1512, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra.

La misura della pena restrittiva della libertà personale e di quella pecuniaria per le quali è concesso l'indulto, è doppia per le donne e per coloro che, all'epoca del commesso reato, non avevano ancora compiuto i 16 anni od avevano già compiuto i 70; ed è estesa, rispettivamente, ad un anno e a lire 4000 per i reati contemplati dalle leggi militari, e per quelli commessi in occasione o per causa di movimenti politici o determinati da movente politico o in agitazioni, competizioni, tumulti o conflitti determinati da cause economico-sociali nella ipotesi in cui non sia, a tali reati, applicabile l'amnistia concessa con gli articoli 1 e 2 del presente decreto.

L'indulto si ha come non concesso quando chi ne ha beneficiato, commetta un delitto entro il termine di anni cinque. In questo caso si procede al cumulo delle pene a norma dell'articolo 76 del Codice penale.

Art. 7. Le disposizioni degli articoli 1, 2, 3, 4 e 6 del presente decreto non si applicano a coloro in confronto dei quali, all'epoca del commesso reato, era stato emesso provvedimento irrevocabile di sottoposizione alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza od alla ammonizione giudiziale, nè a coloro che avevano riportato più di una condanna per delitti contro le persone o la proprietà, non aventi le caratteristiche di cui all'articolo 1 o alla prima parte dell'articolo 2 del presente decreto, contemplati dagli articoli 364 al 370 incluso, 372 n. 1 e 2, 382, 383, 386, 391, 403 al 411 incluso, 413 al 416 incluso, 419, 421 capoversi 1, 2 e 3 e 424 capoverso del Codice penale.

Il provvedimento di sottoposizione alla pena della vigilanza speciale della pubblica sicurezza od all'ammonizione giudiziale non esclude dall'amnistia o dall'indulto quando sia dipendente da sentenze relative a delitti aventi le caratteristiche di cui all'articolo primo o alla parte dell'articolo 2 del presente decreto.

Pene militari

Art. 8. L'amnistia e l'indulto concessi nei precedenti articoli non si estendono alle leggi finanziarie, in quanto non siano ivi espressamente richiamate; e la loro applicazione e i loro effetti sono regolati dalle disposizioni del Codice penale e del Codice di procedura civile.

Qualora il giudizio sia già stato definito con sentenza divenuta irrevocabile e, dalla motivazione di questa o dagli atti del procedimento non apparisca sufficientemente stabilito se il fatto sia compreso nell'amnistia, il giudice competente ad emettere la relativa declaratoria potrà disporre gli accertamenti opportuni.

Per i procedimenti nei quali sia pendente il ricorso per cassazione, la Corte di cassazione, ove non ritenga sufficienti, per la applicazione dell'amnistia, gli elementi di fatto risultanti dalla sentenza impugnata o dagli atti del giudizio, potrà disporre gli accertamenti necessari.

Art. 9. Il condono concesso col regio decreto 28 ottobre 1921, N. 1471, è esteso a tutte le mancanze disciplinari commesse fino alla data del presente decreto.

Sono parimenti condonate tutte le punizioni disciplinari inflitte o da infliggere ai militari del regio Esercito, della regia Marina, della regia guardia di finanza e della regia guardia per la pubblica sicurezza, per mancanze che siano state commesse nelle condizioni all'articolo 1 del presente decreto, fino alla data sovraindicata.

Art. 10. Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ed avrà efficacia per i reati commessi fino alla data del presente decreto.

Esso è applicabile anche ai territori annessi con le leggi 26 settembre 1920, N. 1322, e 19 dicembre 1920, N. 1778. A l'uopo, agli articoli del Codice penale e delle altre leggi speciali vigenti nel Regno, dei quali è fatta menzione nelle precedenti disposizioni, si intende sostituito il richiamo alle disposizioni corrispondenti delle leggi diverse, che fossero eventualmente in vigore nei territori medesimi al tempo in cui furono commessi i reati o fu pronunziata la sentenza di condanna. In ogni caso, nell'applicazione dell'amnistia e dell'indulto, dovrà aversi riguardo alle disposizioni più favorevoli all'imputato o condannato.

Per la gente di mare

Un secondo decreto concede amnistia:

1) per i reati contro la libertà del lavoro preveduti dagli articoli 165 al 167 del Codice penale, commessi a bordo di navi o a terra, col fine di ostacolare il lavoro a bordo o la navigazione;

2) per i reati di cui agli articoli 281 al 290 incluso, 292, 293, 294, 297, 298, 300 e 302 del Codice per la Marina mercantile, comprese le sanzioni accessorie della destituzione e della sospensione dal grado comminate dall'articolo 299 stesso Codice;

3) per i reati di cui all'articolo 6 del decreto luogotenenziale 15 maggio 1917, N. 874, concernente provvedimenti a favore del commercio e della navigazione;

4) per i reati di cui all'articolo 331 del Codice per la Marina mercantile ed agli articoli 154, 156, 157, 235, 407, 409, 417, 419 e 424 del Codice penale, quando i suddetti reati siano stati diretti alla invasione o alla occupazione di navi nazionali od estere nei porti del Regno o siano stati commessi in occasione di tali invasioni od occupazioni;

5) per i reati di cui agli articoli 72, 116, 154, 173, 352, 371 del Codice per la Marina mercantile, art. 19 seconda parte della Legge 31 luglio 1859, N. 3544, art. 39 del Regolamento approvato con regio decreto 29 settembre 1895, N. 636 e 434 del Codice penale in relazione a ordini delle competenti autorità marittime.

Il decreto è applicabile anche ai territori annessi con le leggi 26 settembre 1920, N. 1322, e 19 dicembre 1920, N. 1778. All'uopo, agli articoli del Codice penale, del Codice per la Marina mercantile o delle altre leggi speciali vigenti nel Regno, dei quali è fatta menzione nel precedente articolo, si intende sostituito il richiamo alle corrispondenti disposizioni delle leggi diverse che fossero eventualmente in vigore nei territori medesimi al tempo in cui furono commessi i reati o fu pronunciata la sentenza di condanna. In ogni caso, nell'applicazione dell'amnistia, dovrà aversi riguardo alle disposizioni più favorevoli all'imputato o condannato.

Il carbone sbarcato nel porto di Savona dal primo gennaio al trenta settembre di quest'anno, secondo i dati forniti dalla Camera di Commercio di quella città, ascende ad oltre seicentosessantasettemila tonnellate, contro meno di trecentosettantasettemila nel corrispondente periodo dello scorso anno.

L'enciclica natalizia del Papa

Per la pace e la conciliazione coll'Italia

ROMA, 23, sera

L'enciclica rivolta dal Papa in occasione del Natale all'episcopato di tutto il mondo, incomincia con la deplorazione delle lotte di partiti, che, sotto l'impeto di particolari interessi trascendono sovente a fatti tanto più deplorabili e dannosi, allorquando un popolo è chiamato a partecipare in qualche maggior grado alla vita pubblica ed al Governo, come nei moderni ordini rappresentativi, i quali, pur non essendo per sè in opposizione alla dottrina cattolica, sempre conciliabile con ogni forma ragionevole e giusta di regime, possono tuttavia portare a gravissimi inconvenienti. Nel santuario della famiglia è pure penetrato il germe della dissoluzione, favorito dalla guerra e dall'accresciuta immoralità, onde il malessere si estende naturalmente agli individui.

Irrequietezza morbosa

L'enciclica lamenta poi il diffondersi di un'irrequietezza morbosa in ogni età e condizione, la insubordinazione dei sudditi e la intolleranza della fatica, la poca verecondia delle donne stesse nella licenza del vestire, del conversare, nelle danze, con l'insulto aperto all'altrui miseria, reso spesso più provocante dalla tentazione ed impudenza troppo frequenti in quelli, che i subiti guadagni facevano ricchi, ma non rendevano migliori. A tutti questi mali che già da soli annunciano decadenza della società, sovrastano quelli che trascendono la materia e la natura, toccando l'ordine più propriamente spirituale-religioso.

Passando quindi alle cause dei mali lamentati, sembra al Papa che queste siano da ricercarsi nella cupidigia dei beni materiali, la quale diviene fonte di lotte e di ingiustizie sociali e internazionali, quando si presenta palliata e quasi giustificata da più alte ragioni di Stato e di pubblico bene, dall'amore stesso di Patria e di Nazione. Poichè anche questo amore, che è per sè incitamento di molte virtù ed anche di mirabili eroismi, quando sia regolato dalla legge cristiana, è incentivo di gravi ingiustizie quando diventa immoderato nazionalismo, quando dimentica che anche i popoli sono fratelli nella grande famiglia dell'umanità, che anche le altre nazioni hanno diritto di vivere e prosperare, e che non è mai nè lecito nè savio disgiungere l'utile dall'onesto, e che «la giustizia eleva le genti, mentre il peccato fa miseri i popoli». Occorre perciò risvegliare in tutti quello spirito di fede, di carità e di cristiana disciplina, che soli possono ridare la pace al mondo. Per questa universale pacificazione — dice il Papa — fervidamente preghiamo ed invitiamo tutti a pregare, mentre risuona dopo venti secoli il giorno e l'ora così soavemente solenne, nei quali il dolce principe della pace faceva l'umile e mansueto ingresso nel mondo, e le milizie celesti cantavano: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà».

Italia e Papato

Parlando della libertà della Chiesa e constatato che tutte le nazioni hanno ripreso le relazioni con la Santa Sede, il Papa esprime la sua pena di veder mancare tra queste nazioni l'Italia, la patria sua, il Paese nel quale la mano di Dio che regge il corso della storia, poneva e fissava la sede del suo vicario in terra, facendo di quella che era capitale del meraviglioso ma ristretto impero romano, la capitale del mondo intero, perchè sede di una sovranità, che sorpassando ogni confine di nazionalità e di Stati, tutti gli uomini e tutti i popoli abbraccia. Richiede quindi l'origine e la natura divina di tale sovranità, richiede l'inviolabile diritto delle coscienze di milioni di fedeli di tutto il mondo, che essa sia ed appaia indipendente e libera da ogni umana autorità o legge, sia pure una legge che annunzia guarentigie. La guarentigia di cui la divina provvidenza senza danno, anzi con estimabili benefici per l'Italia stessa, aveva presidiata la sovranità del vicario di Cristo in terra, viene e rimane tuttavia violata, creando e mantenendo una condizione di cose anormale, grave e permanente tristezza dei cattolici d'Italia e del mondo intero.

Eredi e depositari del pensiero e dei sacrosanti impegni dei nostri antecessori — conchiude il Papa — investiti come essi dell'unica autorità competente nella gravissima materia, e responsabili davanti a Dio, noi protestiamo come essi hanno protestato, contro una tale condizione di cose, non già per vana e terrena ambizione, della quale arrossiremmo, ma per puro debito di coscienza, memori di dover morire e non volendo prepararci rimorsi nell'ora della morte. Del resto l'Italia nulla ha o avrà a temere dalla S. Sede; il Papa, chiunque sia, ripeterà sempre: «Io ho pensieri di pace e non di offesa; di pace vera, e perciò non disgiunta da giustizia, così che possa dirsi: la giustizia e la pace si sono baciate. A Dio addurre quest'ora e farla sonare; agli uomini savi e di buona volontà non lasciarla sonare invano: essa sarà fra le ore più solenni e feconde, sia per la restaurazione del regno di Cristo, come per la pacificazione d'Italia e del mondo».

Progetti e discussioni in Europa e in America

per le riparazioni e i debiti di guerra

Faticosa ricerca d'una soluzione

da parte del Governo germanico

PARIGI, 23, sera

L'attenzione dei circoli ufficiali francesi è rivolta verso la Germania, il cui Governo sembra voglia cercare di arrivare al 2 gennaio con un piano di proposte serie, che possa avere più fortuna di quello presentato a Londra. Si nota, come l'opinione pubblica e quella degli uomini di Governo, benchè premuti dai nazionalisti, si vada persuadendo della necessità di dare oltre che delle assicurazioni, anche del denaro alla Francia. Il Governo del «Reich» ha convocato i rappresentanti di tutti i partiti politici per metterli al corrente del suo piano ed ha cercato di ottenere l'adesione dei rappresentanti dell'industria e delle finanze alle nuove proposte per le riparazioni.

Tutto ciò è seguito con attenzione a Parigi, ma nello stesso tempo con diffidenza, poichè si conosce l'opposizione tenace di Stinnes a qualunque progetto conciliante, e perchè i nazionalisti non vogliono accedere a nessun accordo. L'atteggiamento della Baviera, per esempio, nei riguardi della nota della Conferenza degli ambasciatori, non è tale da ispirare fiducia. Inoltre al piano del Governo del «Reich» verrebbe contrapposto un altro progetto dei dirigenti i sindacati di lavoro e dei capi socialisti.

Vi è un'insolita preoccupazione in Germania — notano questi circoli politici — nei riguardi delle riparazioni, ma vi è anche un grande contrasto di opinioni e di opposizioni che indeboliscono l'opera del «Reich» e che non danno affidamento sulla sicurezza delle sue deliberazioni.

Le trattative del Cancelliere sono state sospese fino al giorno 28. Nel frattempo il Cancelliere conferirà con gli ambasciatori americano ed inglese. Spera ancora la Germania in un intervento americano che cambi la fisonomia della riunione del 2 gennaio? Questi circoli ufficiosi credono ormai che tale intervento, almeno per quanto riguarda le prossime riunioni e la scadenza del 15 gennaio, non sia più da ritenere probabile. Sebbene il *New York Herald* riaffermi le intenzioni degli Stati Uniti di intervenire negli affari europei, l'intervento è sempre combattuto dalla Francia, perchè dietro i circoli finanziari degli Stati Uniti si vede la Germania, e si assicura che il Cancelliere Cuno ha mobilitato la sua influenza in America, per mettere in iscacco la Francia e per cercare dei crediti importanti. Il Cancelliere tedesco sarebbe legato all'ambasciatore americano a Berlino e a persone che hanno avuto parte nei rapporti per la stabilizzazione del marco, alla quale collaborò anche l'inglese Keynes, agendo sui neutri e sugli americani. Il Cancelliere Cuno cercherebbe di aiutare le imprese marittime di Brema e di Amburgo.

Siamo del resto nei giorni di calma perchè le feste natalizie allontanano parecchi uomini politici e le famiglie attraggono gli uomini di Stato e di Governo.

Un'altra tregua natalizia, che viene sottolineata con diverso animo da questi circoli ufficiosi, è quella della Conferenza di Losanna. Si nota che dopo cinque settimane di riunioni, di minacce di rottura e di ripresa di lavori, non ha approdato ad alcun risultato pratico e non ha risolto alcuna questione.

Ottimistiche previsioni a Roma

L'Intesa possibile senza pegni territoriali

ROMA, 23, sera

A proposito del convegno del 2 gennaio, negli ambienti diplomatici si rileva che nel modo stesso in cui alla vigilia dell'ultima riunione di Londra si peccava di ottimismo, così oggi va controllata l'ondata di pessimismo che tende a scuotere ogni fiducia nel prossimo convegno dei primi ministri. Per quanto finora l'accordo non si delinea o sia lontano, è evidente — si dice nei predetti ambienti — che se la certezza del dissenso assoluto esistesse da parte dei vari Governi dell'Intesa, il convegno non avrebbe ragione di effettuarsi mentre, salvo casi finora imprevisti, si ha motivo di ritenere che il convegno avverrà e provvederà a risolvere quello che è il problema più urgente dell'ora: cioè, formulare una decisione da comunicare alla Germania circa il versamento che essa deve compiere il 15 gennaio.

Ma a parte tale compito urgente ed inderogabile — si aggiunge negli ambienti diplomatici — bisogna considerare con precisione il punto in cui si è interrotto il convegno di Londra, per prevedere con qualche probabile esattezza i risultati dell'incontro di Parigi. A Londra, il contrasto fra le varie Potenze si è avuto sulle richieste francesi circa i pegni. Ora — osserva una nota ufficiosa — se per pegni si intende l'occupazione territoriale, è evidente che il dissenso con Londra rimarrà immutato a Parigi. Ma se il Governo francese — e le dichiarazioni del signor Poincaré al Senato francese non lo escludono — limitasse le sue proposte a pegni non territoriali, il dissenso non esisterebbe più forse con l'Italia, e potrebbe trovare senza troppo gravi difficoltà un componimento anche con l'Inghilterra.

Quanto al problema centrale del Convegno del 2 gennaio, quello cioè unico dei debiti e delle riparazioni, esso va anzitutto sceverato da elementi non essenziali di complicazioni che sono intervenuti da Londra ad oggi, e stanno più sulla carta dei giornali che non nella condotta politica dei vari Stati. Ed è, si aggiunge, arbitrario affermare che il Governo britannico abbia mutato l'atteggiamento assunto nel convegno di Londra. Si tratta invece di interpretare esattamente, ciò che non è stato sempre fatto, tale atteggiamento, il quale non si è mai mutato in una dichiarazione di condonare «sic et simpliciter» i debiti europei. La concezione che i debiti sono stati contratti per causa comune della guerra da sostenere e da vincere, e che perciò non possono essere, nè politicamente, nè giuridicamente considerati alla stregua di comuni debiti contratti dai vari Stati all'estero, è la tesi italiana che si è imposta a Londra all'attenzione del Governo inglese. Era questo il passo più difficile a compiere. Se dopo di esso non si è fatto alcun altro passo in avanti, si può dire che non si è compiuto nemmeno nessun passo indietro.

Si può pertanto affermare che l'atmosfera di tensione che si è venuta formando in Europa dopo il Convegno di Londra, sia almeno in parte artificiosa e, senza formulare pronostici favorevoli, che sarebbero anche essi arbitrari, si può concludere che tale atmosfera si potrà forse dissolvere, quando i primi ministri dell'Intesa si aduneranno dinanzi al tavolo della discussione.

Un'altra catastrofe sismica

segnalata dall'Osservatorio di S. Luca

BOLOGNA, 23, sera

L'osservatorio di San Luca comunica: «Sulle 14 circa di oggi, si è avuta una lunga importante segnalazione di terremoto. Senza dubbio si tratta di un terremoto lontano e di straordinaria violenza, ma non è possibile precisare la località, perchè gli apparecchi sono stati messi fuori d'azione ed è stato alterato il tracciato. E' molto probabile che sia una ripetizione del disastroso terremoto avvenuto nel Cile l'11 novembre scorso».

Scontro fra due idroplani a Taranto

Un pilota ucciso e l'altro ferito gravemente

TARANTO, 23, sera

Verso mezzogiorno, due idroplani del locale scalo di aviazione della Regia Marina, volando a bassa quota per esercitazione, si scontrarono nella località tra la stazione sussidiaria Nassisi ed il cimitero. Al cozzo, i due aeroplani precipitarono. Uno cadde a Nassisi. Il suo pilota fu trovato cadavere. L'altro apparecchio atterrò con violenza presso il cimitero; il pilota venne raccolto in gravi condizioni. Sul posto si sono recate le autorità militari e giudiziarie.

Un aviatore francese

che atterra in una piazza di Parigi

PARIGI, 22, sera

Un aeroplano è atterrato in piena Parigi, scendendo con sicura manovra in piazza Alessandro III. Partito dal suo campo, l'aviatore Becheler ha voltato sopra Parigi, e malgrado il forte vento, ha percorso all'altezza di pochi metri l'«Avenue des Champs Elisées», prendendo terra dinanzi all'entrata del «Grand Palais». L'aviatore piegava rapidamente le ali del suo piccolo biplano e lo trascinava vicino al marciapiede, come un qualunque veicolo; indi entrava nell'esposizione di aeronautica, dopo aver ricevuto notificazione di una contravvenzione per aver atterrato in piena Parigi. Il Becheler è un vecchio pilota, che prima della guerra si è consacrato all'aviazione.

I funerali dell'on. Tangorra

ROMA, 23, sera

Oggi alle quindici hanno avuto luogo i funerali dell'on. Tangorra, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Mazzini. Sono intervenuti il Presidente del Consiglio on. Mussolini, i ministri generale Diaz, ammiraglio Thaon de Revel, De Stefani, Federzoni, De Capitani e Oviglio e tutti i sottosegretari di Stato, il Presidente del Senato on. Tittoni, i vice presidenti della Camera on. Pietravalle e Tovini, il sindaco Cremonesi, il Prefetto comm. Zoccoletti, i professori dell'Università di Pisa, colleghi dell'estinto, l'on. Orlando e molti altri deputati e senatori di tutti i partiti. La salma, deposta sopra un carro monumentale tirato da sei cavalli, era preceduta dai vigili, da una compagnia di carabinieri con musica, da una rappresentanza dei «Sempre Pronti» in camicia azzurra, dai giovani esploratori cattolici, dalla musica cittadina. Sulla bara si notava soltanto la corona del Re. Il carro era attorniato da dodici staffieri reali e da uscieri della Camera, del Senato, dei Ministeri e da suore.

Seguivano i famigliari, i ministri, le autorità, le deputazioni degli studenti dell'Università di Pisa, con bandiere, dell'Associazione universitaria cattolica di Milano, pure con bandiere, delle sezioni del partito popolare ed una folla di funzionari, amici ed estimatori.

In via Pompeo Magno la salma è stata trasportata a spalla dagli universitari di Pisa nella chiesa di S. Gioacchino, dove è stata benedetta. Dopo la cerimonia, il corteo, ricompostosi, accompagnò la salma sino in piazza del Popolo, ove si è sciolto. La salma, seguita dai carri con numerose corone, tra le quali si notavano quelle della famiglia, del Consiglio dei ministri e della direzione del partito popolare e quelle dei diversi Ministeri, è stata trasportata, in forma privata, al Verano.

Il tenente Ulisse Igliori esce dal fascismo

in seguito ai dissidi nella sezione romano

ROMA, 23, sera

Il tenente, medaglia d'oro, Ulisse Igliori, comandante della zona fascista laziale, in seguito al lodo emesso sui dissidi nel Fascio romano, ha deciso di lasciare il fascismo. In una lettera ai giornali egli tra l'altro dice:

«Il lodo emesso consacra un sistema politico che io giudico esiziale alle alte finalità del fascismo e lesivo della mia dignità. Lo specifico esame dei casi di indisciplina verificatisi in seno al fascismo romano dovrebbe essere compiuto in una prossima adunanza del Comando generale della milizia. Sdegnato per la sopraffazione, subito rifiuto ogni ulteriore giudizio sulla mia attività di capo, nè voglio ricorrere alla giustizia del Duce, per non distrarre un minuto solo del suo tempo. Da sette anni dò al mio Paese attività e sangue. Nulla ho chiesto e chiedo per me. Ho assunto la mia parte di responsabilità, quando il farlo costituiva pericolo quotidiano alla vita, ed oggi che tutti si precipitano a raccogliere allori meritati ed immeritati, rimetto a Benito Mussolini: la camicia nera che ha rivestito per due anni, una mutilazione, una medaglia d'oro, ed una fede che rimane incrollabile. Distinti ossequi: Ulisse Igliori».

Un vecchio uccide a pugnalate

nuora e figlio per un diverbio di donne

ROMA, 23, sera

Erano da poco trascorse le 23 quando un uomo si presentò all'ufficio di p. s. di S. Lorenzo. Al personale di servizio lo sconosciuto chiese di parlare con il commissario. Condotto alla presenza del funzionario, l'uomo disse:

— Hanno ucciso due persone in una casa di via dei Volti N. 123, piano secondo.

Immediatamente il funzionario si recò sul posto con due agenti. Attraversato un piccolo cortiletto, i funzionari salirono una sudicia scala, raggiungendo il secondo piano. Sul pianerottolo erano diverse persone, inquilini dello stabile. I rappresentanti della legge passarono nell'appartamento ove era avvenuto il duplice delitto. Appena spalancata la porta, un orrendo spettacolo si affacciò agli occhi degli astanti. Nella penombra, attraverso l'ingresso, si notava il corpo di una donna tutto raggomitolato su se stesso. Larghe chiazze di sangue macchiavano il pavimento. Passato il primo istante di sgomento i funzionari, alla luce tremolante di una candela, si chinarono sul corpo della disgraziata, che era morta. Le spalle, il seno e le braccia della poveretta erano crivellate di ferite profonde, dalle quali usciva sangue nerastro.

I funzionari proseguirono nella loro visita dell'appartamento. Nella camera da letto, dinanzi alla porta d'ingresso, bocconi, era il cadavere di un uomo. Questi era stato colpito alla schiena. Ai piedi del letto si trovava l'arma omicida, sinistramente arrossata: una lunga lama triangolare. Dopo questa constatazione, il commissario iniziò l'interrogatorio e le indagini atte a ricostruire l'orribile tragedia. Seppe così le generalità degli uccisi: Duilio Torcoletti, di 34 anni, tornitore, e la moglie di lui, Paolina Marutti, d'anni 38. Attraverso l'interrogatorio della madre del Torcoletti, una vecchia inebetita dallo spavento, il funzionario potè ricostruire completamente il fatto.

La famiglia Torcoletti era così composta: il vecchio Oreste Torcoletti, d'anni 60, da Roma, metallurgico, sua moglie Carmine Farnia, sua sorella Giulia Torcoletti, d'anni 68, il figlio Duilio e la moglie di questi, Paolina. Ieri, poco prima delle 22, il Duilio e la moglie, dopo aver sostato in una vicina osteria, rincasarono. Il vino bevuto aveva reso allegra la coppia, che era nelle migliori disposizioni d'animo. Mentre però il giovane operaio, dopo aver dato la buona sera ai genitori, si ritirava nella camera, scoppiava improvvisamente un vivace diverbio tra la Paolina e la suocera. La Paolina, che aveva forse bevuto un po' troppo, si scagliò contro la vecchia insultandola trivialmente. Accorse l'Oreste Torcoletti ed in breve il diverbio raggiunse il più alto diapason della violenza. A questo punto si svolse la tragica scena.

Il vecchio, esasperato, vedendo sopraffatta la moglie, accecato dal furore, come un pazzo prese da un tavolo una lama triangolare e si lanciò sulla nuora, colpendola ripetutamente. Un urlo d'angoscia partì dalla disgraziata che, pazza di terrore, grondante sangue ed invocando aiuto, riuscì a liberarsi dalla stretta, dirigendosi verso l'uscita. La scena si svolse così rapidamente che, quando sopraggiunse il Duilio, era già tardi. Egli intuì in un baleno quanto era accaduto e balzò sul padre per disarmarlo. Intanto la Marutti era riuscita a raggiungere la porta, ma ivi le forze l'abbandonarono e cadde di schianto, a pochi metri, cadavere.

Padre e figlio, dinanzi agli occhi interrotti della vecchia, lottavano selvaggiamente. La lotta fu sorda e spaventevole. Un attimo: l'arma del vecchio si affondò tre volte nella schiena del Duilio che stramazzò esanime al suolo. Compiuto il delitto, l'assassino comprese in un istante di lucidità di mente quanto aveva commesso e si diede alla fuga.

CRONACA DELLA CITTÀ

Imposte fondiarie e imposte reali

nel problema dell'unificazione tributaria

Alle imposte fondiarie del diritto tributario italiano corrispondono le imposte reali del diritto che vige nelle nuove provincie, e sono queste le imposizioni addossate a carico di realità immobili senza riguardo alcuno alla situazione finanziaria di chi ne vanta il dominio. Esse colpiscono quindi terreni e fabbricati.

Le imposte sui terreni

Per quanto queste imposte abbiano base di diritto storico nell'arbitraria imposizione fatta dal principe (domino), pure è divenuta ormai consentanea l'identificazione della materia imponibile con quella parte del prodotto totale del fondo che rimane al proprietario al netto di spese e perdite.

Agli effetti di questa imposta i terreni vengono considerati in uno stato di ordinaria e duratura coltivazione, secondo gli usi e le consuetudini locali, non tenendosi conto di una straordinaria diligenza o trascuranza di chi ne è in possesso, di modo che il reddito imponibile è di regola immutabile.

Il Catasto geometrico particellare provvede alla classificazione di tutti i terreni e alla fissazione del reddito, dal quale poi si calcola, sulla base di aliquote uniformi, l'imposta.

L'aliquota stessa è fissata nei sistemi di contingente dalla proporzione esistente tra la somma degli estimi e il contingente totale annuo dell'imposta che lo Stato esige.

Ma la fissazione del contingente non varia; anzi permanendo in Italia quello determinatosi quando il Regno si costituì (elevato dippoi in conseguenza del decreto-legge 9 sett. 1917 num. 1546) e nelle nuove provincie quello del 1881, le aliquote rimangono ferme, salvo deboli variazioni determinate da vari fattori estranei al concetto fondamentale.

Per quanto con la legge 1 marzo 1886 num. 3682, serie 3.a, venisse provveduto alla formazione di un nuovo Catasto geometrico uniforme in tutto il Regno allo scopo di perequare l'imposta fondiaria, pure, non essendosi ancora potuto compire quest'opera costosissima, permangono in Italia due sistemi di imposizione: quello di contingente, che vige nei compartimenti di Piemonte e Liguria, Lombardo-Veneto, Parma e Piacenza, ex-Ducato di Modena, Toscana, ex-Pontificio, Provincie Napoletane, Sicilia e Sardegna sulla base di antichi estimi che talora risalgono alla fine del sec. XVII, e quello di quotità, applicato nelle altre provincie in seguito all'attivazione del nuovo catasto, sistema che consiste nel tassare il reddito estimato coll'8 fino a 15 per cento. Dal 1886 in qua si procede faticosamente alla formazione del Catasto unico, e intanto, dovendosi valutare i redditi secondo lo stato del dodicennio 1874-1885 con stime invecchiate prima di nascere, si constatano sperequazioni che ben raramente propendono a favore del fisco. Intanto il legislatore deve escogitare i modi di colpire quei redditi che sfuggono sì all'uno che all'altro dei due sistemi: così per i terreni bonificati si è trovato un espediente di provvisorietà con lo stabilire l'imposta di una e poi di due lire per ettaro.

L'inconsistenza dei redditi catastali delle nuove provincie non è però molto lontana da quella del nuovo catasto italiano, per quanto il catasto geometrico particellare sia perfetto e possibilmente tenuto in continua evidenza e consonanza col libro fondiario. Gli estimi risalgono agli anni 1870-1883 e dipendono da criteri di varia natura fatti allora valere dai locali membri delle commissioni d'estimo, che talora ci tenevano a spuntarla nel senso di contribuire al contingente d'imposta con quanto meno possibile, così da creare inconcepibili differenze tra terreni finitimi, ma appartenenti a diversa competenza commissionale. Si ebbero così, ad esempio, per un jugero di terreno coltivato a granaglie le seguenti redditività medie:

in Tirolo (Trentino e Alto Adige)	Cor.	11.44
a Trieste	»	17.18
nel Goriziano	»	16.92
in Istria	»	6.08
in Dalmazia	»	4.06

e per un jugero coltivato a vigna:

in Tirolo (Trentino e Alto Adige)	Cor.	29.30
a Trieste	»	33.54
nel Goriziano	»	15.82
in Istria	»	8.44
in Dalmazia	»	6.16

Specialmente l'Istria e la Dalmazia hanno sempre riconosciuto con intima compiacenza l'arte diplomatica dei loro commissari d'estimo, che seppero apportare risultati favorevoli. Ma se la sperequazione tra provincie finitime aveva in Austria qualche ragione politica, non v'ha chi non comprenda l'impossibilità di continuare con l'imposizione basata su imponibili risultati da giochi d'astuzia o colpi di fortuna, imponibili che indicano come un jugero coltivato a vigna nel territorio di Trieste renda annue Cor. 33.54, e l'eguale finitimo jugero della terra istriana ne renda soltanto 8.44 nette! Chi vorrà credere alla veridicità di queste Cor.-Lire 8.44 annue, anche se, animato dalla migliore volontà, si riporti con la memoria agli anni 1870-1883?

Or dunque come le vecchie, così le nuove provincie peccano d'inesattezza nelle stime del reddito imponibile. Ad ogni modo in queste la perequazione dovrebbe presentare minori difficoltà che in quelle, esistendo le differenze d'estimo soltanto tra provincia e provincia e non mai tra terreno e terreno nella stessa provincia.

Gli abbuoni d'imposta

Nel Regno, in seguito al verificarsi di infortuni straordinari che producono la perdita di due terzi del prodotto del fondo, è ammessa la moderazione dell'imposta. Ma infortuni ordinari la lasciano invece immutata. Così non sono consentite modificazioni per la perdita anche totale del prodotto, avvenuta in un anno, perchè nel determinare la rendita imponibile è tenuto conto, in detrazione dall'ammontare del reddito normale, anche di una quota pei danni che provengono da ordinarie innondazioni, lavine, frane, servitù militari, vincolo forestale, fenomeni vulcanici.

Nelle nuove provincie la moderazione di imposta è consentita per qualsiasi infortunio, anche ordinario. Così l'Istria, quantunque a suo tempo ottenesse che le rendite catastali fossero misurate basse con riguardo alla quasi normale siccità, chiede ed ottiene sgravi d'imposta per lo stesso titolo sui danni effettivi constatabili di volta in volta. L'anormalità del fatto, che si potrebbe chiamare duplicazione di sgravio, si fonda su un'imperfezione della legge, la quale omise di prendere provvedimenti a riguardo.

Esistono poi legislazioni speciali sui favori da concedersi a vigne rinnovate in seguito a danni di filossera, sui terreni di rimboscamento ecc.

La misura dell'imposta e le possibilità di unificazione

Per quelle provincie del vecchio Regno, in cui vige il nuovo catasto, le aliquote d'imposta sono le seguenti:

fino a lire 125 d'estimo l'8%
fino a lire 500 d'estimo il 10%
fino a lire 3000 d'estimo il 13%
fino a lire 5000 d'estimo il 14%
oltre lire 5000 d'estimo il 15%

S'aggiungono il decimo (10%) di guerra, il 2% per reimposizione, il 15% per mutilati e vedove di guerra, i 2 cent. per contributo di guerra, di modo che le aliquote vanno rispettivamente a raggiungere 11.896, 13.3, 16.81, 17.98 e 19.15 per cento. Aggiunte le aliquote per sovrimposte provinciali e comunali, variabilissime, non è raro il caso che l'imposta sia segnata da cifre superiori all'estimo.

L'identico fenomeno si constata nelle nuove provincie, ove la base di partenza è uniforme col 19.3 per cento, ma la somma delle pretese autonome supera talora anche il 1000% dell'imposta base.

Si dovrebbe gridare al paradosso, qualora non si sapesse che ovunque il reddito imponibile è divenuto un puro numero indice che segna le proporzionalità di onerazione e pertanto rimane ancora servibile. Ma qualora i criteri che lo determinarono siano diversi, come lo si constata, ad esempio, in un confronto tra Trieste e l'Istria, la sperequazione è inevitabile.

Passando a rilevare le possibilità di una unificazione dei due sistemi, si deve ammettere che non esistono stridenti contrasti e che il catasto qui esistente è esattamente quello che dal 1886 in qua l'Italia sta elaborando, eccezion fatta per l'estimo del reddito, che, pur basato su condizioni d'epoche quasi identiche, in qualche nostra provincia è stato falsato sotto l'impulso di ovvie ragioni politiche. La debole difficoltà che quest'ostacolo oppone alla unificazione è facilmente superabile con la conversione della rendita imponibile ad un multiplo che avvicini gli estimi di queste provincie a quelli che tuttora si fissano nella formazione del catasto italiano.

Esamineremo un'altra volta l'imposta sui fabbricati.

Un voto dei magistrati giuliani per la lingua del foro. La Federazione dei magistrati della Venezia Giulia, riunita in assemblea generale straordinaria addì 21 dicembre 1922, ha preso ad unanimità di voti, fra altro, le seguenti deliberazioni:

1) viene erogato dal fondo sociale l'importo di lire 1000 pro monumento a Guglielmo Oberdan;

2) viene elevata viva protesta di fronte alle ingiuriose parole pronunciate dall'avv. Wilfan, riportate nel giornale *Il Popolo di Trieste* del 21 dicembre corrente, parole che costituiscono un'offesa per l'intera magistratura italiana, e viene affidato al Consiglio direttivo l'incarico di provvedere in via di urgenza e con i mezzi che si riterranno più opportuni ad ottenere la dovuta riparazione ed a tutelare la dignità dei giudici;

3) viene tenuto ogni giudice a risolvere praticamente, nell'ambito del proprio ufficio, la questione della lingua del foro, con ciò che d'ora innanzi negli uffici giudiziari di Trieste venga escluso l'uso delle lingue slave, sia negli atti che nelle pertrattazioni orali e la trattazione di tutti gli affari, avvenga esclusivamente nella lingua italiana. Provvederanno pertanto i giudici acchè alle parti che eventualmente presentassero atti in lingua slava gli stessi vengano restituiti con la diffida di ripresentarli entro un breve termine redatti in italiano con la comminatoria che altrimenti detti atti si considereranno come mai presentati. Viene in pari tempo demandato al Consiglio direttivo l'incarico di compilare un esauriente memoriale che contenga l'esposizione dell'attuale stato di cose in materia linguistica negli uffici giudiziari della Venezia Giulia, e concreti le proposte dei magistrati per una soluzione definitiva in senso nazionale di tale questione, presentando detto memoriale alle autorità centrali per la decisione in merito.

La manifestazione popolare di questa mattina

in onore di Oberdan

Dinanzi al luogo del supplizio di Guglielmo Oberdan sfileranno oggi alle 10 i cittadini in solenne corteo, coi vessilli e le fanfare della libera Patria. Mosse l'invito da quelli che sentirono come fiamma il pensiero del precursore e obbedirono all'incitamento che veniva dalla sua tomba: i volontari giuliani, fiumani e dalmati. Trieste risponderà a tale appello con la moltitudine del suo popolo. Lo spirito grande del Martire vedrà coprirsi di fiori la tragica pietra che segna il luogo dov'egli sgominò ogni oltraggio e superò la morte col maschio suo grido.

Trieste italiana è Oberdan risorto.

Al grande corteo popolare parteciperanno, oltre alle scuole e ai ricreatori e la compagnia dei volontari, organizzatrice del corteo, i partiti politici nazionali, le associazioni di cultura, sportive e di mutuo soccorso.

Rivolgono a mezzo nostro l'invito ai propri soci di radunarsi per partecipare alla solenne manifestazione:

I membri del comitato promotore per il monumento a Oberdan si raccolgono in Piazza Unità, alle 9.45. Eguale invito rivolgono ai propri inscritti, il partito democratico, l'Ordine dei Cavalieri della Morte, la Associazione fra impiegati privati, la Lega navale italiana, l'Associazione fra commercianti ed esercenti. In sede sociale sono convocati: La Società ginnastica, La Giovane Italia, l'Alpina delle Giulie, la Lega Nazionale, la Dante Alighieri, la Società Operaia, la Società Dalmatica, l'Associazione XXX Ottobre, l'Associazione goliardica, l'Unione magistrale, l'Associazione bersaglieri i. c. «Enrico Toti», la Società perseguitati politici, l'Unione operai escursionisti e il Rowing Club, che si raduna alle 9.30 sulla canottiera.

Un comitato costituitosi in seno agli addetti dell'Arsenale del Lloyd, ci comunica un appello patriottico messo in testa a una lista di sottoscrizione, che circola fra gli addetti dello stabilimento, pro monumento al Martire biondo, che conclude: «Ricordiamo anche noi il simbolo di nostra redenzione dal feroce giogo, e sottoscriviamo compatti la lista a tale scopo messa in circolazione da apposito comitato».

Oberdan studente

Riceviamo dal sig. Giovanni B. Zembra:

In questi giorni, mentre il cuore dell'anima triestina palpita e vive nella memoria del suo grande Martire precursore, ogni particolare che ricorda la sua vita ci è prezioso, ed è perciò che a me, che conobbi il Martire quando si andava a scuola, preme rettificare un dato già parecchie volte in questi giorni erroneamente indicato, e precisamente quello: che le Civiche scuole reali» da noi frequentate non erano in via San Lazzaro, ma bensì al secondo piano della casa di via San Giovanni n. 6 (ora Matteo Renato Imbriani).

Nello stesso edificio, in via San Lazzaro n. 5, c'era invece la scuola elementare, che Guglielmo Oberdan non aveva frequentato perchè egli in quel tempo abitava nei paraggi di via Belvedere (ora Via Udine).

E' bene anche chiarire che mons. Tommasin non era nostro catechista, ma erano invece dapprima don Scapin e poi don Venchiarutti.

Guglielmo Oberdan non frequentò le scuole reali di via XX Settembre, che vennero appena alcuni anni dopo colà trasferite. Io posso affermare ciò perchè ho frequentato le scuole di via San Giovanni sino al luglio dell'anno 1878 e Guglielmo Oberdan in questo anno, era già al Politecnico di Vienna.

Dei professori, vivente c'è il prof. Mussafia e credo anche il prof. Covrich, che dovrebbe vivere a Verteneglio (Istria).

Colgo quest'occasione per ricordare anche due episodi della sua vita di scolaro:

Era costume allora di attendere in istrada l'apertura della scuola, ed un povero vecchierello, ogni mattina veniva col suo canestro a venderci il «pan cole zibibe». Un giorno, uno di quei scolari dispettosi, dopo aver avuto il pane, prendeva in giro il povero vecchio col mostrargli il «patacon» senza darglielo in pagamento. Il povero vecchio perciò gridava e s'imbestialiva. Allora Guglielmo Oberdan staccatosi dal gruppo dei suoi compagni, andò diritto verso quel più giovane e maleducato compagno: Gli ingiunse di pagare il tozzo di pane e redarguitolo, per il mancato rispetto verso il povero vecchierello, gli lasciò andare anche un bel ceffone. Ciò fece nascere un po' di baccano in istrada, per le grida ed i pianti del percosso. Intervenne il bidello, un certo Penco detto «frate» il quale fece rapporto dello schiaffo dato, al direttore delle scuole (prof. Vlahovich) il quale saputone il motivo invece di redarguire lo schiaffeggiatore, lo encomiò, castigando invece il dispettoso scolaro.

Ecco un atto che rivelava il nobile e grande animo di Guglielmo Oberdan.

Ricordo ancora, che nel mese di maggio dell'anno 1875, sotto la guida del maestro di ginnastica Gregorio Draghicchio, si fece una passeggiata sino a Muggia, marciando al rullo del tamburo, tenuto dal condiscepolo Pelosi. Arrivati colà si fece colazione nell'ancora esistente sala dell'allora Trattoria all'Europa.

Guglielmo Oberdan durante la colazione, salito sopra un tavolo, gridò forte «Evviva l'Italia!» Era forse questo il primo grido che il carnefice austriaco, tentò invano — sette anni dopo — di strozzare nella sua gola?

La medaglia del "Circolo Garibaldi,,

L'avv. Emilio Pincherle ci scrive:

In occasione del grande corteo popolare, che si terrà domani, viene annunciata la messa in vendita di una medaglia commemorativa di Guglielmo Oberdan. Non è questa la prima medaglia coll'effigie del Martire, di cui si fregi il Medagliere Triestino. Altra ne fu coniata nel 1894 per opera del sempre attivo Circolo Garibaldi. Essa porta nel diritto il busto dell'eroe, somigliantissimo a detta di quanti lo conobbero, ed in giro il Suo nome. Sotto il busto, in minutissimo il nome dell'incisore E. Darè, nell'esergo in caratteri minuti: «Circolo Garibaldi di Trieste». Nel rovescio, sotto l'alabarda triestina, la seguente iscrizione su sei righe: «Addì XX dic. 1882 — salendo consciente vittima — il patibolo — consacrò — il diritto italico — sulla sua Trieste».

Queste medaglie furono coniate in due dimensioni l'una del diametro di 50 mm. l'altra di 25 mm.; pochi esemplari di ambedue vennero fatti in argento, molti in rame. Prima della guerra non c'era famiglia patriottica triestina, che non ne serbasse gelosamente uno; ma durante la guerra, per la tema di perquisizioni, molti se ne disfecero, e la medaglia è ora rarissima e ricercatissima dai raccoglitori.

Dignano per il monumento a Oberdan. Abbiamo da Dignano 23, sera: Gli intervenuti alla commemorazione di Oberdan, tenuta la sera del 20 corr. dal cav. Domenico Rismondo, per cura del Fascio nazionale femminile, raccolsero lire 200 per il monumento al Martire. La presidente del Fascio N. F. signora Angelica Bradamante, farà recapitare l'importo al Comitato di Trieste.

Strenne triestine. L'Editoriale Libraria Triestina ha arricchito di molti nuovi, bellissimi albums la sua già così varia ed artistica collezione e le mamme, che ai loro piccoli preparano l'albero con relativi regali, non avranno che l'imbarazzo della scelta.

Tutte queste pubblicazioni sono magnificamente illustrate, e non si sa se ammirare di più la bellezza dei disegni o la finitezza delle tricromie. Ecco i volumi minuscoli con le filastrocche di «Tirlimbirli» e «Le nozze nel bosco»; per chi ama le bestie c'è «I nostri amici»; chi preferisce le storie può prendersi «La giornata di Titì». I versi sono facili, pieni di fresco profumo. Avventure? Ce ne sono a fascio: quelle di «Pick Badaluk», il moretto che disubbidisce la mamma, scappa nel bosco e gli capitano dei fattacci mirabolanti; quelle di «Billy», l'elefante, che conduce in isposa la signorina giraffa; quelle infine dei tre divertentissimi scimmiottini e scimmiottoni «Ri Ro e Ra».

Molto delicato e fine, nel testo e nelle illustrazioni, è l'album: «La stella di Natale» ed una vera opera d'arte è risultata la raccolta delle favole di Grimm, Andersen ed altri, intitolata: «Il giardino incantato». E' proprio un giardino incantato, nel quale anche i grandi ameranno sperdersi per la gioia degli occhi, mentre i piccoli vi cammineranno lungo le azzurre vie del sogno.

Nel complesso queste pubblicazioni fanno veramente onore all'Editoriale Triestina.

L'audizione di viola all'Università popolare. Oggi, alle 18, nella sala massima del Circolo Artistico, l'eccelente viola del Quartetto Triestino, Manlio Dudovich, terrà un interessante e originale concerto di musica, scritta quasi tutta per il vibrante strumento dal caldo timbro, di cui è raro udire esecuzioni a solo. Egli suonerà una sonata per viola del Brahms, un minuetto di Bach, una gavotta di Lulli, un adagio di Tartini e il concerto per viola e piano di Mozart. Al pianoforte Eusebio Curellich.

Musica sacra a S. Giusto. Tanto questa sera (vigilia di Natale) alle 20, quanto domani e posdomani alla messa delle 10, la Cappella civica eseguirà a S. Giusto la «Messa in fa min.» di Rheinberger (composizione moderna di straordinaria bellezza) come pure una antica «Pastorella» di Carissimi.

Negli intervalli il maestro Carlo Painich suonerà all'organo degli scelti pezzi.

Condoglianze. Il collega Napolitano, nostro aiuto corrispondente da Roma, è stato colpito da un grave lutto: la morte dello zio Giuseppe Ardito. Al carissimo collega, alla famiglia ed ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

Il ballo pro Federazione dei maestri di danza. Nella sala Fenice si è tenuto ieri sera l'annunciata festa danzante promossa dalla sezione della Venezia Giulia della F. I. M. D. Intervenne un elegante e scelto pubblico, che applaudì i diversi numeri del programma e specialmente il ballerino Marchisio di Torino esibitosi in danze americane. Il ballo, diretto dal prof. Guido Fazzini, si è protratto fino all'una antimeridiana, fra la più viva animazione.

Il ballo della compagnia «Della Beffa». Iersera, dalle 20 alle 2 del mattino ebbe luogo nella sala Modugno, via Chiozza n. 7, l'annunciata festa di danza tenuta dalla compagnia «Della Beffa» della centuria Carnaro. La festa riuscì magnificamente, grazie all'organizzazione dei signori Carlo Metz e Vitorio Braida.

Lauree. Il concittadino Attilio Fano, volontario di guerra, ha conseguito la laurea di ingegnere industriale al Politecnico di Milano.

— Il concittadino Alberto Wechsler ha conseguito la laurea di ingegnere all'Università di Bologna.

— Il signor Attilio Valentinuzzi si è laureato in scienze matematiche all'Università di Padova.

Per il Natale dei bimbi poveri

Anche quest'anno è tutta una fioritura di gentili iniziative da parte di associazioni, società ed enti per offrire qualche dono all'infanzia povera in ricorrenza delle feste natalizie. Alcune cerimonie si sono già svolte con grande gioia dei bambini beneficati, altre molte sono in preparazione.

Agli asili d'infanzia della Lega di Nabresina e Trebiciano

Ieri nel pomeriggio, fu festeggiato negli asili d'infanzia di Nabresina e Trebiciano, il Natale, con il tradizionale albero risplendente, ammirato senza fine dai piccoli alunni, e con la distribuzione di doni, fra cui dei capi di vestiario e calzature. Per l'occasione, come ogni anno, i bambini dettero un breve saggio riuscitissimo dei progressi ottenuti in questo primo trimestre d'istruzione. Furono da essi cantate e recitate, con l'incomparabile grazia della loro età, diverse canzoncine e poesie, per cui si ebbero dai convenuti molte carezze. Le maestre, signorina Maria Hollusca dell'asilo di Nabresina, e la signorina Lucia Sciart dell'asilo di Trebiciano furono complimentate come ben si meritano per la benefica opera di educazione che compiono con tanto amore e sagrificio.

Erano spettatori i parenti dei piccoli scolari; le madri orgogliose di veder i loro figlioletti farsi tanto onore, nonchè i fratelli maggiori, e quanti fra gli abitanti del luogo si trovavano ad essere liberi a quell'ora.

Per il comitato delle signore che raccolse gl'importi che servirono all'allestimento delle festicciole e all'acquisto dei ragguardevoli regali, intervennero la signora Clori Pitteri, la signora dott. Gabriella Cofler Benussi e la signora Valeria Romanin. Per la direzione della Lega, il dottor Attilio Cofler presidente del Gruppo di Trieste, il dott. Antonio Petronio, segretario generale, e il consigliere Aldo Romanin. Le signore s'incaricarono della distribuzione dei regali, che fu l'ultima parte della festa, terminata tra l'allegrezza e gli evviva dei bambini.

L'albero per i figli dei caduti nell'Esercito nazionale

Ieri sera ebbe luogo un trattenimento alla palestra di via della Valle per i figli dei caduti italiani. Su un apposito palco venne eretto un grande albero di Natale addobbato riccamente e sfolgorante di luce. Tutto all'ingiro erano sparsi i doni da distribuirsi ai bimbi intervenuti.

Intervennero alla cerimonia il prefetto comm. Crispo Moncada; il sindaco dott. Pitacco; il vicesindaco avv. Tamaro; il maggiore Santi, in rappresentanza del generale Castagnola; nonchè numerose signore e personalità cittadine. Prestavano servizio d'onore squadre di «Sempre Pronti», fascisti e legionari dalmati.

Alle 16 i bambini, circa un centinaio, vennero radunati in refettorio, dove fu loro distribuita una tazza di cioccolatto con biscotti. La colazione venne offerta dalla signora Ucelli e il Caffè Eden prestò gratuitamente le stoviglie e preparò il cioccolatto. Dopo la colazione, alla quale i piccoli invitati fecero golosamente onore, i bambini furono radunati nel salone della palestra, dove già si trovavano tutte le mamme e le vedove. La signorina Timeus, una tra le più alacri organizzatrici della festa, disse alcune parole di saluto agli intervenuti e ringraziò a nome dei bimbi, delle madri e delle vedove il comitato e i cittadini che contribuirono alla riuscita della festa.

Dopo il discorso della signorina Timeus, lungamente applaudito, un gruppo di bambine vestite di bianco eseguì un grazioso balletto accompagnantesi col canto, alla fine del quale gli invitati fecero alle brave esecutrici una lunga ovazione. La bambina Negri, della scuola di via Parini, disse con molta grazia l'«Ave al Fante» di Colino Pansa; e il ragazzo Beletti ringraziò con un bel discorsetto gli invitati e le signore del comitato che organizzarono la bella festa.

Venne iniziata quindi l'estrazione della lotteria, che portò molte liete sorprese a tutti i bimbi intervenuti.

L'albero ai bimbi fascisti

Tutto un mondo fantastico quello offerto ieri sera dalle gentili signore e signorine del Fascio femminile al pubblico infantile, che gremiva la sala Dante. Gli occhietti estatici si posavano sul grande albero di Natale popolato da miriadi di luci bianco rosso e verdi, con la finta neve di bambagia e i mille ninnoli e dolci incartocciati in oro e argento appesi sui rami verdi. Una montagna di pacchi legati con nastrini recanti il biglietto numerato, erano esposti su un tavolo mastodontico, carico di ballocchi d'ogni specie. Alla vista di tanto promettente preparativo i fanciulli stettero raccolti, ma poi via via che il programma del trattenimento, sotto la sapiente direzione del prof. Galasso, si svolgeva, iniziarono un bisbiglio di meraviglia per lo spettacolo di cui erano protagonisti; vere bambole viventi, artiste precoci della grazia e della danza, la piccola Maria Milloch e il «cavaliere» lillipuziano Lucio Baseggio, che cantarono «a soli», accompagnati da una scelta orchestrina. Eseguirono, quindi, numerosi balli, dal minuetto alla danza delle libellule, le bimbe Battaglia, Bruna Schönfeld, Elsa Mayer e Gemma Possega, coi rispettivi ballerini. Quanta grazia nelle movenze, nei sorrisi, negli inchini di quei cari piccoli artisti! La danza di due bimbe; Gemma Possega (in costume di fascista) e Bruna Schönfeld (in vestito d'apache) suscitò l'ammirazione particolare delle mamme, ammirazione che si rinnovò in chiusura del trattenimento, con l'apparizione dell'apoteosi; cioè della piccola Schönfeld vestita a simboleggiare l'Italia, che dal palco sovrastante gettava sul pubblico infantile fiori e tricolori a profusione, mentre l'orchestrina intonava la Marcia Reale. Seguì quindi la distribuzione dei pacchi a tutti i bimbi dei fascisti disoccupati. In ciascun pacco c'erano indumenti, giocattoli, dolci, frutta e una cartolina sulla quale è effigiato il duce del fascismo. Altri giocattoli inoltre vennero distribuiti con l'estrazione della lotteria. In tal modo vennero beneficati circa duecento bambini poveri.

La ripartizione natalizia alla Società degli amici dell'Infanzia

La simpatica e pratica usanza di distribuire un numero rilevante di vestiti e calzature a scolari e scolare poveri, già da lunghi anni esercitata dalla Società degli amici dell'infanzia, fu ripresa quest'anno in occasione delle feste del Natale in misura più ampia del solito, grazie alla generosa contribuzione da parte dei soci e benefattori. Giovedì e venerdì nella mattina e nel pomeriggio ci fu nella rinnovata sede del sodalizio in via Ferriera 10 la ripartizione di indumenti e calzature a ben 500 bambini poveri. Alcuni direttori, aiutati da gentili signore riescirono a rendere spedita la ripartizione. Le signore e signorine presenti vollero con un sorriso e con una buona parola abbellire il dono che veniva porto, insieme a un sacchettino con biscotti, arance e mandorlato.

L'albero di Natale per gli orfani di guerra

La Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati rivolge un appello alla cittadinanza perchè voglia concorrere con elargizioni e doni alla riuscita dell'albero di Natale che i volontari organizzano per i 4000 orfani di guerra triestini, i quali hanno perduto il loro babbo in guerra o nei campi di internamento, per «offrire un piccolo pegno di grande amore a tutti gli orfani della città».

A giorni verrà iniziata una passeggiata di beneficenza per raccogliere le offerte di indumenti, balocchi, dolci, ecc. Frattanto il posto di raccolta è in Corso Vittorio Emanuele III, n. 25, nei locali già occupati dalla Farmacia Suttina, cortesemente messi a disposizione dal Banco di Roma.

COMUNICATI *)

ROMA HAIPEL
UMBERTO MICHELICH
oggi sposi
Trieste, 24 dicembre 1922.

GIOCONDA TAMARO
GIOVANNI BERGAMO
partecipano il loro matrimonio
Pirano 25 dicembre 1922 Portogruaro

FANNY IASBITZ
GIOVANNI LORENZI
oggi sposi
Trieste, 24 dicembre 1922.

ANNUNZIATA de SARDO
AMILCARE ZACCHEO
oggi sposi
Pirano 24 dicembre 1922 Milano

RINGRAZIAMENTO

In occasione della chiusura del corso trimestrale testè ultimato, le allieve compiono il dovere di ringraziare pubblicamente la direttrice della **PRIMA SCUOLA ITALIANA DI TAGLIO, CUCITO, RICAMO E MODISTERIA** per la zelante e premurosa istruzione impartita che superò ogni aspettativa.

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo rendo pubbliche grazie e riconoscenza perenne al chiarissimo medico

Dott. Antonio Sansa

che con valentia medica non comune, e con disinteresse e sacrificio che si riscontrano in pochi uomini, seppe strappare dagli artigli della morte mia moglie Giuseppina.

DEFRANCESCHI STEFANO
Dignano d'Istria

RINGRAZIAMENTO

Riconoscente porgo ringraziamenti infiniti al valente

dott. Alberto Facchin

che con una brillante operazione ha ridonato la salute a mia moglie.

Muggia, 24 dicembre 1922.

DOMENICO APOSTOLI

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Si porta a conoscenza dello Spett. Pubblico che il piroscafo **«CARINTHIA»** eseguirà l'ultimo viaggio dell'anno corrente in linea **EGEO-MAR NERO A**, partendo da Trieste il **28 dicembre p. v.**

LA DIREZIONE COMMERCIALE

HAMBURG-AMERIKA LINIE
AMBURGO
AGENZIA DI TRIESTE

La motonave di prima classe
"Muensterland,,
arriverà a Trieste dall'Estremo Oriente verso il 2 gennaio p. v. e caricherà direttamente per
Rotterdam ed Amburgo
Per insinuazioni delle polizze e informazioni, rivolgersi agli agenti:
ESCHER & Co. Soc. a g. l.
Via S. Caterina N. 2 - Telefono 6-21
Per assunzione di carico rivolgersi ai suddetti agenti come pure agli agenti della «Deutsche Levante Linie»
SCHROEDER & Co.
Via Cecilia de Rittmeyer N. 10
Telefono 38.

Burro "PANTERA,,
Provate per persuadervi!!

Dott. Guido Carmelich
GABINETTO RADIOLOGICO
Via S. Francesco d'Assisi 3/I
(Policlinico Triestino)
Consultazioni dalle 15-16
Telefono
Policlinico 1776 - Abitazione 838

Dott. Quirico
MEDICO-CHIRURGO
Specialista diplomato alla R. Univ. di Roma per le malattie di
ORECCHIO, NASO e GOLA
Riceve 2-3 - VIA A. VOLTA 12 - Tel. 15-88

Gabinetto dentistico Minigutti Romano
PIAZZA PONTEROSSO N. 2
Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20

SALA FENICE
Oggi dalle 15 alle 19
Grande "THE DANSANT,, festivo
ALBERO DI NATALE
Sorpresa. Ballerà l'artista MARCHISIO

Sala Tina di Lorenzo
Oggi, domenica, e martedì 26 corrente, dalle 16 alle 20
Trattenimento danzante
Scelta orchestra «Jasz-Band»
N.B. La direzione avverte che all'ingresso verrà scrupolosamente controllato l'invito appositamente rilasciato per questi trattenimenti.

BURRO „PANTERA"
E' SEMPRE PIU' RICERCATO

Provincia di Udine — Circondario di Tolmezzo

COMUNE DI PALUZZA

Il giorno 27 dicembre 1922, alle 10, seguirà l'asta ad unico incanto per appalto dazi consumo (dazi addizionali, dazi comunali, quote tassa macellazione, diritti, ecc.) sul dato di L. 55.000 annue per il quinquennio 1923-1927. Cauzione provvisoria L. 5000, definitiva un quarto del prezzo di aggiudicazione.

Il sindaco f.f. Venanzio Ortis

Direzione dell'equile di Lipizza

ASTA DI CAVALLI

Giovedì 4 gennaio 1923, alle ore 11, si procederà in Trieste, via Moisè Luzzatto N. 2, ad un pubblico esperimento d'asta allo scopo di vendere al miglior offerente, in aumento dei prezzi di grida sotto indicati, **5 cavalli di pura razza lipizzana**, e cioè:

1) uno stallone nato nel 1918 L. 8000
2) uno stallone nato nel 1919 » 6000
3) una puledra nata nel 1919 » 3000
4) una puledra nata nel 1919 » 2500
5) una puledra nata nel 1921 » 1200

Gli interessati potranno visitare detti cavalli il giorno fissato per l'asta, dalle ore 10 in poi.

Lipizza, 10 dicembre 1922.

Il direttore: dott. Bertetti.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 Ore 11-12½, 17-19½
(Sale d'aspetto separate)

CARTA DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

BREVETTI D'INVENZIONE
CONSEGUIMENTO-SFRUTTAMENTO
Studio del dott. Ant. Suttora
TRIESTE — VIA XXX OTTOBRE N. 8

Forse che si, forse che no!
DI GABRIELE D'ANNUNZIO
PREPARA IL CINEMA ITALIA

Natale, oasi di sogno nel travaglio degli uomini

Poesia che non muore

L'antica poesia del Natale è sempre quella: pure è la verità che ogni anno ha il suo Natale. Quali, e quanto diversi! ricordate? Quel primo Natale di guerra, pieno di tumultuose speranze nell'armarsi d'Italia, tanto gagliarde che vincevano perfino la immensa tristezza di tanti morti nostri seppelliti dall'Austria su campi stranieri e lontani... E quel secondo Natale, quando il terrore austriaco teneva il suo bavaglio su la città flagellata, e già si sentiva la fame, e una sequela tragica d'arresti opprimeva il cuore dei migliori che eran rimasti... E poi quegli altri Natali, così grigi, così sfiniti, nella città che si macerava a poco a poco, e dove nella lunga attesa ardeva in una solitudine mistica il lume dello spirito... E poi il Natale d'ebrezza, il Natale della redenzione, con la sua squilla di gioia e i suoi canti e i suoi scoppi vivaci, e quella comunione indimenticabile fra cittadini delle nuove terre e le miriadi dei soldati che ci portavano con le voci d'ogni regione la voce vittoriosa della Patria: ogni famiglia voleva avere alla sua mensa un soldato....

Tanti Natali... e il Natale normale, tipico, che abbia quel tale suo aspetto e non faccia divario? Non esiste. Non esistono giorni del tempo nei quali non si riflettano i colori del tempo: e ogni anno mette il palpitante brivido della sua vita sopra le feste che si credono concepite in uno stampo immutabile. Quest'anno è il Natale dell'amnistia dopo la strenua e tempestosa lotta per risollevare l'Italia dalla crisi di abbattimento civile; è il Natale dei pensieri disciplinati e gravi per concretare in salda compagine di coscienza il rinnovato organismo della Patria; è il Natale che si intona con lo sfilare solenne dei cittadini, vecchi e giovani, alla cerchia di mura dove Oberdan si sacrificò per il sogno di Trieste italiana. In tanta potenza di sogno si ravviva oggi la fede d'un'Italia che vinca la sua prova e sorga più grande.

Ogni Natale, il suo spirito. Nondimeno, comechè non si arresti e non muti l'andare degli animi per il ritorno di giorni segnati a una tradizione millenaria, è pur vero che ogni evento umano su cotesta tradizione s'innesta e da essa attinge una sua linfa che misteriosamente armonizza i pensieri. Se nuovo è ogni Natale, antichissima è questa armonia. Nel profondo inverno, quando più la natura è spoglia e cruda, e più velato il cielo e più breve il giorno, un bisogno onnipossente astringe i cuori degli uomini a riparare in un sentimento di pace, ad affratellarsi in una espansione di bontà, a radunarsi intorno ai focolari a ritrovare la poesia blanda della vita nei riflessi della fiamma accesa.

Questa fiamma l'hanno essi accesa con le loro mani, e le mani furono guidate dai loro cuori. E' il simbolo primitivo della famiglia umana, della sua industriosità, della sua vigile perseveranza a rendere la vita più agevole e tepida. E' l'altare del più antico rito; è il sorriso della prima speranza; è, nell'inverno, la giovinezza della primavera. Possa essa non estinguersi mai, sempre resistere a quelli che vorrebbero calpestarla nei loro folli sconvolgimenti, sempre ricordare gli uomini che il loro destino su la terra è quello di conservare alla vita le sue fiamme accese!

E sia lo spirito buono del Natale nelle vostre famiglie, o lettori!

Natali passati

Ecco un altro Natale col suo fascino soave, con i ricordi e le nostalgie... Udiamo, lontane nella memoria, cantare le campane nella mistica notte tutta stelle... Come si sospirava la dolce festa cristiana, quando eravamo bambini!... Un po' sospirando, un po' sorridendo, alziamo il sipario dell'oblio... Ed ecco i Natali dei nostri padri, dei nostri nonni e bisnonni...

Nell'antica Trieste

Immaginiamo i semplici Natali nella placida Trieste dei nostri avi, quando la città era cinta di mura, i costumi erano patriarcali e nei cuori era (o forse c'illudiamo?) la pace. Alla vigilia le famiglie si raccoglievano intorno al simbolico ceppo, di pura tradizione italica, che ardeva sul focolare, allegramente crepitando e guizzando... E si cenava di magro, con tutte le antiche regole: ogni portata veniva rusticamente salutata con un colpo di fucile sparato dalla finestra; e tra un gotto e l'altro di buon terrano si raccontava in lingua friulana, qualche sacra leggenda: Gesù bambino tra il ciuco e la mucca, e i pastori genuflessi...

A mezzanotte si destavano le campane delle molte chiese e cappelle per invitare i fedeli alla Messa solenne. La città era avvolta nelle più fitte tenebre qua e là appena rotte da un fanale a olio. E chi, munito d'un «feraleto» saliva alla Cattedrale per le tetre viuzze di Cittavecchia ricordava la nonna che diceva d'aver visto scendere da San Giusto la processione dei morti, ognuno con un cero in mano, e il vivo sciagurato che aveva domandato un lumicino, rincasava con un osso di morto in mano...

Tempi remoti...

I grassi Natali

Col 1850 cominciano gli anni grassi del Porto-franco. Navi di tutte le bandiere, ancorate alle rive e il soldo girava girava, che appena guadagnato era già speso. Coi facili guadagni Trieste è diventata una provinciale arricchita, gaudente e dalle mani bucate.

La mercantessa «parvenu» sa celebrare le sue feste coi fiocchi. Ma ha dimenticato le antiche tradizioni patrie, e il ceppo natalizio è un ferrovecchio nel ripostiglio dei ricordi. Natale è diventato, come tutte le altre, una festa gastronomica in grande stile. La città tutta è una fiera culinaria. Le botteghe si mettono l'abito di gala: dai macellai pendono grappoli di pingui tacchini; la pescheria all'aperto, in riva al mare, è un trionfo di argenteo pesce guizzante; nelle vetrine dei pasticceri pompeggiano in vaghi disegni, i vasi della piccante mostarda, il famoso «pan-di-tutti-frutti» e il mandorlato di ogni colore, «in canna e in carta». E i pizzicagnoli hanno collocato sul selciato casse, ceste e botti con ogni ben di Dio, per stuzzicare le narici e l'appetito dei passanti...

Con liricità pantagruelica i giornali, fonografi più o meno fedeli dei tempi che furono, evocano il vorace ventre della vecchia Trieste. Scrivono pure che i negozi erano illuminati «non plus ultra». Ma non illudiamoci; anche la luce è un'opinione! Nessuna fiammella nelle vetrine; il chiaro, abbastanza relativo, veniva dall'interno, non sempre illuminato a gas. E il gas a ventaglio era piuttosto irrequieto e non troppo intenso. Qualche esercente parruccone usava ancora le candele di sego, conficcate primitivamente in colli di bottiglia. I buoni nonni non potevano prevedere la luce elettrica...

La tradizionale cena di magro

Erano filosofi, i nostri vecchi, e sapevano godere quello che era a loro disposizione. E sapevano godere, a centellini, la classica cena della vigilia che principiava alle sette di sera e terminava... quando Dio voleva! Cena magra, di stretto rigore, ma condita con tutte le regole e tutte le risorse.

Anche il «menu» era fisso e invariabile. Era ammessa, sì, qualche piccola variazione, ma soltanto per arricchire, mai per diminuire l'antica melodia. Sarebbe sembrata una profanazione non preludiar la cena con un risotto di capperozzoli. Di rigore assoluto era la trinità del pesce: il branzino annegato nella salsa d'uovo, il brodetto alla chioggiotta (sette qualità di pesce costituivano il brodetto ideale, sentenziavano i buongustai!) e terza fra cotanto senno la sagliola fritta, e meglio contornata da code di scampi che sola. Non di prammativa, ma di uso comune, era dopo il ponce fumante, l'assaggio dei dolci natalizi: un cucchiaio di mostarda e un pezzo di mandorlato, non escluso il bis e il tris!

I nonni erano metodici: alla cena patriarcale seguiva la tombola ultra-patriarcale. I premi erano sempre gli stessi, e sempre quelli erano i commenti, tutti di antica data, e i frizzi con tanto di barba che accompagnavano ogni numero estratto. Al 22 si gridava «le ochete!». Il 77 provocava il coro maschile: «le gambete dele donete!»... fra le immancabili proteste del sesso sospettato. E quando dal sacco usciva il Nestore dei numeri, perfino «siora nona», che nel marcare sbagliava tre volte su quattro, non dimenticava il sacramentale: «paura fa novanta!».

La messa di mezzanotte

Ancora cinquant'anni fa tutte le chiese principali della città celebravano la nascita del Redentore nell'ora solenne che in alto ammiccavano le stelle, fiori celesti. Poco prima di mezzanotte le voci di bronzo annunziavano la sacra funzione notturna.

I vecchi restavano a casa, dinanzi alla mensa non ancora sparecchiata, sorseggiando l'ultimo poncetto, chiacchierando dei tempi migliori. Ma nessun giovane voleva mancare all'eccezionale spettacolo. E si capisce, vi andavano anche le donne, vestite di casa, il capo nascosto nello scialletto di cascemirre! Le pinzochere sgranavano già da qualche ora il rosario dinanzi all'altare!

Per le strade si ripeteva il viavai della sera innanzi. Secondo un antico costume, alla vigilia non si spegneva nessun fanale nelle piazze e nelle vie, nemmeno dopo la mezzanotte. La maggioranza saliva il colle di San Giusto per assistere alla messa nella cattedrale. Altri si recavano dai frati, a San Giacomo, nella chiesa di Sant'Antonio o nella civica cappella di San Pietro in piazza Grande...

I ceri accesi, le penombre delle navate, l'odor d'incenso, il canto liturgico: tutto predisponeva al raccoglimento spirituale. Ma la cena, di magro, sì, però annaffiata più che a dovere, e il «morbin» di quell'epoca spensierata facevano calar la devozione a qualche grado sotto zero.

I «dioni» lanciavano occhiate incendiarie alle madamigelle, vigilate da fratelli e cugini, i quali rispondevano talvolta per le rime. Nè bastava: i più spregiudicati non dimenticavano nemmeno in questa sacra occasione il bastone, munito d'un maledetto uncinetto, che a un tratto — crac! — tagliava i gheroni alle oranti inginocchiate; e qualche sacrilego arrivava a cucire insieme le gonne alle bacipile che si picchiavano il petto. Immaginate lo scandalo! Quando le disgraziate stavano per lasciar la chiesa, restavano forzatamente unite, come il re dei topi! Strilli, pianti, deliqui; un finimondo! E per giunta c'erano degli ubriachi che venivano a papparsi le frittelle nel sacro luogo!

«No volemo bordeli in ciesa!» — ammonivano i sagrestani allibiti; ogni anno i giornali stampavano fulminanti articoli di protesta, e monsignor vescovo minacciava di sospendere la messa di mezzanotte...

Santo Stefano

La prima festa di Natale non aveva una fisionomia spiccata. Giornata di riposo... Le gazzette facevano vacanza, ma alla mattina i negozi rimanevano aperti: il «diapason» della concorrenza! Dopo la veglia laboriosa, molti non arrivavano nemmeno alla coda dell'ultima messa, e il «liston» languiva. L'avvenimento del giorno era il pranzo natalizio, un pranzo d'altri tempi, un riscontro grasso alla cena della vigilia, un pranzo di lanterna magica.

Una giornata tutta speciale era la seconda festa: Santo Stefano. A mezzogiorno, in Corso, un «liston» di gala: donne ed uomini inauguravano la moda invernale. E di sera gran riapertura di tutti i teatri. Stagione di prosa al «Filodrammatico», spettacolo popolare — circhi o truculenti drammi d'arena — al «Mauroner»; qualche buona compagnia comica all'«Armonia» e — «dulcis in fundo» — solenne inaugurazione della stagione lirica di Carnevale-Quaresima al «Teatro Grande».

Il popolino, che non poteva gustare l'arrosto, voleva almeno adorare il fumo, e correva a vedere la sfilata delle carrozze e le tube e i galloni dei cocchieri.

Un'opera di «cartello» e un ballo «grandioso»: ecco l'ideale programma dei buoni nonni, che applaudivano o zittivano, secondo i casi e gli umori, i cantanti, ma andavano in brodo di giuggiole al cospetto delle agili gambe delle figlie di Tersicore. Talvolta l'opera finiva con le costole ammaccate, ma il ballo — secondo la frase dei giornali — «sortiva un bellissimo esito» (sic!).

Natali in tono minore

Dopo il '70 il soldo comincia a girare un po' più moderatamente, e anche le antiche regole natalizie subiscono qualche avaria.

Trieste rimane fedele alla tradizionale (quasi vorremmo dir «grassa») cena di magro della vigilia; ma va tramontando il patriarcale gioco della tombola. I più preferiscono il «cucùc» e l'allegro «mercante in fiera»; dannati innovatori vorrebbero introdurre addirittura il «maus» — nella santa notte di Natale!

Anche la messa di mezzanotte non è più che un lontano ricordo. Tutte le proteste contro le baldorie notturne nelle chiese sono state prediche al deserto! Traboccò il vaso della pazienza vescovile, e la sacra funzione fu sospesa per moltissimi anni. Vero è che i nottambuli escogitarono subito un surrogato: prolungarono la cena della vigilia con una coda grassa dopo la mezzanotte — trippe al parmigiano e vino bollente! — e all'alba pellegrinavano a San Giusto, per sentire l'inno primitivo della «Pastorella...».

Perfino il buon santo Stefano dovette smettere l'abito di gala: la stagione lirica s'iniziava nella prima sera di Natale, poi addirittura alla metà di dicembre. I codini mormoravano: «Non c'è più religione!».

L'unica innovazione degna di rilievo è l'albero di Natale, d'origine nordica. Introdotto una sessantina d'anni fa dalla colonia tedesca, fu presto adottato dalla plutocrazia, sempre pronta ad appropriarsi ogni usanza cosmopolita. Il simbolico abete sempreverde, strappato al gelo e alla neve, coi suoi fiori luminosi, coi suoi frutti di zucchero, con le sue noci d'oro, plastica e suggestiva figurazione della felicità effimera, entrò trionfante in molte case italiane. Vero è che nei primi anni l'albero si presentava timido e dimesso con i pomi, le stelline dorate, il pan pepato e le catene di carta colorata: un poverello al confronto del magico addobbo di adesso...

Natali di guerra

...E ricordiamo, come un incubo, i Natali degli anni di guerra, specialmente l'ultimo, quello del 1917... Lo spettro della fame nelle case desolate, l'ombra della croce per le vie deserte, e la spada minacciosa della polizia giallonera dappertutto. Non legna per scaldare le membra intirizzite, non cibi per lo stomaco vuoto: nelle piazze quattro zucche serotine e qualche sacco di mele stiriane. E grazie alla commissione d'approvvigionamento, un po' di maccheroni color miseria e tre deca di lardo a testa e settimana per condirli, più cinque deca di fichi secchi e — ironia! — una bottiglia d'acqua purgativa!

Alle nove di sera della vigilia le donne correvano di pistoria in pistoria per il tozzo di pane bigio che non avevano potuto avere la mattina; e a casa i bambini piangevano e gridavano: «Pane, pane!» qualcuno ricordava, come cose di tempi remoti, il cenone tradizionale della vigilia e il gran pranzo della prima festa...

***

Natali passati...

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Maria Prelog da E. Riboli lire 10, dalla famiglia di Eugenio Periatti lire 50, pro Guardia medica.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 67,50, pro fondo Emo Tarabocchia della S. O. T.

In occasione delle feste natalizie dagli impiegati della Banca Commerciale italiana lire 452, da Musani Lorenzo lire 5, pro Ass. Naz. Mutua fra impiegati privati fondo vedove e orfani.

Per onorare la memoria di Carmela Baschiera da Virginia e Giusto Mossauer lire 30, da Giulio e Emma Bertos lire 30, da Irene e Giacomo Bidoli lire 30, da Antonia ved. Baschiera lire 20, pro Ass. Naz. fra madri vedove e orfani dei caduti in guerra; dalla famiglia ing. Arturo de Guarrini lire 30, pro Monumento Oberdan.

Per onorare la memoria di W. Albrecht dalle signore Radda, Napoli, Wildauer e Gullich lire 80, pro Istituto dei poveri.

Plaudendo all'umanitaria Istituzione da N. N. lire 10, pro Stella d'Italia.

Per onorare la memoria di Carlo Grimme da Amelia e Guido Mazzoli lire 50, da Carla e Gino Mazzoli lire 30, pro Guardia medica; dalla famiglia Zamara lire 30, pro Lega Nazionale; dalle famiglie Staffler lire 30, pro Guardia medica; dai sigg. cav. dott. A. Gentile, dott. D. Zevelechi, dott. G. Menz, dott. I. Iacchia, prof. R. Gmeiner, A. Candotti, O. Ruzzier, O. Ruzzier, E. Cuccagna, M. Filli e I. Paolina lire 60, pro fondo allieve povere del Liceo R. Pitteri; da Antonio Mitis lire 20, pro Ass. Naz. fra madri vedove e orfani dei caduti in guerra, da Fanny Tedeschi e Evelina Visintini lire 20, pro Guardia medica.

Dall'ing. Achille Pellegrini in ricorrenza d'un triste anniversario lire 20, pro Monumento Oberdan.

Da S. F. Neumann, per onorare la memoria di G. Romanin lire 10, pro Guardia medica.

Da D. Kremser lire 10, a favore dell'Asilo Infantile di Gretta.

In un triste anniversario da G. L. lire 20, pro Amici dell'Infanzia.

Dai pescivendoli di San Giacomo lire 20, pro Ricreatorio R. Pitteri della Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Maria ved. Pouchè dalle famiglie Palazioli-Zacevini lire 30, pro Lega Nazionale; da Maria e ing. Giuseppe Metlicovitz lire 20, pro Guardia medica; da Gisella e Piero Penso lire 25, pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Vera Stabile dalle allieve del corso III. b. del Liceo Giosuè Carducci lire 43, pro Ass. Naz. fra madri vedove e orfani dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Anna ved. Grego dalle sorelle Carolina Steindler lire 20, da Bianca e Paolo Steindler lire 20, pro Monumento Oberdan.

Per onorare la memoria di Maria ved. Zerial dalla ditta fratelli Gentilli lire 25, pro Guardia medica.

Nell'anniversario della morte del compianto figlio Adonis e dell'adorata figlia Armida dal comm. Giovanni Ant. di Demetrio e consorte lire 50, pro Ospitale infantile Burlo-Garofolo.

Per onorare la memoria di Erminia ved. Iellersitz dai figli Guido e Cornelia Iellersitz lire 100, pro Ass. Naz. fra madri vedove e orfani dei caduti in guerra; dai nipoti Iolanda, Paolo e Livia Iellersitz lire 50, pro Monumento Oberdan; da Lidia e Virgilio Gallico lire 30, da Sarah Latzer lire 10, pro Guardia medica; da Fabio e Livia Venezian lire 10, da Iole Venezian lire 10, da Arge Maffei lire 10, da Silvia e Otto Fuchs lire 25, pro Lega Nazionale, da Dario e Bruno Gallico lire 20, pro Guardia medica, da Lucia Polacco-Russi lire 20, da Mercedes Girardelli lire 20, pro Lega Nazionale; dal cav. Giuseppe Staffler lire 30, dal dott. Alberto Minas lire 30, pro Guardia medica; da Bice Paderni lire 25, pro Amici dell'Infanzia; da Luigia Gortan e dott. Massimiliano Gortan lire 100, pro Guardia medica; da Carlo Costantini lire 20, pro Monumento Oberdan; dall'avv. Paolo Ouzzi lire 25, dal dott. Corrado Jona lire 25, pro fondo gruppo giovanile nazionalista; dal dott. Willy Jona lire 25, pro legione «Sempre Pronti»; da Clementina Usiglio Levy lire 20, da Wanda e Giorgio Liebman lire 20, da Teodoro e Ada Costantini lire 20, pro Guardia medica; da Jeanne Rovis lire 50, pro Ass. Naz. fra madri vedove e orfani dei caduti in guerra; dal fratello Antonio e dalla cognata Elisa Boccardi lire 50, dall'avv. Aurelio Polacco lire 20, dal dott. Ruggero Polacco lire 20, pro Lega Nazionale; dal dott. Aldo Mayer lire 30, pro Società dei tipografi (fondo vedove ed orfani).

Da Gemma e Mario Tagliaferro lire 50, pro Monumento Oberdan.

Per corrispondere all'appello da Bianca e Ernesto Krausz lire 50, pro Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria della madre del cav. dott. Renato Illesi dagli impiegati dell'Istituto Comunale per Abitazioni Minime lire 100, pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della madre e del fratello Aureliano da Ugo Freno lire 20, pro Ass. Naz. fra madri vedove e orfani dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria della cara mamma nel I.o anniversario della sua morte dai fratelli Zannier lire 50, pro Guardia medica.

Per una vertenza amichevolmente risolta da Davide Cavalliero lire 50, pro Guardia medica e lire 50 pro Ospitale Israelitico.

Dalla patronessa Elena G. baronessa de Economo lire 100, pro Ospitale Burlo-Garofolo (per le feste di Natale).

Nel XII.o anniversario della morte dell'indimenticabile Arturo Dedeva dai nipoti Dedeva lire 30, pro Lega Nazionale.

Linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramare (Grignano). Oggi, tempo permettendo, partenze dai portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno: 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi ogni 15 minuti. Ultima partenza da Miramare 30 minuti dopo la chiusura del parco del Castello.

Una tira l'altra....

L'arresto di un mariuolo audace

Proseguendo nelle indagini per rintracciare il secondo autore del furto commesso l'altro ieri ai danni dell'affittaletti Elena Meirich, abitante in via Crosada n. 14, gli agenti del Commissariato di via Sanità s'imbatterono ieri in un giovanotto dai connotati rispondenti a quelli forniti dalla danneggiata sul conto del mariuolo. Tradotto alla presenza del cav. Falcone, il giovane biondo, identificato per certo Mariano Colan, di 21 anni, da Fiume, marittimo disoccupato, sulle prime espresse la più viva indignazione per l'accusa che gli si muoveva; poi, circuito abilmente dalle domande del cav. Falcone finì per confessare il reato commesso in unione al Rodolfo Rolich, arrestato subito dopo il furto, e diede indicazioni sul luogo ove si sarebbe ritrovata la refurtiva. Infatti le coperte e gli indumenti involati alla Meirich furono trovati presso una rivendugliola. Ella li aveva acquistati in buona fede dai due giovanotti che avevano fatto di tutto per persuaderla che erano di loro legittima proprietà.

Il cav. Falcone, osservando la fisonomia del Colan, notò che i connotati del giovanotto rispondevano perfettamente a quelli indicati dalla signora Maria De Fabris, sul conto di colui che il giorno 21 corrente l'aveva borseggiata nei pressi dell'ufficio daziario al molo, involandole 86 lire e spiccioli. Questo particolare unito al fatto che il terreno d'azione del Colan era presso a poco il medesimo indusse il cav. Falcone a chiamare la De Fabris per un confronto. La borseggiata riconobbe di colpo nel Colan il giovanotto che l'aveva alleggerita del portafogli e questa affermazione recisa non potè essere smentita dall'audace mariuolo, che, oramai sulla china delle confessioni, ammise anche questa sua prima disonesta azione. Il Mariano Colan andò nella mattinata di ieri a raggiungere al Coroneo il suo compagno d'azione Rodolfo Rolich, che vi era ospitato già da due giorni.

Una bicchierata. Mentre ieri sera, verso le 21, si trovava in un'osteria di via della Fonderia, Angelo Bressich di 33 anni, abitante al n. 6 di quella via, venne a diverbio con alcuni presenti. Ad un tratto uno degli avversari scagliò contro il Bressich un bicchiere ferendolo al capo. Il Bressich fu accompagnato alla Guardia medica dove il sanitario di turno gli riscontrò due ferite lacero-contuse al vertice del capo.

Per reumatici e sofferenti di nervi

Può di nuovo camminare dopo parecchi anni d'infermità

Il signor Heinrich, Monaco, scrive: «Siccome già da molti anni soffrivo terribilmente di dolori alle ginocchia, contro i quali tutte le cure mediche fatte erano state vane, nella mia disperazione feci ricorso alle tavolette TOGAL. Dopo tre giorni di uso i dolori scomparvero completamente e da quattro settimane mi sento libero da qualsiasi affezione, posso marciare nuovamente, mentre prima non sapevo più come muovermi dal posto». Identici risultati, se anche non più sorprendenti, sono stati ottenuti da non pochi sofferenti, che fecero uso del TOGAL non solo contro i reumatismi, ma anche contro tutte le specie di dolori di nervi e dolori di capo, lombaggini, sciatica, dolori alle giunture ed alle membra, gotta e nevralgia. Togal elimina la secrezione degli acidi urici, la cui deleteria forza venefica rovina l'organismo, ed ottiene con ciò successi duraturi. Tutte le farmacie smerciano il preparato TOGAL.

Augurо felice Natale a tutti i miei amici.

Dott. Camillo Rocchietta

Le persone affette di Tosse non disturberanno più nelle riunioni, concerti ecc. usando le Pastiglie Marchesini, il miglior preparato contro Tosse, Catarri, Raffreddori. Raccomandate da celebrità mediche, le sole dotate del certificato dell'Illustre Prof. Augusto Murri.

In tutte le farmacie L. 3.— la scatola
sciolte L. 0.15 l'una
Lab. Farmac. Belluzzi, Bologna

10% R. LEVI

REGALI PER NATALE

troverete in grande assortimento visitando l'ESPOSIZIONE nei negozi

R. LEVI Via S. Nicolò 10-12 Telefono N. 23-74

Ricca scelta lampadari in tutti i sistemi - Trasportabili - Pentole - Ferri stiro - Caffettiere express - Termofori per ammalati - Ferri ricci ecc. ecc.

Stufe elettriche, gas, petrolio - Bollitori

Oggetti da viaggio in busta per tutti i voltaggi

In occasione delle feste fino a capo d'anno verrà accordato lo sconto del 10% sopra i prezzi segnati

VISITATE SENZA OBBLIGO D'ACQUISTO

10% R. LEVI

Profumo di Pino Alpestre

corregge l'aria viziata degli ambienti chiusi. - Efficace nelle malattie degli organi respiratori, bronchiti, asma, influenza e pertosse

Preparazione speciale della Farmacia Zanetti - Via Mazzini

Depositi nelle farmacie: C. de Manzini, Via Giulia 1. Carlo Depangher, Via S. Giusto 1. Crevato, Via Roma 5.

Oltre 60 anni di esistenza e di incontrastato successo delle **Pastiglie Prendini** valgono a dimostrare che fra tutti i rimedi finora decantati dalla réclame, esse rappresentano ancora il **vero ed unico** rimedio contro le infiammazioni di gola, tosse, raucedine, catarro acuto e cronico. Si trovano in tutte le farmacie

Deposito:
PREMIATA FARMACIA PRENDINI
Via Tiziano Vecellio 22, angolo via Alfieri

STREGA
LIQUORE TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI BENEVENTO

L'EMPORIO TRIESTINO

concede da oggi fino a tutto il mese corr. il 20%

di vero ribasso su tutti gli articoli come manifatture in genere, biancheria da uomo e donna, vestiti fatti, calzature ecc. ecc.

EMPORIO TRIESTINO GIULIO SCHMUCKLER, Piazza Pozzo del Mare 3

Le gesta in grande stile degli scassinatori

L'assalto a due casseforti: Oltre 60.000 lire di danni

Il trapano silenzioso, bisogna dire, funziona sistematicamente, con metodo. Gli sventramenti di casseforti si succedono con così perfetta misura di tempo e in una configurazione di circostanze talmente identica da far credere che uno stesso filo di interferenza leghi un'operazione di scasso con l'altra antecedente. La Questura, che indaga attivamente, nutre fondati sospetti per attribuire tutta la serie degli scassinamenti di casseforti avvenuti in un periodo di tempo che va dalla metà del 1921 a oggi, ad un'associazione di ladri espertissimi e legati dal più inviolabile segreto.

L'assalto a due casseforti

Ed è il caso di ritenere fondatissimo tale sospetto, anche dopo le prime risultanze venute in luce in seguito all'impresa commessa dai trapanatori l'altra notte, negli uffici della Società anonima carbonifera «Arsa», che ha sede al secondo piano dello stabile di via Gabriele d'Annunzio n. 4. Al terzo piano vi sono appartamenti privati, al primo piano magazzini che danno sulla via; e la via è vigilata tutta la notte dalle regie guardie, da carabinieri, da guardiani notturni. Ma nè inquilini, nè funzionari di P. S. ebbero il menomo indizio di quanto accadeva nella notte al secondo piano. Nessun rumore, nessun tentativo di scasso dei portoni d'ingresso, dalla via. E mistero: nessuno può immaginare come gli ignoti — e dovevano essere almeno in quattro o cinque — sieno entrati nello stabile. Certo è questo: penetrarono nell'edificio forzando la porta d'accesso, col mezzo di chiavi false; quindi salito lo scalone, entrarono con lo stesso modo negli uffici della Società mineraria triestina e procedendo innanzi giunsero a quelli dell'«Arsa». Dovevano avere nozione esatta dell'ubicazione non solo, ma del deposito esistente nelle due casseforti della società carbonifera. Circostanza grave, questa, ma tutto fa supporre ch'essi siano stati con tutta sicurezza informati circa l'esistenza di molto denaro nella cassa.

L'ingente bottino

Servendosi di un trapano perfezionato e di congegni sussidiari di altrettanta precisione, riescirono senza fare il minimo rumore, nè destare sospetti, a perforare le casseforti, dopo aver praticato un vano nel muro che divide l'ufficio della Mineraria da quello della Società carbonifera. Audacia ed abilità notevoli davvero! Il lavoro del trapanamento delle due casseforti deve essere stato simultaneo: entrambi gli squarci furono praticati all'altezza del tesoro, per modo che i ladri ebbero agio di allungare le mani e trafugare da una cassaforte 20 mila lire e dall'altra 40 mila lire in banconote. Trascurando di pigliare 150 lire in moneta spicciola, sottrassero invece anche un orologio d'oro, un cronometro e una catena d'oro valutati tremila lire, di proprietà del procuratore, che li aveva chiusi nel cassetto della sua scrivania.

Dopo la proficua operazione, gli ignoti si eclissarono con le dovute cautele, senza lasciare di sè alcuna traccia.

La scoperta del furto

Una donna di servizio, addetta alla pulizia dei locali, entrata ieri mattina alle 7 colà e scorto il completo scompiglio dei cassetti della scrivania e gli squarci alle due casseforti, telefonò subito al procuratore della Società e alla Questura. Poco dopo giunsero gli impiegati come di consueto e, con un'autovettura il procuratore, che verificato il trafugamento dei valori depositati, ne diede notizia al cav. Falcone, dirigente del commissariato di via Sanità, giunto qualche minuto dopo.

Al cav. Falcone si aggiunse anche il capo della squadra mobile, cav. Magaldi, che era accompagnato dall'ispettore Kromper e da agenti. I funzionari sequestrarono gli arnesi di trapanazione e assunsero i rilievi per continuare di poi le indagini, ma finora nessun indizio s'è scoperto per il rintraccio dei trapanatori audacissimi.

Le gesta di tre briganti mascherati a Sesana

Sull'atto brigantesco commesso a Sesana l'altra notte abbiamo già riferito nelle *Ultime notizie* di ieri. Il possidente Francesco Luponia, di 43 anni, abitante con la moglie e il figlio Mario di 10 anni, in una casetta di sua proprietà al n. 43, a Corte, piccola frazione di Sesana, era ritenuto da tutti per danaroso. Il Luponia che conduce vita ritirata, si trovava l'altra sera alle 19 a cena con la piccola famiglia e il silenzio più profondo regnava intorno alla casa.

D'un tratto fu udito bussare alla porta. Il Luponia dato che l'ora non era tarda e che spesso a quell'ora giungeva qualche conoscente, disse al Mario di andare ad aprire. Il piccino si alzò da tavola e socchiuse l'uscio chiedendo chi fosse:

— Amici — gli fu risposto. Subito dopo la porta si aprì con violenza, tanto da mandar ruzzoloni il piccino e nel vano comparvero tre uomini mascherati, uno armato di rivoltella e due di coltello. A quella vista i Luponia, come s'immagina, scattarono in piedi, dominati dalla più violenta emozione e già stavano per chiamare soccorso, quando imperiosamente quello che sembrava il capo gridò:

— Fermi e ziti se no sbaro!

Paralizzati dal terrore per l'inattesa irruzione brigantesca i poveretti non ebbero più coraggio di muoversi. I tre malviventi si diedero a frugare rapidamente nei cassetti e negli armadi, dai quali trassero quanto v'era di meglio e cioè vestiti, effetti di biancheria, denaro, qualche gioiello e generi alimentari, cacciando tutto in un sacco che avevano portato con loro. Finito il saccheggio, quello della rivoltella impose ai Luponia il massimo silenzio pena la vita.

Rimessosi alquanto dal terribile spavento il Luponia chiese soccorso ai contadini del vicinato, qualcuno dei quali corse ad avvertire di quanto era avvenuto i carabinieri di Sesana.

Fu perlustrata la campagna durante tutta la notte, ma con esito negativo. Del fatto furono avvertite anche la Questura e i carabinieri di Trieste che a loro volta iniziarono pronte indagini.

Il danno arrecato dai briganti ascende a circa 6 mila lire, di cui due mila in denaro.

Il triste Natale di una diciottenne

Venuta qui dal suo paese in cerca di lavoro, Lina Pappaettolo, di 18 anni, trovò per qualche tempo da occuparsi presso alcune famiglie in qualità di domestica. Ma un brutto giorno la poveretta rimase senza lavoro. Sola, senza mezzi, abbandonata a sè stessa la povera giovane non tardò a lasciarsi vincere dallo sconforto e dalla tristezza tanto che finì col pensare al suicidio.

Ieri mattina la giovane si recò in via Mazzini n. 6 e appartatasi trangugiò un leggero quantitativo di tintura di iodio. Accortosi qualcuno del suo insano tentativo, fu telefonato alla Guardia medica.

Il dott. Cavagna accorse e assoggettò la giovane al lavacro gastrico che riescì perfettamente. Poi fece trasportare la disgraziata all'ospedale ove fu accolta in condizioni non gravi.

Il pugnale di «braga bianca». Ieri notte, verso le 3, fu arrestato in piazza dell'Ospedale Enrico Specogna, detto «Braga bianca», perchè trovato in possesso di un pugnale affilato. Lo Specogna, che è ricercato dall'autorità militare per diserzione, fu passato alle carceri di via Tigor.

Le ragioni dell'arresto di alcuni redattori dell'organo comunista

In relazione alla notizia dell'arresto di alcuni redattori dell'organo comunista apprendiamo che gli arrestati sono complessivamente cinque, cioè quattro redattori e l'amministratore del giornale. Gli arrestati sono: Luigi Polano fu Giovanni, di 25 anni, da Sassari, abitante in via Maiolica n. 14, capo redattore; Secondino Tranquilli, fu Paolo, d'anni 22, da Pescina, Abruzzo, redattore, abitante in via del Solitario n. 14; Giuseppe Amoretti, di Gaspare, redattore, d'anni 29, da S. Remo, abitante in via del Solitario n. 14; avv. Riccardo Ravagnan fu Dante, di 28 anni, redattore, abitante in via Gaspara Stampa n. 7 e Giovanni Giardina, di Basilio, di 26 anni, da Torino, amministratore, abitante in via Emo Tarabocchia n. 5.

Il Questore comm. Montalbano, riferì ieri nel pomeriggio ai giornalisti che l'arresto è dovuto al fatto che nella redazione del giornale era stato accolto tale Alfonso Leonetti, fu Sabino, di 27 anni, d'Andria, abitante in via Zovenzoni n. 4, benchè si sapesse che egli era fuggito da Torino essendo ricercato da quella autorità giudiziaria perchè nella sua abitazione furono rinvenuti degli esplosivi. Il Leonetti venendo a Trieste aveva l'incarico di assumere la direzione dell'organo comunista il *Lavoratore*.

Arrestato il Leonetti — disse il Questore — era giustificato l'arresto dei suoi favoreggiatori per infrazione dell'art. 225, secondo le disposizioni del quale chiunque dà assistenza a un ricercato e lo aiuta a sottrarsi all'autorità diviene a sua volta reo.

La brutta avventura di un negoziante
Aggredito e derubato da malviventi

Capitato qui da Amburgo, l'altra sera, il negoziante Matteo Smilianovich, di 22 anni, diretto a Spalato, si incontrò verso le 20 con certa Anna Machnig, di 20 anni, abitante in via del Toro n. 5. La donna s'intrattenne col negoziante a conversare, ma la mattina seguente, il giovane constatò che la sua compagna era scomparsa. Ebbe un sospetto... guardò se aveva ancora il portafogli con 218 lire e 70 mila marchi. Trasse un sospiro: il portafogli c'era. Ma, mentre ringraziava la sua buona fortuna, la porta della stanza si aprì e comparvero due individui i quali, dopo essersi qualificati per agenti di p. s., dichiararono il giovane in arresto. Dato che non c'era altro da fare e, imaginando che si trattasse di poca cosa, il negoziante seguì i due messeri. Senonchè, mentre tutti e tre scendevano le scale di casa, capitarono altri due individui, i quali, avventatisi contro lo Smilianovich, lo gettarono a terra, lo perquisirono e lo derubarono del portafogli. Poi tutti e quattro si diedero alla fuga.

Passato il primo istante di sbalordimento, lo Smilianovich si recò in Questura, dove raccontò quanto gli era successo. Fu subito disposto per le indagini relative e qualche ora dopo la Machnig potè essere arrestata e inviata al Coroneo in attesa che i quattro compari vadano a farle compagnia.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 23 dicembre 1922

BARI	87	60	7	33	41
FIRENZE	39	12	85	20	2
MILANO	4	11	16	40	77
NAPOLI	90	77	37	65	87
PALERMO	31	52	41	27	20
ROMA	73	36	72	80	81
TORINO	19	41	65	20	52
VENEZIA	61	1	9	17	16

Teatri e Concerti

Verdi. La terza rappresentazione dell'opera di Wagner «Il crepuscolo degli dei», ha richiamato iersera gran folla, specialmente nella galleria e loggione. L'esecuzione della mirabile ultima giornata della tetralogia si è svolta tra il generale, fervido consenso del pubblico, che rivolse speciali acclamazioni al direttore d'orchestra maestro Failoni, alla signora Nadina Borina, al tenore Taccani, al basso Tancredi Pasero, al baritono Baratto, al Vannuccini e alla signora Ponzano. Questa sera riposo. Domani quarta rappresentazione dell'opera «Il crepuscolo degli dei»; martedì «Fra Diavolo» di Auber; giovedì quinta rappresentazione di «Crepuscolo degli dei» e per sabato venturo è annunziata la prima rappresentazione dell'opera-ballo in due atti «Le Villi», di Giacomo Puccini, e della commedia mimosinfonica in un preambolo e un atto «Carrillon magico» di Riccardo Pick-Mangiagalli.

L'attesa per questi due lavori è vivissima e impaziente. Infatti «Le Villi», rappresentata a Trieste circa una trentina d'anni or sono, è una tra le prime produzioni di Giacomo Puccini, che già allora si affermava superbamente. «Le Villi» venne rappresentata anche per molte sere alla Scala di Milano, con grande successo, parecchi anni or sono, e la parte del baritono era sostenuta da Delfino Menotti, che vi trionfava. Del «Carrillon magico» di Pick-Mangiagalli non è da ripetere il successo artistico conseguito tanto a Roma che a Milano. L'opera di Puccini sarà concertata e diretta dal maestro Arturo Vigna; la commedia mimo-sinfonica di Mangiagalli è alle prove e sarà diretta dal maestro Sergio Failoni.

Politeama. Domani, alle 15.30, la compagnia di operette di Guido Riccioli, che ha per prima donna Nanda Primavera, principierà le sue rappresentazioni con l'operetta «E' arrivato l'ambasciatore», di E. Bellini, e alle 20.30 «La bella mammina», di Eysler.

Nazionale. Follone per la prima rappresentazione della «Nave», di Gabriele d'Annunzio, la grandiosa film in cui partecipano centinaia di persone.

Con le rappresentazioni di ieri la Compagnia della Burla, diretta dal valoroso collega Alberto Colantuoni, che per alcuni mesi ebbe con le sue riviste, un così costante successo di pubblico e d'applausi, s'è congedata dai triestini, salutata con grandi cordiali feste al fortunato autore e ai suoi bravi collaboratori. Da qui la compagnia si reca a Fiume, da dove poi si porterà a Venezia per iniziare una «tournée» nelle principali città del Veneto.

Oggi finalmente va in scena la tanto attesa rivista triestina «Non c'è trucco», di Umberto Corradini e Umberto Di Bin.

La rivista, che sarà iniziata con un prologo detto dall'attore Verdani, è divisa in due parti, che potrebbero definirsi: Prima e dopo la cura. Nella prima parte lo sbadiglio di Trieste, che è il riflesso di quello della situazione politica fiacca ed incerta; nella seconda... gli effetti della cura.

Prima rappresentazione alle 15.

Fenice. Teatro bene affollato a tutte le rappresentazioni di ieri. Sullo schermo si proiettò la film «Per guadagnare cento milioni», romanzo d'avventure di Forzano, interpretato dagli artisti Carlo Aldini (Aiax) e Lia Mari. Il soggetto avventuroso e drammatico avvinse e fece trepidare d'emozione lo spettatore, dall'inizio alla fine.

Nella varietà debuttò la cantante lirica Daysi Desiderati, che, dotata di eccellenti mezzi vocali, cantò squisitamente alcune romanze, ottenendo il pieno favore del pubblico. Assai ammirato ed applaudito il saltatore monopede Taylor. Oggi replica del programma dalle 15 in poi.

IL RAFFREDDORE GUARITO IN 24 ORE

Le meravigliose tavolette **MAIDA SAK** sono infallibili per guarire rapidamente il Raffreddore e l'Influenza. Calmano prontamente la Tosse, fanno sparire la Febbre ed il Male di capo, diminuendo in pari tempo il catarro e la costipazione. Tenete in casa una scatoletta delle tavolette

MAIDA SAK

e adoperatele al primo sintomo di raffreddore. Vi risparmierete molte sofferenze.

In tutte le buone farmacie L. 3.30 (b. c.) o dietro C. V. franco L. 4.00 dalla

Farmacia inglese ROBERTS - Firenze

SEGMENTI PISTONI CILINDRI DI OGNI TIPO

FABBRICA ITALIANA SEGMENTI
ERNESTO MAGGIORA TORINO
AMM.ne DEPOSITO CORSO VINZAGLIO 24
MILANO - VIA PRINCIPE UMBERTO 17

CASA DI VENDITA ALL'ASTA
E. VIANELLO
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Martedì 26 corr. alle 11 e alle 16 prec. saranno riprese le vendite all'asta al dettaglio dei **tappeti persiani di lusso**

nel magazzino 2.a al Puntofranco vecchio
(Piazza della Libertà N. 9)

ORDINE DELLE VENDITE:

Vendita	III	martedì	26 corr.,	ore 11	dal N.	91-135
„	IV	„	26 „	„ 16	„	136-180
„	V	mercol.	27 „	„ 11	„	181-225
„	VI	„	27 „	„ 16	„	226-270
„	VII	giovedì	28 „	„ 11	„	271-315
„	VIII	„	28 „	„ 16	„	316-363

Nel prezzo di grida è già incluso il dazio, il compratore pagherà sul prezzo di delibera soltanto la tassa di lusso (12 p. c.). L'Impresa si assume di consegnare i tappeti acquistati a domicilio (in città) franchi di dazio e d'ogni altra spesa.

Catalogo gratis a disposizione del pubblico

Scuola Guida Auto
S. VACCARI
SALITA MONTANELLI 3 - TEL. 715
Unica scuola perfezionata
Macchine moderne con doppia pedaliera
Macchine sezionate per lezioni teoriche
CORSI ACCELERATI IN OTTO GIORNI
Corsi normali in 15 giorni
PATENTE GOVERNATIVA GARANTITA
Noleggio macchina ad ora per pratica e per esami
Informazioni e programmi a richiesta

N. G. I. GENOVA
Servizio regolare Italia-Australia
(per passeggieri e merci)

Il celere piroscafo
CITTÀ DI GENOVA
di tonn. 8000

partirà da **GENOVA** il 12 gennaio p. v. toccando **LIVORNO, NAPOLI,** ev. **MESSINA** e **CATANIA,** per **PORTO SAID, SUEZ, ADEN, COLOMBO, FREEMANTLE, MELBOURNE, SYDNEY** e **BRISBANE.**

Per l'acquisto di biglietti di passaggio e per impegno merci rivolgersi alla **NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA in GENOVA** (per passeggeri: piazza Principe, Palazzo Doria; per merci: piazza Posta vecchia) oppure agli Uffici ed Agenzie della Società predetta nelle principali città d'Italia.

In TRIESTE
per passeggieri: **Piazza dell'Unità 1**
per merci: **Via Valdirivo 24**

GANCIA
MOSCATO PASSITO
IL MIGLIOR VINO DA DESSERT

Marcello Cillia
TRIESTE
VIA GIULIA 23 TELEF. 11-14
Deposito ruote per automobili tipo Sankey in lamiera stampata
Ruote in legno forma Sankey
Assortimento ruote con gomma per vetture a cavalli
Pattini di gomma per cavalli

Due o tre
Cachet „Calmon" Gmeiner
presi giornalmente per 3-4 giorni abbassano e regolano gradualmente la temperatura nei casi di **Influenza, Febbre spagnuola, Grippe,** ecc., calmano rapidamente **ogni dolore.** Trovansi in tutte le farmacie: una busta contenente 1 cachet, lire 1; una scatola contenente 12 cachets, lire 8 (bollo compreso).
Farmacia Eredi Palme Trieste, Via Giulia 14

Impotenza per età
L'opoterapia con l'«YPERVIGOR» è riconosciuta dai più illustri medici la cura ideale della debolezza virile, anche se causata da età. Un LIBRO GRATIS segreto, cent. 40. Scrivere: Dep. «YPERVIGOR», Via S. Eligio 3, NAPOLI.

ANGLO-AUSTRIAN BANK Ltd.
SEDE CENTRALE: LONDRA
SEDE DI TRIESTE:
VIA CASSA DI RISPARMIO 15
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

LA
Bioepatina
è l'olio di fegato di merluzzo concentrato
DA PRENDERSI A GOCCIE
Non ha odore, nè sapore
È digeribilissima per tutti
Dà risultati meravigliosi
CHIEDETE LA **BIOEPATINA** IN TUTTE LE FARMACIE
(L. 11,20 bollo compreso)

FILOCRININA
Insuperabile per ridonare istantaneamente il primitivo colore alla BARBA ed ai CAPELLI
V. CESARI - Via Ugo Bassi 4 - BOLOGNA

Luigi Létang 1

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

PARTE PRIMA

— Non si potrebbe lasciarci passare? — chiese insistentemente una bella signora, la cui automobile era stata fermata dalla folla che si accalcava intorno alla villa Nichtingal, dove si dava gran ricevimento in onore di ospiti illustri. — E' mezz'ora che aspettiamo!

— Certamente, signora! — rispose un uomo piuttosto elegante che si trovava accanto all'automobile. E ordinò agli agenti che si trovavano mescolati alla folla:

— Lasciate passare l'automobile della signora Delymine.

Sorpresa di vedersi riconosciuta e nominata, la viaggiatrice, passando, si sporse dalla vettura per lanciare a voce bassa ed irritata questa minaccia:

— Saprò chi siete, signore...

— Un ammiratore appassionato dei vostri talenti e della vostra bellezza, principessa — replicò Roberto con tono ironico.

— Insolente!

— Umilmente ai vostri comandi, signora.

Fatto largo, l'automobile correva poco dopo verso Biarritz-ville.

Un'occhiata del capo fece accorrere presso di lui un agente in borghese, piccolo, ma di aspetto vivace, petulante.

Non fece che passare davanti a Roberto senza aver l'aria di aver a ch e fare con lui e frattanto raccolse questo breve ordine:

— Seguite... Informazioni subito.

L'agente scivolò fra la calca come sguscia un'anguilla e balzò sopra un «landeau» del seguito inglese, in cui stava già seduto, impassibile ed impettito, una specie di diplomatico britannico.

— Segui l'automobile — aveva sussurrato l'agente al cocchiere, salendo.

Questi, raccolse le redini, fece partire il «landeau» dietro la macchina da corsa della principessa Varvara, costretta ad andare lentamente piuttosto a causa dell'agglomeramento di gente dalla quale era ingombra la strada, che non dal decreto municipale, che limitava la velocità delle automobili a dodici chilometri.

— I miei complimenti, caro Pescaille — diceva il falso inglese con grande flemma.

— «Filoto»! Tu parli spagnolo come se fosti nato proprio in questa parte di Pirenei.

— Bisogna scuotersi, mio grosso Follzer, e credo davvero che siamo al momento buono. C'è qualcosa per aria.

II.

Frattanto gli invitati della duchessa d'Aberdeen erano entrati nella villa Nichtingal e la folla non aveva più che a contemplare la cancellata e le muraglie.

Ciò bastava pei curiosi, ma la situazione non esigeva più la presenza d'un uomo importante come il capo dei «flics» reali e Roberto Guiscard, che poco prima era riuscito a far passare l'impaziente russa, scese in uno stanzino scuro del sotterraneo della villa, dove erano impiantati telegrafo e telefono.

Agli apparecchi telegrafici un agente riceveva le comunicazioni che erano dal principio della sera quasi continue.

Davanti alla tavola un giovanotto decifrava e traduceva i dispacci.

— Notizie, Carlo? — chiese Roberto entrando.

— Sì, abbastanza — rispose il traduttore.

— Vediamo.

Il giovanotto lasciò il posto al superiore, presentandogli i telegrammi tradotti; si chiamava Carlo Carter ed era inglese; aveva il dono delle lingue e parlava e scriveva con sorprendente facilità tutti gli idiomi ed anche molti dialetti europei.

Era un prezioso ausiliario per un ufficio come quello diretto da Guiscard.

— Comunicazioni da Barcellona: Josè Farar e Pepe Guepo sono scomparsi. Pare si siano rifugiati in Francia.

— Bell'informazione precisa! Il servizio è fatto molto male in Ispagna.

— Da Lisbona medesimo avviso della scomparsa di noti anarchici; ma non c'è alcuna indicazione di note.

— Servizio ancora più mal fatto. Un giorno o l'altro capiterà qualcosa.

— Da Roma si segnala la partenza di Luigi Gruppi per la Francia, per Genova e Ventimiglia; il suo passaggio fu notato a Marsiglia; direzione probabile Tolosa.

— E' un impulsivo; si può temer tutto dalla sua presenza.

— Da Carogue, presso Ginevra, centro anarchico per eccellenza, si comunica d'urgenza che due regicidi sono fuggiti alla vigilanza, di cui erano oggetto, e si suppone che la loro meta sia Biarritz oppure San Sebastiano. Segue rapporto.

— Quest'è preciso. Ma il loro rapporto arriverà troppo tardi. Perchè non si è almeno mandato un sunto? Da Parigi?

— Nulla. Tutto va bene.

— S'occupano di polizia e non badano ad altro... Da Londra?

— Neanche....

— Fanno un po' troppo assegnamento sulla popolarità del re... Da Pietroburgo?...

— Una serie di note pessimistiche e contradditorie con una lunga lista di sospetti, passati recentemente in Francia.

— Fate vedere questa lista.

Carlo passò il foglio al capo, che lo scorse rapidamente per fermarsi sopra un nome: principessa Varvara Delymine, viaggio da Saint-Moritz, Canton dei Grigioni e Parigi; poi, tra parentesi (viaggia con un giovane sui venticinque anni, Berardo Servoz, nipote del maresciallo duca di Sonora)...

— Toh! toh! — fece Roberto sorridendo — Sono abbastanza informati i nostri amici. E' tutto qui? — domandò poi a Carter, rendendogli il foglio.

— E' quanto c'è di pronto, sì signore. Ma in questo momento passa un lungo telegramma da Vienna che stavo per tradurre.

— Va bene, fate. Credo che sarà interessante, poichè bisogna confessarlo senza falsa vergogna, la polizia austriaca è la meglio fatta di tutte le polizie. Senza di essa la dinastia degli Absburgo....

Roberto fu interrotto nella sua digressione politica da un'esclamazione del giovanotto:

— Impossibile! Il telegramma non è di cifra ordinaria.

— Ciò denota la sua importanza... Ditemelo parola per parola o meglio anzi lettera per lettera.

Carter obbedì ed il capo trattosi un libretto di tasca, andò alla pagina, che conteneva la chiave nota ai soli capi di servizio, e senza scrivere cominciò mentalmente a decifrare il dispaccio.

Il suo viso impassibile non rifletteva nulla delle sue impressioni, ma dalla fretta con cui prendeva dal giovane i pezzi della striscia telegrafica si poteva arguire quanto interesse destasse in lui la notizia.

Infatti lo si avvertiva che si era venuto a sapere, senza dir dove nè come — la polizia austriaca è sempre diffidente e riserbata — che i principali membri del gruppo regicida, malcontenti del loro capo, che accusavano d'inerzia, lo avevano invitato a dar le dimissioni.

«La riunione avrà luogo», precisava il dispaccio, «alla fine d'ottobre, quindi oggi o domani a Biarritz, e si ha la certezza che il «Numero Uno interverrà».

A quella notizia Roberto non potè reprimere un lieve sussulto ed una ruga d'inquietudine gli solcò la fronte.

Era ben comprensibile l'emozione del capo di polizia, cui era affidato il grave compito di garantire tante teste coronate, apprendendo che il misterioso, l'inafferrabile agente del male, al quale si attribuivano da vent'anni quasi tutti gl' iassassini politici avvenuti, s'aggirava lì presso.

In memoria del terribile e geniale rivoluzionario, che aveva diretta la rivolta d'Irlanda contro l'Inghilterra ed anche per l'orrore d'un titolo, che implicasse l'idea di soggezione, i fautori del regicidio chiamavano il loro capo: «Numero Uno».

Nessun nome; nessuna nazionalità che non si conosceva, che non aveva dimora.

Quando improvvisamente sorgeva un soffio d'orrore passava sul mondo e la storia registrava una di quelle tremende stragi, come quelle ancora recentissime di Parigi, di Barcellona, di Pietroburgo.

Ah! no: la sanguinosa ripetizione di quei ciechi e selvaggi misfatti, che quasi sempre falliscono lo scopo e scelgono le vittime fra la moltitudine innocua, passiva, non si avrebbe a Biarritz.

Roberto Guiscard era lì ed il «Numero Uno» troverebbe un degno antagonista.

Il giovane poliziotto non aveva atteso lo avviso di Vienna per premunirsi.

E divorando gli ultimi frammenti del telegramma, pensava ad una retata magistrale che metterebbe in un sol tratto tutta la banda nelle sue mani.

Un punto lo tormentava. La riunione avrebbe luogo in un sito facilmente accessibile ai suoi agenti? sarebbero abbastanza per sorvegliare tutte le uscite?

Gli ripugnava di chiedere il concorso della polizia ordinaria, solida, ma troppo visibile e poco agile.

Si vedrebbe a suo tempo.

Ma quanto il colpo sarebbe stato più bello, più artistico, più glorioso se fosse destramente eseguito da una piccola falange!

E Roberto faceva un po' assegnamento su questa fortuna, poichè aveva qualche ragione di credere che i congiurati si radunerebbero presso certo Tommaso Etchever, un affiliato sul quale il capo della polizia speciale aveva potere.

Quel Tommaso Etchever possedeva una casa fra due stradicciole, poco distante dal mare, e, in grazia dell'esistenza d'una doppia cantina ben dissimulata, egli praticava il lucrativo mestiere di ricettatore di contrabbando spagnolo, attivissimo in quella regione di frontiere.

(Continua).

Notiziario Sportivo

La squadra della "Pro Vercelli„ e quella della V. G.

che s'incontreranno martedì a Trieste

La squadra «Pro Vercelli», ospite dell'Unione sportiva triestina, sarà così costituita: Curti, Romussi, Rosetta, Cervini, Sereno, Malinverni, Zanello, Ardissone, Ceria, Varalda, Borello.

Quella della Venezia Giulia, che s'incontrerà martedì con la gloriosa squadra vercellese è riuscita composta nel seguente modo: Dobellach («Edera», Pola); Goacci («Olimpia», Fiume); Coverlizza («Edera», Pola); Oblach (U. S. T.); Pillepich (Olimpia», Fiume); Gasperini (U. S. T.); Klum (U. S. T.); Ossoinach («Olimpia», Fiume); Zucca («F. Grion», Pola); Pitacco («Ponziana»); Furlani («Edera», Gorizia). Riserve: Klinco, Rubinato, Blenio, Pasqualini, Nordio, Rigotti I.o, Rigotti II.o.

L'incontro Kàposvari Egesület-A. S. Edera. Oggi, alle 14.30, avrà luogo l'atteso incontro di foot-ball tra il Kàposvari M. A. V. Egesület e l'Associazione Edera di Trieste. La partita si annuncia interessantissima per il reale valore della forte squadra ungherese e per il desiderio che essa ha di dimostrare la sua perfetta efficenza. Il Kàposvari giuocherà al completo con in più due elementi presi a prestito al Türül, precisamente Feher 1 e Feher 2, che rafforzano notevolmente due punti deboli della squadra ospite, la quale svolge un perfetto giuoco d'assieme velocissimo e classico nei passaggi a terra. Ottimi nel giuoco di testa, perfetti nello stop, hanno una completa padronanza del pallone. Svolgono un dribbling sconcertante e posseggono un preciso e potente tiro in porta.

Per quanto un poco a disagio sul duro campo dell'Edera, gli ospiti ungheresi svolgeranno un brillantissimo giuoco.

L'Associazione sportiva Edera subirà un severo collaudo nell'odierna partita e dovrà fare appello alle migliori energie per contenere in una misura onorevole la certa sconfitta.

Le squadre scenderanno nelle seguenti formazioni: Kàposvari: Somoggi, Hofer e Feher 2; Tallian, Kruppach e Kovacs; Erlich, Walter, Feher 1, Habel e Zakal. Edera: Stritzel, Visnovi e Rumignani; Gasvodic, Marinsig e Ghercig; Cich, Bello, Mariani, Rizzatti e Doratti.

La direzione dell'A. S. Edera avverte che i biglietti per i posti numerati sono in vendita presso l'Agenzia giornalistica della *Gazzetta dello Sport*, in Piazza della Borsa, e presso il Bar Savoia, viale XX Settembre N. 34.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 10, nella sala del Circolo Artistico, VIII.a audizione sostenuta da M. Dudovich ed E. Curellich. Fino al 27 (non compreso) sono sospese tutte le lezioni, anche di lingue moderne. La segreteria si riapre al 2 gennaio.

Unione sportiva triestina. Tutti i soci sono pregati di trovarsi alle 10 alla stazione centrale per ricevere la squadra della «Pro Vercelli» che arriverà alle 10.25.

The dansant. Oggi dalle 15 in poi, avrà luogo nella sala Fenice il solito trattenimento famigliare di danza, a cui intervengono esclusivamente gli invitati dalla direzione. Nella sala vi sarà un grande albero di Natale, con una ricca sorpresa. Dirigerà le danze il prof. Guido Fazzini. Si prega di portar seco l'invito.

Comitato giovanile pro coltura. Oggi alle 10, seduta straordinaria.

Circolo sportivo Ponziana. L'estrazione della lotteria di questo circolo sarà tenuta domani nei locali della trattoria Stuparich, S. Marco 22, in presenza dell'autorità di finanza.

Sindacato bandistico G. Verdi. Tutti i nuovi inscritti al Sindacato bandistico appartenenti al vecchio Regno sono invitati a comparire di urgenza in segreteria sociale (aperta tutti i giorni dalle 18-20) per informazioni importantissime.

Club Celibato. Dalle 11 alle 13 solito matinèe. Dalle 16 alle 20 soirèe danzante con concorso di nasi nella sala del teatro Filodrammatico.

Comitato Euterpe. Questo Comitato terrà nella sala Modugno (via Chiozza) te danzanti: oggi dalle 16-22, domani 25 dalle 16-20 e martedì 26 dalle 16-20.

Club «V». Oggi, domenica, trattenimento di danza dalle 21 al mattino nel teatro Filodrammatico.

Gruppo studentesco del F. G. ebraico. Gli aderenti sono convocati in seduta plenaria domani 25 corr. alle 17.30 in sede sociale.

Fascio giovanile ebraico. Oggi alle 16.30 ballo in sede sociale. Intervengono soltanto i soci.

— Domani 25, alle 8.30, avrà luogo una passeggiata alla volta di Basovizza. Ritrovo ai Volti di Chiozza. Le iscrizioni vengono accettate oggi dalle 14 in poi in sede sociale.

Sport Club «Espero». Tutti i calcisti sono invitati sul campo della Marte alle 9 per il solito allenamento.

(NOTE DI CRONACA)

Tosse e catarro, questi sono i due sintomi più molesti di molte malattie delle vie respiratorie. Disturbi che non vi danno pace e non vi permettono il sonno, che vi estenuano. Le forme più gravi e incoercibili come la tubercolosi, catarro all'apice, polmonite ecc. vanno migliorando coll'uso continuato del «Creofosfolactol», le forme più benigne come le trachiti, bronchiti, sentono i più sicuri rimedi dal «Guaiatim». Questi due rimedi si preparano nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovansi in tutte le farmacie.

Quando si usa un preparato, è sempre meglio preferire l'originale alle imitazioni. Chi fa uso di «Seidlitz», domandi sempre «Moll originale», osservando la fascetta controllo.

CINEMA E VARIETÀ

Al Cinema Italia si replica il grandioso dramma tratto dal romanzo di Leone Tolstoi «Il cadavere vivente», protagonisti Ria Bruna e Franz Sala. Un'eco di profonda ammirazione suscita l'apparizione delle brevi scene della film «L'Atlantide», con la celebre Napierkowska, film destinata per il Teatro Nazionale e la scena della tragedia di Gabriele d'Annunzio «Forse che sì, forse che no», con la diva Maria Carmi, che si prepara per il Cinema Italia. Oggi principia alle 15.30; ultima alle 22.

Al Modernissimo Lido Manetti, Lina Milfleur, Ida Carloni Talli e Vittorio Rossi Pianelli nel dramma «Il bacio di Dorina». Oggi principia alle 15.30; ultima alle 22.

Martedì: «La ferita», con Francesca Bertini.

«I disonesti» con Linda Pini al Novo Cine. Oggi dalle 15 in poi si replica per l'ultimo giorno il potente dramma della vita reale «I disonesti», tratto dal popolare nonchè celebre romanzo di Gerolamo Rovetta.

Domani: Francesca Bertini nel grande dramma d'amore «Marion».

Scava Gallone in «Amleto ed il suo clown» al Cine Savoia (Palace Hotel). Principia alle 15 precise. Funzionano i caloriferi.

Teatro Alfieri. Oggi ultimo giorno de «L'amico Fritz», commedia sentimentale. In chiusa: «Ridolini alle cave».

Domani: «Maddalena Ferat» di Emilio Zola, con l'artista Francesca Bertini. Principia alle ore 15.

Cine Galileo. Oggi ultimo giorno de «La casa maledetta», avventure sensazionali.

Domani: «Sath l'invulnerabile» con Carlo Re.

«Ridolini cerca la fidanzata» fece sbellicare dalle risate l'enorme folla. Grande emozione suscitò «L'onta e la fiamma», dramma che oggi si replica al Cine Iris. Nessuno manchi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Fenice. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Per guadagnare cento milioni».

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Non c'è trucco, signori!» di U. Corradini e U. Di Bin.

Teatro Eden. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «L'oro degli Aztechi».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15.30 in poi: «Il cadavere vivente» con Ria Bruna e Franz Sala.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 15.30 in poi: «Il bacio di Dorina» con Lina Milfleur.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 15 in poi: «I disonesti» con Linda Pini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La contessa Sara», dramma passionale, protagonista Francesca Bertini.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», viaggiante in linea Soria B.; «Africa», viaggiante in linea Levante celere B.; «Almissa», in arsenale; «Aquileia», a Trieste; «Asia», in arsenale; «Aventino», a Venezia; «Brioni», in linea dalmato-albanese; «Bucovina», in linea laterale di Siracusa; «Campidoglio», viaggiante in linea Soria A.; «Carinthia», viaggiante in linea Egeo C.; «Carniolia», viaggiante in linea Soria A.; «Celio», viaggiante in linea Soria A.; «Cilicia», in linea eventuale di Costantinopoli; «Cleopatra», viaggiante in linea Soria B.; «Cracovia», in arsenale; «Dalmatia», viaggiante in linea Levante cel. B.; «Fiume L.», arrivato il 16 corr. ad Aden; «Friuli», in arsenale; «Galicia», viaggiante in linea Egeo B.; «Gastein», viaggiante in linea Soria B.; «Gianicolo», viaggiante in linea Egeo D.; «Gorizia», viaggiante in linea Soria B.; «Graz», in arsenale; «Helouan», in linea Trieste-Alessandria; «Hungaria», in arsenale; «Leopolis», a Trieste; «Merano», viaggiante in linea Egeo D.; «Metcovich», in arsenale; «Nippon», arrivato il 12 corr. a Shanghai; «Palacky», viaggiante in linea Levante cel. B.; «Palatino», in linea Trieste-Cattaro; «Persia», partito il 18 corr. da Trieste per Shanghai; «Pilsna», arrivato il 19 corr. a Bombay; «Praga», viaggiante in linea Levante cel. A.; «Quirinale», viaggiante in linea Levante cel. A.; «Remo», viaggiante in linea Egeo A.; «Sarajevo», a Trieste; «Semiramis», viaggiante in linea Egeo C.; «Soria», a Trieste; «Stambul», in arsenale; «Tevere», in arsenale; «Tracia», in arsenale; «Trento», a Trieste; «Trieste», a Trieste; «Vienna», in linea Trieste-Alessandria; «Venezia», arrivato il 18 corr. a Bombay.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Belvedere», a Trieste; «Martha Washington», partito il 17 corr. da New York per Venezia e Trieste; «Presidente Wilson», partito il 22 corr. da Messina per Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: «Atlanta», a Buenos Aires; «Francesca», partito il 22 corr. da Buenos Aires per Santos; «Sofia», partito il 20 corr. da Almeria per Napoli; «Argentina», passò Gibilterra il 19 corr. diretto per Las Palmas.

Servizio merci Nord America: «Alberta», partito il 7 corr. da New Orleans per Venezia e Trieste; «Anna», a Trieste; «Clara», partito il 22 corr. da Malaga per New York; «Dora», passò Gibilterra il 18 corr. diretto a Kiel; «Emilia», partito il 15 corr. da Pensacola per Venezia e Trieste; «Federica», partito il 7 corr. da Filadelfia per Cagliari e Livorno; «Georgia», a New York; «Giulia», a Venezia; «Lucia», a Venezia; «Maria» a New York; «Teresa», partito il 21 corr. da Bari per New York, via scali; «Fiume», a Galveston; «Kossuth», partito il 5 corr. da New Orleans per Genova; «Kossuth Ferencz», a Pensacola.

Servizio merci Sud America: «Carolina», partito il 21 corr. da Santos per Rio de Janeiro; «Columbia», a Venezia; «Lodovica», partito il 13 corr. da Buenos Aires; «Marianne», a Monfalcone; «Carla», partito da Las Palmas il 6 corr. diretto a Buenos Aires; «Gilda», partito da Orano il 19 corr., linea Buenos Aires; «Gerty», a Spalato.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: Da New York: «Maria», circa seconda metà dicembre; «Georgia», circa fine dicembre o primi gennaio; «Clara», circa metà gennaio; «Pres. Wilson», circa il 27 gennaio; «Teresa», circa fine gennaio o primi febbraio. Da New New Orleans: «Fiume», circa fine dicembre; «Kossuth Ferencz», circa fine dicembre o primi gennaio; «Nelda», circa seconda metà gennaio; «Vittoria», circa fine gennaio. Da Galveston: «Fiume», circa 23-24 corr.; «Nelda», circa fine gennaio. Da Buenos Aires, rispettivamente circa 6-7 giorni dopo da Santos e Rio de Janeiro: «Atlanta», circa il 4 gennaio. Da Buenos Aires, circa 5 giorni dopo da Rio de Janeiro: «Argentina», circa il 17 gennaio. Da Buenos Aires: «Carla», circa primi gennaio; «Gilda», circa fine gennaio.

Libera Triestina

Piroscafi: «Timavo», a Venezia; «Piave», a Cardiff; «Duchessa d'Aosta», a Palermo; «Rosandra», partito il 21 corr. da Bona per Filadelfia; «Alga», a Newcastle; «Onda», partito da Cardiff per Santa Fè; «Stella», a Huelva; «Sirena», partito da Port Said per Venezia; «Laguna», a Cardiff; «Salina», a Porto Said; «Marina», a Venezia; «Cherca», a Syra; «Brenta», partito il 20 corr. da Filadelfia per Venezia; «Isonzo», a Venezia; «Arsa», a Cardiff; «Recca», partito il 19 corr. da Biserta per Filadelfia; «Aussa», a Cardiff; «Istria», passò il 18 corr. Gibilterra diretto a Porto Said; «Anfora», a Hull; «Livenza», a Messina; «Savoia», partito il 19 corr. da Trieste per Gibilterra (ordini); «Tagliamento», passò il 15 corr. Gibilterra diretto a Hampton Roads.

D. Tripcovich e Comp.

Piroscafi: «Anna Goich», partito il 22 corr. da Alicante per Valencia; «Arcadia», a Fiume; «Bellenden», a Catania; «Bellanoch», a Orano; «Bellenas», partito il 23 corr. da Genova per Marsiglia; «Bellaura», a Genova; «Dalia», a Marsiglia; «Tebe», partito il 22 corr. da Messina per Palermo; «Sarajevo», partito il 23 corr. da Tunisi per Licata; «Dardania», partito il 21 corr. da Venezia per Bona; «Ellenia», passò Oussant il 22 corr. diretto per Immingham; «Gerania», passò le Azzorre il 22 corr. diretto per l'Italia occidentale; «Numidia», partito dal Tyne il 22 corr. diretto a Trieste; «Laconia», partito da Venezia il 22 corr. diretto a Rotterdam; «Filippo Artelli», a Venezia.

Gerolimich e Comp.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», arrivato il 22 corr. Benisaf; «Atlantico», a Gravosa; «Baltico», partito da Trieste il 15 corr. diretto a Sunderland; «Monte Maggiore», passò Gibilterra il 22 corr. diretto a Trieste; «Monte Ossero», a Trieste; «Caterina Gerolimich», a Barry Dock; «Generale Petitti», a Bordeaux; «Monte Bianco», a Genova; «Clara Camus», partito da Baltimora il 2 corr. diretto a Genova.

S. a. di nav. «Adria»

Piroscafi: «Adria», viaggiante in linea Napoli, Mar Nero e ritorno; «Aleardi», partito da Trieste il 13 corr. diretto a Rotterdam; «Alfieri», a Bona; «Ariosto», a Civitavecchia; «Boito», viaggiante in linea XI cabotaggio; «Boccaccio», partito da Cardiff il 14 corr. diretto a Venezia; «Carducci», in gestione «Puglia»; «Carnaro», viaggiante in linea Napoli, Mar Nero; «Cimarosa», a Fiume; «Galvani», a Fiume; «Goldoni», arrivato a Swansea il 9 corr.; «Mameli», passò Sagres il 12 corr. diretto a Trieste; «Manzoni», a Fiume; «Pascoli», arrivato a Rotterdam il 16 corr.; «Petrarca», passò Gibilterra il 19 corr. diretto a Palermo; «Stoppani», viaggiante in linea Bari, Dalmazia e Venezia; «Tasso», a Monfalcone; «Tiepolo», viaggiante in linea Trieste, porti dell'Italia e Marsiglia; «Ugo Bassi», a Fiume.

Navigazione a vapore «Ragusea»

Piroscafi: «Bosanka», al Tyne; «Daksa», partito da Gravosa il 3 corr. diretto a Middlesbrough; «Dubac», partito da La Goulette per il Nord Europa; «Dubravka», partito da Cagliari il 6 corr. diretto a Rotterdam; «Lapad», a Gravosa; «Napried», a Trieste; «Pracat», partito da Alessandria per Vranje; «Srebreno», a Glasgow; «Srgj», a Hull.

S. A. di nav. a vapore «Marco U. Martinolich»

Piroscafi: «Africana», partito da Trieste il 1.o corr. diretto ad Algeri; «Boheme», a New York; «Fedora», a Pola; «Iris», a New York.

S. a. di nav. avapore «T. Cossovich»

Piroscafi: «Proteo», a Brindisi; «Olimpo», a Venezia; «Eros», passò Gibilterra il 20 corr. diretto a Middlesbrough; «Nereide», partito ieri da Trieste per Bougie.

S. A. di nav. a vapore «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», in viaggio da Algeri per Rotterdam; «Perseveranza», atteso oggi a Venezia.

G. Racich

Piroscafi: «Orien», a Gravosa; «Epidauro», partito dal Tyne il 14 corr. diretto a Trieste; «Iskra», partito da Colombo il 15 corr. diretto ad Alessandria; «Izvor», a Rotterdam; «Istina», partito dal Tyne il 14 corr. diretto a Vragnizza; «Izrada», partito da Pola il 20 corr. diretto a Cartagine; «Izabran», partito da Trieste il 19 corr. diretto ad Algeri (ordini); «Izgled», a Tunisi; «Maria Racich», partito da Venezia il 20 corr. diretto ad Algeri (ordini).

S. a. di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», partito da Rotterdam il 23 corr. diretto a Barry-Roads; «Jadera», partito da Middlesbrough il 22 corr. diretto a Barry-Roads; «Zora», in viaggio da Hull per Trieste, poggiò il 20 corr. a Grimsby; «Radium», arrivato a Livorno il 18 corr.; «Kostrena», proseguì il 15 corr. da Messina per il Weser (Germania); «Sud», partito da Grangemouth il 16 corr. diretto a Trieste; «Vladimir», partito da Alessandria il 18 corr. diretto a Tunisi; «Diamant», carica a Trieste.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 12 b: «Clis», car.; Hangar 21: «Leopolis», scar.; Hangar 22: «Aristides», scar.; Hangar 23: «Aquileia», scar.; Hangar 24: «Gerano», scar.; Molo I: «Bitinia», inop.; Hangar 30: «Monte Ossero», scar.; Hangar 32: «Belvedere», inop.; Diga: «Erdely», «Adda», «Indeficenter», «Maria Madre».

Porto Doganale: Molo Sanità: «Carso», inop.; «Ravenna» e «Cyclops», scar.; Molo Venezia: «E. Toti», «Bosna», «Maria B.» e «Triestino»; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Venezia».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Zinal», scar.; Molo V: «Alfa», scar.; Hangar 55: «Trento», scar.; Hangar 58: «Soria» e «Napried», scar.; Hangar 69: «Anna», scar.; Hangar 71: «Trieste», scar.; Molo VI: rel. «Gius.» e «Gabr. d'All.», inop.; Molo Servola: «Rossini», «Diamant» e «Cibaldi», car.; in rada: «Athelstane».

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 23 per il 24 e 25 corr.

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; lievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1847; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 68; fuochisti 3164; carbonai 1761; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 189; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; giovani camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: giovanotti di coperta II 269; marinai 1045, 1834, 1396; giov. coperta I 634, 696; operai meccanici 33; mozzi macchina 178; fuochisti 3152; mozzi cop. 350.

Turno Lloyd: marinai 197; giovanotti coperta I 82; giovanotti coperta II 99; fuochisti 304; carbonai 177; operai meccanici 23; elettricisti 23.

Da richiamare: marinai 193; giovani coperta II 68; fuochisti 303, 281; carbonai 119, 165, 166, 161, 164.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostromi di coperta 10; carpentieri 20; capi stiva 94; marinai 310; giovanotti di coperta I 126; mozzi di coperta 75; fuochisti 407; carbonai 167; operai meccanici 7; calderai 6; elettricisti 18; capi fuochisti 15; mozzi macch. 0; maestri di casa 8; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 70; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 3; cambusieri di prima classe 7; di seconda 3; di terza classe 13; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 34; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 56; infermieri 9; infermiere 24; maitre d'Hotel 11; cameriere 8.

Da richiamare: mozzi di coperta 67; capi stiva 61; marinai 249, 252, 287, 267, 286, 275, 302; elettricisti 17, 8; meccanici 4; fuochisti 323, 362.

Turno Tripcovich: nostromi 16; marinai 42; giovanotti coperta 31; mozzi di coperta 6; fuochisti 50; carbonai 29; capi fuochisti 11; cuochi 25; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanetti cucina 6.

Da richiamare: 45; giov. cop. I 16.

Turno Libera Triestina: carpentieri 7; nostromi 5; marinai 33; giovanotti di coperta 6; mozzi di coperta 5; capi fuochisti 11; fuochisti 61; carbonai 18; operai meccanici 1; primi camerieri 8; cuochi 12; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 4.

Turno armatori liberi: nostromi 1; carpentieri 2; marinai 26; giovanotti di coperta I.a 4; giov. cop. II.a 6; mozzi cop. 6; capi fuochisti 2; fuochisti 31; ingrassatori-calderai 1; carbonai 11; op. meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Turno Martinolich: marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1; cuochi 1; camerieri 1; mozzi camera 1; mozzi cucina 1.

Turno Gerolimich: nostromi 2; marinai 5; fuochisti 14.

Rassegna finanziaria settimanale

(m. r.) La settimana fu di scarso interesse per la nostra Borsa, come per gli altri mercati del Regno. Questi specialmente risentirono gli effetti di una pesantezza notevole, conseguente a diminuita elasticità, sia per realizzi di beneficio non prontamente assorbiti, sia per naturale contrazione degli affari dopo un periodo abbastanza lungo di animazione e costante ascesa dei valori. L'imminenza delle ferie ha fatto il resto.

L'attività del nostro mercato in particolare, fu alquanto migliore che nella passata ottava, non tanto per volume di scambi quanto per animazione dei vari comparti. La riunione di chiusa fu soltanto caratterizzata da maggiore svogliatezza, in seguito al disinteresse quasi generale degli operatori.

Discreto il mercato dei fondi di Stato, che ripetono in chiusa i prezzi di apertura. Così il Consolidato, dopo aver declinato a 86.45 si riporta a 86.70, annotandosi invece alle Borse di fuori a corsi di molto superiori e cioè: Roma 87.25, Milano 87.30 e Genova 87.40 per fine corrente. In lieve regresso, la Rendita 3 e mezzo chiude a 77.60 senza affari.

Nel Gruppo dei Bancari va menzionata una certa ripresa delle Banca d'Italia e delle Comit che si portano rispettivamente da 1497 a 1510 e da 921 a 926, mentre il resto della quota rimane invariato. Poche «Triestina» furono trattate ieri a 539.

Qualche offerta su ordini di fuori, spostò leggermente la quota delle Sicurtà, senza trovare tuttavia contropartita. Vediamo così le Assicurazioni Generali ripiegare da 21900 a 21600 e le Riunione da 3100 a 3030.

Più animato in complesso il comparto degli industriali di cui la maggior parte dei valori preferiti fu oggetto di transazioni. Si fecero Tramway sulla base di 164, Cherca a 288 e diversi lotti di Spalato a prezzi vari da 296 a 293 con prevalente domanda di questo valore. Le Pilatura si avvantaggiarono nel corso dell'ottava di una diecina di punti, portandosi da 536 a 545 con discreti affari.

Le Navigazioni furono piuttosto trascurate, se si fa eccezione per le Cosulich di cui notammo una discreta domanda a 338-339; le Libera, esordite a 415, dopo aver sfiorato il corso di 420, ripiegarono a 410; senza venditori a questo prezzo. Su offerte insistenti, le Adria scesero da 260 a 246 e le Tripcovich da 268 a 262, mentre la rimanente quota si annota in chiusa ai prezzi d'esordio.

Il mercato dei cambi fu molto limitato in quest'ottava e fortunatamente anche le oscillazioni delle divise più pregiate furono di lieve momento. Stacchi maggiori offrirono invece il Zagabria e il Praga, di cui più larghe furono di conseguenza le transazioni.

BORSA DI TRIESTE

23 dicembre 1922

Rendita	77.60	Oceania	108
Consolidato 5 p. c.	86.70	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1504	Soc. Tramway	164
Commerc. ital.	926	Tripcovich e C.	262
Commerc. triest.	539	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	715	Ampelea	580
Banco di Roma	104	Ansaldo	20
Banca Adriatica	120	Beni Stabili	415
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	170
Zivnostenska	215	Cem. Dalmazia	347
Assic. Generali	21600	» Isonzo	110
Grand. Merid.	310	» Spalato	293
Riun. Adriatica	3030	Edison	476
Nav. Adria	246	Eridania	370
» T. Cossovich	65	Kerka	288
» Cosulich	339	Gas Roma	606
» Dalmatia	812	Ilva	12
» Gerolimich	1380	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	564	Montecatini	175
» Libera Tr.	410	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	218
» Lloyd Tr.	1440	Pilatura riso	545
» Lussino	659	Stab. Tecnico	340
» Martinolich	129	Terni	475
Strade ferr. med.	221	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	348		

CAMBI. Amsterdam da 785.— a 805.—; Belgio da 133.— a 137.—; Francia da 145.— a 145.50; Londra da 90.60 a 90.90; Nuova York da 19.40 a 19.60; Svizzera da 369.— a 372.—; Berlino da 0.29 a 0.31; Bucarest da 11.25 a 12.25; Praga da 59.50 a 59.90; Ungheria da 0.80 a 0.87; Vienna da 0.0275 a 0.0325; Zagabria da 21.70 a 22.—.

VALUTE. Corone austro-ted. da 0.03 a 0.0375; dinari da 23.— a 24.—; dollari da 19.30 a 19.50; pezzi da 20 franchi (dogana) da 77.— a 78.50; lire sterline b. n. da 90.25 a 90.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Romolo D. M. La signora Pina Menichelli è a Roma presso il signor Carlo Amato, direttore della Rinascimento-Film, di cui essa è prima attrice. — *Alice.* Quando il vino diventa acido, cambia natura e si chiama aceto. Si può correggere l'acidità dolcificandolo, ma toglierla, senza guastare del tutto il vino stesso, no. — *Musi.* Poichè la separazione legale non è il divorzio, cioè l'annullamento del matrimonio, la moglie, separata legalmente, conserva di cognome e la «pertinenza» del marito. — *Pedros.* Si rivolga al Monopolio internazionale films in Roma, Collegio Capranica n. 4. — *Uno per molti altri.* Non sappiamo nè tentiamo prevedere se il 15 ottobre 1929 pioverà, nè il giorno in cui avrà inizio il prossimo corso allievi ufficiali.

Aristea. 3) Il cambiamento di cognome si chiede alla R. Prefettura della Venezia Giulia, unendo alla domanda una marca da bollo di lire 20, certificato di nascita, di pertinenza e di stato civile; per gli ammogliati, anche i documenti riguardanti la consorte e i figli. 4) Aristea, nome un po' stonato e molto pretenzioso, non ci consta sia rappresentato nel regno dei cieli. — *Cuore italiano.* Irrigazioni di allume di rocca ed aggiunta eventuale di solfato di rame. — *Milanese.* Che la «Madonnina del Dom» l'aiuti a trovare il suo D. R. P. militare della Regia Marina, perchè altrimenti la macchinetta non si sogna neppure di tentar di cercare l'indirizzo se gli stessi «Uffici matricola» sono spessissimo ignoranti sulla situazione di tanti militari. Senza maggiori dati, nessuno potrà accontentarLa e noi, inoltre, non possiamo fornire indirizzi neanche a Lei o ai «alter simpatic tosann del noster bel Milàn».

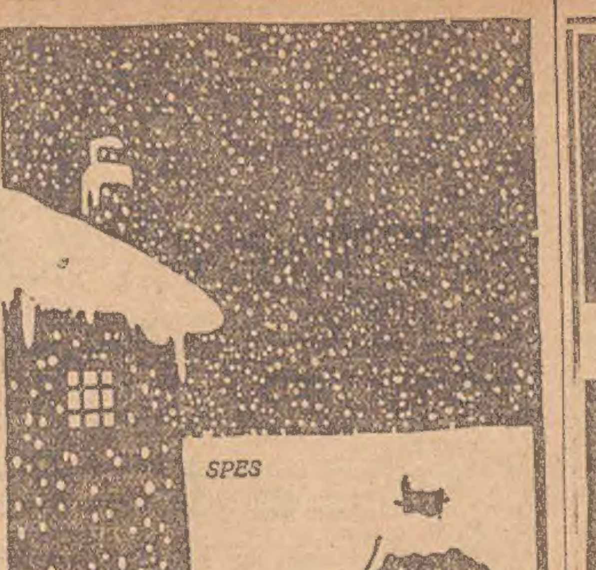
ANAGRAMMA

Armi ed amori canto in rime adatte,
Son miele e tuorli e bianco flor di latte.

Soluzione del giuoco precedente:

ANIMA — AMA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste



Il più efficace, sicuro e conosciuto rimedio contro i **RAFFREDDORI** è la **RINOLEINA**

REFOSCO e Moscato dolci spumanti, Asti e Champagne, nonchè ricca assortita bottiglieria in vini fini, balsami, stomacali, Elisir, liquori, rosogli, creme e spiritosi, indispensabili in ricorrenza di qualsiasi avvenimento Vi offre il Deposito **E. Jurcev**, via di Romagna 22.

"Azo Colore„
Marca Arlechino
Il miglior prodotto per tingere in casa ogni stoffa, filati di lana, seta e cotone.
Si vende in ogni drogheria. Depositaria l'Agenzia Commerciale: Trieste, via S. Maurizio 9

ISTITUTO DI RADIOLOGIA MEDICA ED ELETTROTERAPIA
Bologna - Via Guido Reni N. 4 - Telefono 15-26
Dott. G. SIGHINOLFI
Röntgendiagnostica - Röntgenterapia intensiva
(Trattamento dei tumori maligni e benigni)
DIATERMIA CORRENTI GALVANO-FARADICHE per la cura delle nevralgie, paralisi, artriti ecc.

CASSA DA MORTO, normale
180-200 cm. lunghezza, costruzione solida elegantissima laccatura marmorizzata, costruzione speciale della mia fabbrica lire 60; cassa sarcofago, come dal disegno, con elegantissime scanalature lire 130; cassa sarcofago pesante, doppiamente scanalata lire 200. Pronta spedizione a mezzo la fabbrica per la lavorazione del legno e scale
RODOLFO EICHORN, Vienna VI, Esterhazygasse 22
Produzione di scale, mobili per ufficio, mobili di legno dolce e forte, casse da morto, bilance decimali
Si cercano rappresentanti

Bei vestiti a buon prezzo
mediante i modelli «Favorit»
L'Album di Mode «FAVORIT» si riceve verso rivalsa di lire 4.80 da
FRANZ LANZENBACHER — BOLZANO (Alto Adige)

VINI BISCHOFF RUM

VENEREI scolo, guarigione 5 giorni coi Gonostiti, evitando restringimento. 1 scatola L. 20. Cura di 3 scatole L. 50.
VIRILITA' guarisce in un mese con la Ioimbina fosforata. Cura L. 75. Pillole o pomata istantanee L. 20. Entrambi lire 35. Opuscolo.
ERNIA produce impotenza. Guariscono entrambi con pomata che evita ingrossamento e cinto americano elastico che contiene. Prezzi fabbrica. Confrontateli.
DONNE Apiolocapelvenere richiama, regolarizza regole mensili, L. 15. Cura L. 40. — Preservativo permanente di garanzia assoluta L. 50 anticipate. Opuscolo.
Farmacia: Via Merulana 120, angolo Via Galilei, Roma.

Cura Razionale della Tisi
La Società (Ca=20), Milano, via Felice Casati 14, fornisce anche a nolo, apparecchi per inalazioni in ambiente di sali di calcio, ed essenza di pineta, per la guarigione della Tisi. Nessuna operazione.
Richiedete opuscoli gratis

Alberi di Natale
perfetti con piedestallo, consegna a domicilio
Prezzi modici
O. PEROTTI — Via S. Nicolò 28

Cognac Buton IL PREFERITO
fra i migliori ricostituenti.

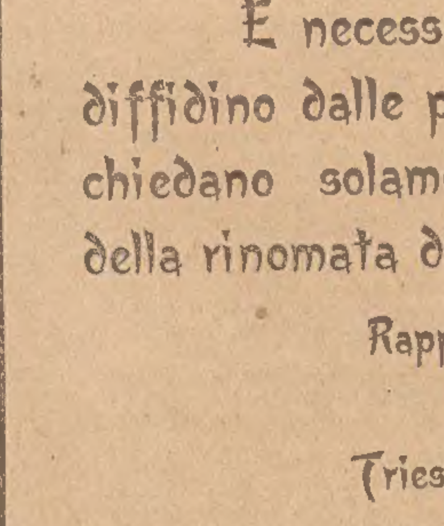
Coca Buton FORTIFICA

In occasione delle feste natalizie ci raccomandiamo ai buongustai di chiederla ovunque.

Amaro Buton
IL VERO FELSINA

È necessario che i sigg. acquirenti diffidino dalle parecchie imitazioni, e richiedano solamente l'originale prodotto della rinomata distilleria G. Buton.

Rappresentante per la Venezia Giulia
Salvatore Di Giovanni
Trieste, via Torre bianca 13, tel. 43-05



MOBILI
di lusso e comuni in ogni stile
SPECIALITÀ
GUARNITURE CLUB, in pelle
della rinomata fabbrica S. STEINER - VIENNA
Ricco assortimento di modelli i più recenti
Ingrosso Esportazione per tutti i paesi Dettaglio
Cataloghi e preventivi a richiesta
RAPPRESENTANTE GENERALE E DEPOSITARIO:
RODOLFO HAFFNER — TRIESTE
VIALE REGINA ELENA (già via Miramar) 15

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite: in pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento. Le due scatole L. 16. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lama.

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scat. e L. 47.50 le 6 scat. franco. Prof. Dr. P. Rivalta, C. Magenta 10, Milano.

L'INFLUENZA
nelle forme catarrali, come specialmente nella sua CONVALESCENZA, va curata:
con un energico espettorante, che liberi i bronchi dal catarro ed elimini la difficoltà respiratoria;
con un antitossico, che argini rapidamente la infezione ed impedisca ogni possibile forma cronica;
con un ricostituente, che ristabilisca le energie perdute.
Ipecacuana e Balsamo Tolù, alla prima richiesta (secondo Maragliano e Battistini).
Timo e Lattocreosoto, alla seconda (Bouchard, Sommerbrodt).
Fosforo e calcio, alla terza (Marfori e Gaglio).
Il solo preparato che contenga tutte le sostanze nominate è lo sciroppo «Bronchitolo Marcolini». Prendetene per 2-4 flaconi a 3 cucchiai al giorno come adulti o a 3 cucchiaini per fanciulli.
Trovasi nelle migliori Farmacie

Cristallerie-Porcellane
Oggetti di lusso
FELICE WEISZ
Corso Vittorio Emanuele, 24

PRIMA DI FARE REGALI
visitate il negozio
ALLA CITTA' DI TORINO VIA GIUS. MAZZINI No. 22
dove troverete un ricchissimo assortimento di
Ombrelli — Bastoni da passeggio — Valigeria
ed altri articoli da viaggio
Borsette ultima novità per signora
Necessaires da viaggio, lavoro e manicures - Portafogli
Portamonete ecc. ecc.
Recentissimi arrivi delle ultime novità

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cameriere, prestaservizi, con ottimi attestati, miti pretese, offre Agenzia Valdirivo 23. 99870 A

CUOCO provetto, con buoni attestati, nazionalità giapponese, cerca posto casa privata, pensione, restaurant, miti pretese. Via Pozzo bianco 4. 16326 A

RAGAZZA quattordicenne, tedesca, principiante, laboriosa, cerca servizio per il primo gennaio. Buon trattamento, salario indifferente. Scrivere: Hotel de la Ville, IV p., Emilia. 99250 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, cerca subito Valdirivo 23. 99870 B

A. A. DOMESTICHE, cameriere per Trieste, Roma, Bologna, Venezia, Bari, Lucerna, Napoli, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 99936 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 99936 B

CAMERIERA tutto servizio, buoni certificati, sappia bene lavare, stirare, cucinare, cerca famiglia due persone, per dopo anno nuovo. Via Palestrina 6, porta 10. 99440 B

DOMESTICA capace per tutti lavori di casa cercasi. Piazza Garibaldi 4, pasticceria. 240 B

DOMESTICA giovane, capace cucinare, cercasi con attestati per sposi. Giacinto Gallina 5, II, destra. 108351 B

DOMESTICA capace cucinare, cerca piccola famiglia. 2-3, Indirizzo Piccolo. 108265 B

DONNA sana per allattare bimbo casa propria, preferita vicinanze Trieste, cercasi per fine febbraio. Chiozza 3, terzo piano, porta 13. 99890 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via del Ghirlandaio 205, quarto, sinistra. 99948 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercasi. Brunner 11, II, destra, interno. 99826 B

RAGAZZA per lavori esterni ufficio cercasi. Presentarsi oggi domenica 11-12. Indirizzo Piccolo. 99920 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via S. Vito 36, I, sinistra. 103317 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CONTRABASSISTA offre cooperazione in orchestra. Indirizzo al Piccolo. 99328 C

DISTINTA signora 27, vedova, toscana, occuperebbesi presso persona sola governo casa. Scrivere «Renata» al Piccolo. 99608 C

GIARDINIERE giovane orfano di genitori, di buona famiglia, molta pratica agricoltura, anche come servo offresi presso buona famiglia, massima fiducia. Offerte «Giardiniere» Piccolo. 108336 C

GIOVANE 24.enne, diploma istituto commerciale Svizzero, pratico registrazioni, contabilità, conoscenza dattilografia, impiegherebbesi presso azienda privata. Scrivere «Guerrera» al Piccolo. 99408 C

IMPIEGATO superiore, italiano, tedesco, ungherese cerca qualunque impiego, anche all'estero. Offerte «Dragoman» Piccolo. 107793 C

IMPIEGATO conoscenza tutti lavori ufficio, corrispondenza tedesca offresi anche quale magazziniere. Gentili offerte «Assiduo» Piccolo. 107957 C

MATERASSAIA brava offresi recarsi anche in casa. Via Moisè Luzzatto 3, quarto. 99858 C

PIANISTA offresi feste concertini, ballo, famiglie. Offerte «Tedesco» al Piccolo. 108257 C

PIANISTA offresi per sala da ballo o festini famigliari. Indirizzo Piccolo. 99590 C

RAGAZZO quindicenne cerca posto pasticcere. Roiano I, V piano, 28. 99774 C

SIGNORINA seria offresi venditrice in qualunque ramo. Via Ferriera 31, IV, p. 10. 99604 C

SIGNORINA bella presenza, con cauzione, offresi quale venditrice, cassiera cinematografo, bar ecc. Piazza Goldoni N. 3, terzo, Marocco. 99786 C

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, tedesco, con cognizioni lingua croata, offresi quale praticante seria ditta. Offerte «Enciclopedia» al Piccolo. 108253 C

SIGNORINA pratica cassiera offresi farmacia oppure qualunque posto. Indirizzo al Piccolo. 99830 C

TRENTENNE ex industriale cerca qualsiasi occupazione qualunque località anche estero, disposto viaggiare. Offerte Rinaldi, via Vigna 13, Udine. 7201 C

VENTINOVENNE ufficiale, serio, buonissima istruzione, bella presenza, ottime referenze, congederebbesi subito assicurazione impiego dignitoso. Sub «Serio» Piccolo. 99794 C

500 lire regalo chi procurami posto stabile, anche estero. Offerte «Impiegato superiore» Piccolo. 99682 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina, massima esattezza. Coroneo 9-I. 92622 C C

S. COPIATURA a macchina perfetta, prezzo minimo, assume Copisteria, Tigor 13. 16297 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio n. 3, mezzanino. 99724 C C

COPERTAIE eseguiscono coperte piumini a telaio. Paduina 9. 99022 C C

GIOCATTOLI riparazioni qualsiasi genere assumonsi anche a partite. Prezzi modici. Pietà 5, interno. 99594 C C

FALEGNAME tedesco offresi per riparare, lucidare mobili, anche per lavori antichi, intarsiati, prende anche lavori fuori di città. Via Sebastiano 6, IV piano. 16334 CC

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 7, Toso. 99932 CC

MACCHINE da cucire, casse-controllo riparansi. Riborgo 45, terzo, angolo Corso. 108281 CC

MATERASSAIO tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II piano. 124490 CC

MENDARESSA assume lavoro. Via Carbonara, seconda casetta, angolo via Industria. 99894 CC

MODISTA torinese eseguisce qualunque modello. Tor S. Piero 14, II. 99314 C C

MODISTA via Mazzini 47, primo, cappelli, elegantissimi, prezzi bassissimi, rimodernasi. 99930 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Arcata 16, II, scala destra. 91666 CC

SARTA fiorentina, confeziona con esattezza e sollecitudine abiti per signora e bambine. Massima accuratezza. Paduina 11, pianoterra, destra. 107803 CC

SARTA donna a giornata offresi. Zovenzoni n. 4, III p. 99728 C C

SARTA perfezionata taglio e cucito, eseguisce qualsiasi lavoro giornata e fuori, prezzi miti. Cologna 13, porta 13. 108256 CC

SIGNORINA eseguisce a mano, bluse, abiti in lana o seta, a ferri o uncinetto, prezzi miti. «Esperia» Piccolo. 99938 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTI piazzisti, cartoline, articoli convenientissimi, cercasi. Fano, Molino vento 7, terzo. 108331 D

CORRISPONDENTI regionali, retribuiti, assumonsi per servizio commerciale. «Gazzetta Lombarda» Milano. 6712 D

GARZONA sarta uomo, cercasi prontamente. Pondares 3, terzo. 108289 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Pondares 3, IV. 108289 D

GIOVANE assolto scuole commerciali, intelligente, volonteroso, ricercarsi da importante azienda per pronta entrata. Non occorre abbia già fatto tirocinio presso uffici. Indirizzare offerte con referenze dettagliate «3701» Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 3701 D

IMPIEGO stabile facilissimo, stipendio iniziale mille mensili, procurasi mediante prestito. Offerte «Stabilimento» Piccolo. 16335 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte «Attiva» Piccolo. 108003 D

SIGNORINA semplice cercasi per condurre signorina a passeggio. Riccardo Pitteri N. 2, II p. 108307 D

SIGNORINA perfettissima in corrispondenza italiano, croato, cercasi prontamente. Rivolgersi via Milano 13, II, dalle 14-16. 99964 D

SIGNORINE anche senza pratica ufficio cercansi. Offerte sub «Coloniale» Piccolo. 16331 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, bella calligrafia, esperta contabilità, volonterosa, con referenze primo ordine, cercasi da importante ufficio. Offerte dettagliate «400» Unione Pubblicità Italiana Trieste. 2330 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, alquanto tedesco, cercasi per gennaio. Offerte al Piccolo «Italiana». 99904 D

UFFICIO cerca subito signorina perfetta contabile, dattilografa, pratica lavori ufficio, bella calligrafia, miti pretese. Scrivere sub «Contabilità» Piccolo. 99660 D

UOMO anziano senza famiglia cercasi per sorvegliare collegio. Vitto, alloggio e piccola paga. Offerte «Collegio» Piccolo. 108261 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA, salotto, ammobiliati, ingresso libero, luce elettrica, ambiente signorile, cercansi per primo gennaio, per lunga permanenza. Offerte «Camera» al Piccolo. 108005 E

CAMERA, possibilmente salotto, ingresso libero, cerca distinto funzionario, presso distinta persona. Offerte «Emiliano» Piccolo. 99832 E

CAMERA ammobiliata, buona posizione ingresso libero, cerca ufficiale. Offerte «G. D.» Piccolo. 108286 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, centro, cerca impiegato. Offerte sub «Non mestierante» al Piccolo. 108259 E

GIOVANI coniugi soli cercano due stanze vuote con comodo cucina, confort presso distinta famiglia. Offerte sub «Bancario 4444» al Piccolo. 16293 E

STANZA vuota, ariosa, comodo cucina, cercano due distinte signorine, presso piccola famiglia. Offerte «Quiete» al Piccolo. 108313 E

STANZA vuota, centro, luce, cerca giovane distinto. Offerte «Stabile» Piccolo. 108267 E

STANZA bella, massima pulizia, cercasi, presso distinta famiglia. Offerte: Casella postale 113. 99898 E

STANZE due e cucina, cercansi, pronta entrata. Offerte «Pronto» al Piccolo. 99902 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA bene ammobiliata affittasi a distinta persona. Cecilia 13, III, sinistra. 99866 F

A. CAMERA bellissima, ingresso indipendente, affittasi, signore distinto. Via Foscolo 46, I, porta 4. 99766 F

A. CAMERE due, ammobiliate, soleggiate, vitto buono, affittasi in piccola distinta famiglia, 360. Tiepolo 6, III, destra. 108337 F

A. STANZA, salotto, bagno, ammobiliati, elegantissimi, luce elettrica, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 108309 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, signore stabile Molin grande 34, pt., destra. 99780 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi, 100 mensili: soltanto civili. Foscolo 40, mezzanino, sinistra. 99836 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Mazzini 47, II. 99930 F

CAMERA bene ammobiliata, unico subinquilino, affittasi primo gennaio, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 99806 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 32, IV, 11. 99944 F

CAMERETTA disobbligata, chiara, presso piccolissima famiglia, affittasi ad impiegato per bene. Piccolomini 7, I, sinistra. 99824 F

CAMERETTA ammobiliata, semplice, affittasi. Via Chiozza 39, IV. 99846 F

CAMERETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinto signore, lire 60. Massimo d'Azeglio 4, porta 2. 99836 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Istituto N. 39, pianoterra, sinistra. 108287 F

CAMERINO affittasi. Ginnastica 56, II, corte. 108305 F

MATRIMONIALE, centro, affittasi a distinti coniugi oppure due amici. Indirizzo al Piccolo. 108149 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, comodo cucina, nonchè altre bellissime stanze, ingresso libero, anche soli inquilini, affittasi. Indirizzo Piccolo. 999946 F

STANZA due letti affittasi. Sanità 6, II, porta 9. 12346 F

STANZA ammobiliata, volendo costo, affittasi. Chiozza 14, II. 99764 F

STANZA matrimoniale, spaziosa, pulitissima, luce elettrica, vicino Stazione centrale, affittasi, due distinti signori. Via Geppa N. 2, porta 19. 99812 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Corso V. E. N. 39, III, sinistra. 99834 F

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi. Via Ginnastica 46, II. 99912 F

STANZA elegante, scrupolosa pulizia, eventualmente per due distinti signori, affittasi. Tor S. Piero 6, porta 19. 99924 F

STANZA per due sposi oppure due amici, affittasi. Roiano 6, II, Bisiack. 99860 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Terza Armata 15, porta 8. 99776 F

STANZA ammobiliata affittasi per 1.o gennaio. Via Geppa 16, I. 108295 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi a serio impiegato stabile; escluse donne. Gatteri 46, V, Micopulo. 108297 F

STANZA due letti affittasi. Fonderia N. 12, III. 108319 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica e vitto, affittasi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 108341 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Francesco Rismondo 6, I. 16325 F

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi; escluso donne. Via Torre bianca 29, I. 16324 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi. S. Vito 9, porta 7. 16322 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a signore, signorina. Chiozza 14, III, sinistra. 99842 F

STANZETTA ammobiliata affittasi, persona sola. Pondares 21, IV. 99852 F

STANZINO ammobiliato affittasi. Via S. Francesco 12, primo. 99910 F

150 mensili pranzo e cena, presso la Pensione di via Rossetti 12. 108107 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE fox-terrier bastardo, collarina, macchie nere, coda lunga, rinvenuto. Via Samuele Romanin 10. 108041 H

CANE lupo smarrito; generosa mancia portandolo Commerciale 18, osteria. 99668 H

PORTAFOGLIO-borsetta, smarrito al Nuovo Cine cara memoria. Mancia generosa all'onesto rinvenitore. Hönigmann, via S. Giacomo in Monte N. 16. 570 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

CAMERE grandi, cucine affittansi. Torre Bianca 16, III. 108143 I

MAGAZZINI pronti affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12 e 17-18. 108347 I

MAGAZZINI grandi, piccoli, negozi, botteghe, posizioni centrali, stanze per uffici affittansi. Rivolgersi Zanier, recapito caffè Chiozza. 99952 I

MAGAZZINO centro, 25 mq., asciutto, affittasi o scambiasi con camera, cucina o camera focolaio. Scrivere «Centro» Piccolo. 99592 I

MAGAZZINO uso bottega in città, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 99412 I

NEGOZIO grande, con scaffali e banchi, adatto per commestibili, paraggi Stazione centrale, affittasi. Rivolgersi: Ufficio, Viale Regina Elena 17. 16287 I

QUARTIERE tre camere, cucina, lussuosissimo, completo, centro, affittasi. Rivolgersi via S. Giovanni, Bar Automatico. 99624 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino scambiasi con quartiere 2 stanze. Offerte sub «Ottimo affare» al Piccolo. 99602 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, I p. dispensa, soffitta adibito pensione affittasi causa partenza. Offerte «12.000» Piccolo. 108263 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere, camerino con accessori, acqua, gas, luce elettrica paraggi giardino pubblico, affittasi. Scrivere «Confort moderno 725» al Piccolo. 99828 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina scambio altro di 4 o 5 qualunque posizione verso compenso spese: visitare in giornata. Revoltella 29, II, 10. 99768 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, gas, giardino, visibile fino ore 16 affittasi. Indirizzo al Piccolo. 16332 I

QUARTIERE vuoto, paraggi piazza Goldoni affittasi. Indirizzo Piccolo. 99976 I

QUARTIERINO bello con camera matrimoniale nuova S. Anna 46, paraggi tranvai affittasi. 99770 I

QUARTIERINO moderno 2 stanze, stanzino, cucina, poggiuolo, posizione splendida, ammobiliato, disponibile. Indirizzo Piccolo. 108243 I

UFFICIO-ambulanza, paraggi Volti Chiozza, due stanze vuote, luce elettrica, acqua, stufa, affittasi. Offerte «Ambulanza» Piccolo. 99430 I

UFFICIO stanza con arredamento, luce, telefono, I piano, ingresso libero. Riva al mare, affittasi prontamente. Informazioni Piazza Borsa 3, IV, Pacor. 16302 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO, oppure stanze con comodo cucina ammobiliato cercasi. Offerte «Trieste» al Piccolo. 99074 L

MAGAZZINO centrico, adatto latteria, cercasi pagando bene. Offerte «2000» Piccolo. 200 L

QUARTIERE in buona casa, in buono stato, soleggiato, quattro camere, cucina, acqua, gas, cercasi prontamente. Offerte sub «E. S. O.» Piccolo. 16280 L

QUARTIERINO centro, confort cercasi. Offerte con prezzo «Mediatori esclusi» Piccolo. 99758 L

STANZA elegante o appartamentino cercasi, ingresso libero. Sub «Libertà» 16323 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. SALOTTO palissandro, mogano, rovere, lire 800; ottomana finissima 420. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare. 360 M

A. PREZZO di costo vendonsi splendide lampade. Via Pietà n. 1. 124513 M

APPARATI elettrici e di chimica vendonsi. Rivolgersi «Fedora», via Milano 2. 16320 M

ARREDAMENTO artistico, adattabile negozi oreficeria, farmacia, profumeria, cappelleria ecc., vendesi, prezzo conveniente. Negozio antichità, Malcanton 4. 99566 M

ASTROLOGO calendario pel 1923, contiene dati astronomici, pronostici sul tempo e sulle stagioni, il completo calendario cattolico, le feste e digiuni degli israeliti e dei greci, le fasi lunari, elenco alfabetico di tutti i santi, la spiegazione di tutti i sogni possibili con relativi numeri per tentare la sorte al giuoco del lotto; l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei 7 pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna durante i 30 giorni del suo moto circolare sopra gli ammalati, la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buono e cattivo augurio, un trattato di fisionomia che insegna conoscere le persone dalle loro fattezze ed uno di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano, ed infine barzellette, novelle ed altre cose utili e dilettevoli. Vendesi a lire 5 in tutte le librerie-cartolerie. 124614 M

BACIRI, meloni zucchero vendonsi occasione. Foscolo 8-B 99950 M

BAGNO a gas vendesi prezzo occasione, causa mancanza spazio. Visitare 11-14. Indirizzo al Piccolo. 108291 M

BICICLETTA da corsa, leggerissima, facile smontaggio, marca Italia originale, vendesi. Machiavelli 9-III, porta 14. 99920 M

BICICLETTA da corsa con riserva vendesi prezzo trattabile. Via Cereria 14, pt., Sbisà. 99928 M

BICICLETTA viaggio, marca tedesca, vendesi. Riborgo 46, III, angolo Corso. 108283 M

BICICLETTA con tubolari, altra passeggio, vendonsi. Via Brunner 12, falegname. 108303 M

BICICLETTA contropedale, buono stato, vendesi occasione partenza. Giuliani 29, pianoterra, destra. 108311 M

BICICLETTA viaggio vendo 170, altra 200. Bosco 50-III, destra. 108321 M

BICICLETTA cerchi legno vendesi straoccasione. Scuole Nuove 19. 126332 M

BILANCIA da banco, piatti ottone dritti, portata 20 chg., adatta per macelleria, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 99850 M

CAGNA «Fox», bastarda, regalasi, persona di cuore. Conti 7, III, Tamaro. 330 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, lire 1300; altra rovere lucido 1350; altre frassino, olmo, acero. Tavolini, suste, reti metalliche, vendonsi prezzi ribassati. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 2606 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, specchi molati lire 1400; altra lucidatissima 1500; altra frassino 1800; altra pioppo 1850. Türk, S. Lazzaro 10. 450 M

CAMERA faggio lucido, come nuova, con psiche, vendesi occasione lire 1600. Via del Ponte 6-I, sinistra. 480 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, in frassino, porte piene, lucida, lavoro garantito, rarissima occasione, prezzo conveniente, vendesi. Ferriera 49, falegname. 99942 M

CAMERE matrimoniali, quercia, olmo, frassino fiorato, lucidate, vendonsi al prezzo di lire 1800 in poi; liquidazione partita; via Udine 21, Gondrand. Rara occasione. 108193 M

CANARINI Harz bravissimi cantori, femmine razza, vendonsi. Manzoni 24-V. 99970 M

CANE Dobermann (poliziotto), maschio, raro esemplare di lusso, vendesi soltanto ad amatore. Tintore 5, porta 20. 99954 M

CANI lupini piccoli vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 99968 M

CAPPOTTI uomo, nuovi, vendonsi lire 100. Battisti 11, porta 11. 99880 M

CAPPOTTO nuovo, ranglan, 140; giacca smocking; vestito completo, usato; pastrano grigio-verde, vendonsi. Imbriani 9, II. 450 M

CAPPOTTO grevissimo, buonissimo stato, vendesi vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 108277 M

CASSAFORTE n. 2, quasi nuova, vendesi dalle 8-12. Artuso, via Coroneo 33. 99922 M

CAVALLO con carro completo, adatto macellaio, vendo. Indirizzo al Piccolo. 99822 M

GIOCATTOLI lussuosissimi, libri, tutto nuovo, anteguerra, per bambini, ragazzi ogni età, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 108375 M

GRAMMOFONO marca svizzera, 14 dischi doppi, vendo. Istituto 22-V. 99824 M

LAMPADA gas 4 fiamme, splendida, vendesi. Palestrina 6-IV, destra. 108245 M

MACCHINA da scrivere «Remington» vendesi occasione. Rivolgersi Battisti 20, porta 20. 108315 M

MACCHINA cucire nuovissima, garantita, vendesi occasione straordinaria. Vasari 17, latteria. 108299 M

MACCHINA scrivere Remington, bicicletta passeggio vendonsi. Ginnastica 43, p. 7. 108269 M

MACCHINA cucire ricamo, nuova, garantita, prezzo occasionale, vendesi. Scalinata 4. 99798 M

MANDOLINO lire venti, perfettissimo; chitarra tipo spagnuolo, vendonsi d'occasione presso stadio mandolinistico, Acquedotto 25, terzo. 450 M

MANTELLO elegante, peluche, altro mantello velour e un costume, tutti nuovi, vendonsi. Via S. Tecla 22, p. 6. 108327 M

MANTELLO signora, velour, guarnito pelo, misura media, nuovissimo, mai adoperato, vendesi. Piazza Tommaseo 2, IV, sinistra. 163328 M

NATALE: occasione vendesi cassetta architettonica Richter, massima grandezza. Indirizzo Piccolo. 99914 M

OCCASIONE stufa gas, originale Siemens, quasi nuova, adatta per ufficio, riscalda due stanze, vendesi lire 300. Trento 16, Degrassi, dalle 10-12. 99778 M

OCCASIONE: paletot e vestito uomo vendonsi. Viale XX Settembre 22-I. 99934 M

OCCASIONE: mantello pelliccia, signora, nuovo, vendesi. XXX Ottobre 5-II. 98844 M

ORECCHINI brillanti, pendenti bellissimi, vendonsi privatamente. Indirizzo Piccolo. 99392 M

ORGANO Polyphon grande, 60 dischi, diametro circa un metro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 99818 M

PELLICCIA astrakan persiano, nuova, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 99714 M

PELLICCIA astrakan, lunga, collo, paramani skunks, quasi nuova, vendesi lire 2700. Artisti 6-I. 99382 M

PIANINI Winkler, Monaco, splendido modello, tastiera avorio, tre pedali garantito. Rappresentanza esclusiva. Battisti 7. 99848 M

PIANINO, pianoforti germanici C. Bechstein, i migliori del mondo, W. Hoffmann, premiati, vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito, via Giustinelli 1. 124386 M

PIANINO, pianoforte, Rösler, Oeser, Rosenkranz Lauberger e Gloss, vendita, scambi, facilitazioni; prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16, I. 108049 M

PIANINO nero, concerto, nuovo, germanico, incrociate, 3 pedali, vendesi lire 4600, prezzo modicissimo. Via Sanità 16, I. 107961 M

PIANINO finissimo, palissandro Hofmann e Czerny, incrociate, metallica, moderatore, vendesi 4500, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16-I. 108131 M

PIANINO stupendo modello, insuperabile perfezione, moderatore, tastiera avorio, garantito germanico, vendesi. Solitario 25-III. 108353 M

PIANINO berlinese splendido, Kochkorsolt concerto, modernissimo, traslocando vendesi occasione. Acquedotto 23, porta 11. 99754 M

SEDIE (grande partita) in 15 tipi diversi: faggio lucido da lire 12 in poi; altre Kronas originali, prezzo occasione. Punzo, F. Filzi 15. 2593 M

SEDIE 6 stanza pranzo, macchina Singer mogano, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 99862 M

SPARHERD nuovo, forte, vendo. Ferriera 16-II. 99872 M

STANZA pranzo finissima, mogano, adatta sposi, vendesi Corso Garibaldi 18, porta 12. 108349 M

STANZA vendesi causa malattia, prezzo minimo. Visitare 10-14. Molingrande 14, Corte, III. 99816 M

STANZA per signorina, bellissima, specchi, mobili, tavola, scrivania, sedie, poltrone, straoccasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

STUFE a gas e carbone 3, occasione favorevole, vendonsi. Via Besenghi 24. 99814 M

TAPPETO argaman vendesi. Indirizzo al Piccolo. 99904 M

TORNIO piccolo da meccanico vendesi. Accessori. Rivolgersi: Fedora, via Milano 2. 16321 M

VESTITI uomo alcuni, calzoni, cappotti impermeabili, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 3. 99170 M

VOLPE Alaska, raro esemplare, vendo. Piazza Goldoni 11-I, Vergna. 108329 M

VOLPI marron, nere, tre guarnizioni pelle diversi colori, vendonsi straoccasione. Istria 10, primo, Huastia. 108326 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ARMADIO grande, uso archivio, per studio avvocato, cercasi. Offerte con indicazione dimensioni, prezzo, sub «Molivi» Piccolo. 99810 N

ATTENZIONE! Compro mobili sia comuni che lussuosi nonchè singoli pezzi, macchine da cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, pagando prezzi massimi. Rivolgersi via Becherie 5, negozio. 124609 N

FILMS cinematografiche uso famiglia, acquisto. Offerte con prezzo sub «Cine» Piccolo. 99303 N

LETTO piazza mezza, coperta azzurra, tavolo, cerco. Offerte «Azzurro» Piccolo. 99340 N

LIBRI antichi e usati (anche stranieri) acquista Saba presso Libreria Antica Moderna, S. Nicolò 30. 2523 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Sartoria Kattnig, Piazza Borsa 8, III. 107693 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 107761 N

STEJERWAGEN buono stato, acquisterebbesi. Rivolgersi Olmo 12, latteria. 300 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi nessun altro paga. Pondares 6, I. 12381 O

A. ARGENTO, oro fino lire 10, orologi, acquista, ordinazioni, riparazioni. Solitario 16, I, oreficeria. 124335 O

A. CORONE fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Bellelli, Madonnina 10, I. 124336 O

ARANCI e mandarini freschissimi grossa partita vendo ingrosso, dettaglio, prezzi convenienti. Pucci, via Cavour 17, telef. 39-46. 108155 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rato vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, Via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CAPPELLI elegantissimi, rosa, nero, bleu, viola, marron, grigio vendonsi. Santa Lucia 3, porta 10. 108279 O

CARBONE dolce, prima qualità, crivellato, prezzo lire 50 quintale, franco domicilio. Deposito carboni, via Coroneo 33, telefono 16-97 B. 99418 O

GIOVANI donne, ragazze all'età della pubertà, madri dopo il parto, ragazzi che si applicano molto sui libri, vanno sempre soggetti ad anemie più o meno intense, sono pallidi, senza voglia, senza energia, soffrono mali al capo, vertigini. In breve tempo tutti questi disturbi e sintomi morbosi scompariscono dopo l'uso del rinomato «Arsoferril», preparato dalla farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LA forfora che fa cadere i capelli e che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate diminuire e scomparire soltanto con la nostra «Pilotrix», ormai tanto apprezzata da tutti per i pronti e benefici effetti. Questo farmaco si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

PIANTE e fiori freschi, arrivo giornalmente, partita piante ciclamini, azalee. Furlani, floricultore, XX Settembre 14. 199676 O

ROSE miste, grande partita, vendesi prezzi straordinariamente bassi. Gherlanz, Corso 10. 880 O

ROTTAMI ferro, ghisa, metalli, macchinari da demolire, acquistansi a prezzi massimi. Via Settefontane 7, Petrina, telefono 36-91 bis. 108123 O

Il figli **dott. ANTONIO, dott. RENATO** e **GUIDO IELLERSITZ,** le figlie **LYDIA MEDOVICH, ADA GORTAN, MARIA STRUDTHOFF** e **CARLA RINALDI,** il fratello **ANTONIO BOCCARDI,** insieme ai generi, alle nuore, alle cognate ed ai nipoti, annunziano con profondo dolore la morte della loro adorata

ERMINIA ved. IELLERSITZ

nata BOCCARDI

avvenuta ieri notte.

La cara salma sarà trasportata direttamente al Cimitero.

Trieste, 23 dicembre 1922.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41.

I desolati genitori **ANGELO** e **IDA COMELLI,** anche a nome degli altri parenti tutti, partecipano che il loro adorato angioletto

RICCARDO

è volato al Cielo.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà domenica 24 corr., alle ore 11, partendo dalla casa N. 3 di Androna S. Saverio.

Trieste, 23 dicembre 1922.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per il tributo di affetto reso alla loro indimenticabile

Caterina Nicolich

ringraziano vivamente quanti presero parte al loro immenso dolore.

Un grazie speciale vada ai MM. RR. Padri del Convento di S. Nicolò, al medico curante dott. **Antonio Bolmarcich,** che con affetto filiale l'assistette fino all'ultima ora ed al quale serberanno perenne riconoscenza.

Infinite grazie anche al signor dott. **Fulvio Cleva,** che prestò la sua zelante opera nonchè ai funzionari della R. Sottoprefettura di Lussino ed ai profughi dalmati residenti a Lussinpiccolo.

Lussinpiccolo-Zara, 18 dicembre 1922.

Le famiglie: NICOLICH, HOFFMANN, TICHY e MONTI.

TINTORIA, pulitura a secco vestiti, cortinaggi ecc. Pulitura pellicce, guanti e piume. A Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe, si migliorano e si combattono col «Guaiatim», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Flacone grande «Guaiatim» lire 15.60, flacone piccolo lire 8.50. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli, valigie, borsette ogni specie. 123944 O

VENDO blocco: vestiti, cappotti usati. Via Milano 1, secondo, sinistra. 16327 O

VENDO pronto, conveniente 12 vagoni tavolame di rovere, 5 vagoni legna d'ardere, 200 ettolitri vuoti fusti vino, 2 giovani manzi, 17 quintuna buona vacca, 2 prima cavalli scuri 3 anni, un molino per grano ecc. trasportabile, 500 sacchi di juta vuoti, 300 fiasche sugo di lamponi, 40 mazzi tavolette per scatole frutta, 1600 cartoni per bomboni 6X9X16. Offerte «Mercur» al Piccolo. 124716 O

VESTITI su misura, taglio moderno, si confeziona per lire 290. Sartoria Corso V. E. III, n. 39, I. 99940 O

VIVAIO Forcio Preserie Comeno, vende piante della vite e frutti innestate. 12495 O

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION 15 Ter cercasi verso scambio fondo città. Offerte «Efficenza» Piccolo. 99174 Q

MOTO HP 4, altro 2¼, altro 3½ vendo straoccasione. Roiano 1. 108333 Q

MOTOCICLETTA completa un cilindro 2 HP vendesi lire 1000. Montecucco 7. 99?58 Q

SCAMBI motociclette automobili eseguisce, ripara guasti. Officina meccanica Apiari 10, Roiano. 124729 Q

VETTURETTA leggera, minimo consumo, possibilmente a due posti, comperasi. Indirizzo Piccolo. 99796 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ABBAZIA. Buffet e caffè da vendere bene avviato. Offerte «Buffet» Piccolo. 124730 R

BUFFET, campo sportivo Montebello, vendesi. Rivolgersi: Via Pasquale Revoltella 64, Scarich. 108111 R

CAFFE' latteria, forte smercio latte, con abitazione, cedesi. Olmo 12. 500 R

CAPITALISTA-socio assicurato, lavoro commerciale-industriale redditizio cercasi. Indirizzo Piccolo. 99956 R

CINEMATOGRAFO benissimo avviato Trieste, vendesi occasione. Offerte «Ottimo affare» Piccolo. 107861 R

LATTERIA-caffè centro, cedesi. Per informazioni via Milano 22, III. 99972 R

LIRE 10000 cerco sopra stabile città. Indirizzo Piccolo. 99958 R

LIRE 80.0000, La ipoteca stabile moderno, cercasi. Offerte «Ipoteca prima» Piccolo. 99964 R

LOCALE trattoria-buffet, centro, rimesso nuovo, cedesi senza decreto 15.000. Indirizzo Piccolo. 99858 R

SOCIO, socia 15.000 cercasi erigenda azienda, massimo utile. «Lucro» Piccolo. 108355 R

SOCIO con piccolo capitale cercasi per sviluppare lucroso lavoro rappresentanze depositi, già avviato, con affezionata clientela. Offerte sub «Guadagno sicuro» al Piccolo. 108249 R

SPACCIO vini ottima posizione marina vendesi. Rivolgersi Kandler 3, III, porta 10, dalla 1-3 pomeridiane. 99879 R

VEDOVA anziana bennata, sconsolata, peripezie dolorose, prega persona di cuore farle prestito lire 500 assicurando restituzione rate mensili. Risposta al Piccolo sub «Disperata». 108293 R

5000 lire 1.a intavolazione città, cercansi. Indirizzo Piccolo. 108273 R

120.000, 60.000 disponibili prima ipoteca stabile città. Rivolgersi banco Caffè XXX Ottobre. 108301 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A Vienna scambierebbesi casa con una a Trieste. Indirizzo Piccolo 99656 S

AFFARONE: Vendesi stabile con cine-teatro 140.000; rende 17 per cento. Indirizzo Piccolo. 99782 S

ARCIOCCASIONE: Stabili rendita terreno Chiadino vendonsi facilitando pagamento. Indirizzo Piccolo. 99760 S

CASA vuota, due quartierini, campagna, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 99806 S

CASETTA Servola, confort, giardino, recintata, vendesi 35.000; altra più piccola 20.000. Indirizzo Piccolo. 99776 S

CAMPAGNA grande, coltivata, con due case, vendesi causa immediata partenza. Rivolgersi banco Caffè XXX Ottobre 108301 S

FONDO città costruzione villino, casetta vendonsi, facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 99172 S

STABILE in città, acquistasi, fino 400.000. Offerte particolareggiate «Serio acquirente» Piccolo. 99966 S

Dopo lunghe sofferenze, spirò fra le braccia dei suoi cari questa mane ad ore 6

RODOLFO nob. de BADYNSKI senior

Con immenso dolore, i sottoscritti, a nome pure degli altri parenti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo lunedì 25 corrente, ad ore 9, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 dicembre 1922.

GIOVANNA nata **GRIESER,** consorte
WILMA in **CUMICICH, RODOLFO, ENRICHETTA IN ZWEIER,** figli
IDA nata **STEPPAN,** nuora
NARCISO CUMICICH, GIOVANNI ZWEIER, generi

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Oggi, alle 15, dopo brevissime sofferenze, spegnevasi la cara esistenza di

VITTORIO BITTASCH

capo cuoco del Lloyd Triestino i. r.

Nello strazio più profondo, l'inconsolabile consorte **ADELASIA,** la figlia **BIANCA,** la sorella **MATILDE ved. CAMUSSO,** la nipote **ADELE BITTASCH,** unitamente a tutti gli altri parenti, danno parte di tanta sciagura a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno martedì 26 corrente, ad ore 9, partendo il convoglio dalla via dell'Istituto N. 17.

Trieste, 23 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

GIUSEPPE BENVENUTTI

d'anni 48, spirò quest'oggi dopo brevi e atroci sofferenze, confortato dai suoi cari, e lasciando nel più profondo dolore la consorte **EMMA** nata **JELLUSICH,** i figli **NINA, BENVENUTO, EMMA, PINO** e **GASTONE,** nonchè gli altri parenti, che in unione alle famiglie sottoscritte, partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno martedì 26 corr. alle ore 10.30, partendo dalla via Ferriera N. 29, per essere tumulato nella tomba di famiglia.

Trieste, 23 dicembre 1922.

Famiglie: BENVENUTI, IELLUSICH e PINTER

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

Michele Bassa

d'anni 76, si spense serenamente quest'oggi.

Le desolatissime famiglie **BASSA, BRESSAN, CAMPARA** e **HOLZER,** unitamente ai nipoti e parenti tutti, partecipano tale perdita a quanti lo conobbero e lo ebbero caro.

I funerali seguiranno lunedì 25 corrente, ad ore 10 ant., movendo il mesto convoglio dal Civico Frenocomio.

Trieste, 23 dicembre 1922.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Quest'oggi si spense, dopo lunga e penosa malattia

Giovanna Meshgez

d'anni 79

I figli **GIUSEPPE, GIOVANNI,** la nuora **EMILIA** nata **AGOLANTI** e tutti i nipoti partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno domenica 24 corrente, ad ore 11, partendo il convoglio dalla via Molino a vento N. 39.

Trieste, 23 dicembre 1922.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47

STABILE, esente imposte, città, vendesi, sole 135.000 (10%). Offerte «Forte rendita» Piccolo. 99962 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

CAPPELLI da signora, grandiosa scelta. Specialità cappelli lutto. Stabilimento riformazioni il più perfezionato della Venezia Giulia. Prezzi bassissimi. A tutto dicembre sconto 20%. Salone Francescato, telefono 3520. Modiste sconto. 1733 U

CLUB V. Questa sera, dalle 20 in poi, grande trattenimento danzante nel Teatro Filodrammatico. 16330 U

COMBINAZIONE. Buone feste auguro alla mia tesorona. Tantissimi... 99792 U

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo «Sciroppo pettorale» della farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Una boccetta per adulti lire 8; una boccetta per bambini lire 6. 324 U

DISTINTO agiato, quarantenne, sposerebbe signorina vedova, età, condizioni corrispondenti. Scrivere «Edi» Piccolo. 99788 U

FOSSI: ti ricordi? Auguroti buone feste, pari mie. 99784 U

FOTOGRAFIA Wulz, speciale pel ritratto femminile. Corso V. E. 19. 99906 U

GIGIONZOLO. Buon Natale augura tua Gigionzola. 99698 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12, telef. 2064, villa propria. 108271 U

IL fosforo è un componente essenziale del nostro organismo, specie del tessuto nervoso. Tutti i disturbi che si riferiscono all'apparato nervoso, come la debolezza continua, esaurimenti, nevrastenia, impotenza ecc., si curano dando all'organismo il fosforo di cui esso sente la mancanza. Il fosforo in forma di ipofosfiti è bene tollerato ed è il rimedio più apprezzato da tutti. Un preparato di grato sapore, di seria preparazione, è il «Sirofosfit» preparato dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

ARTURO CANELOTTO

elettrotecnico

spirò quest'oggi dopo breve malattia.

La dolente consorte **CARLA,** il figlio **ARTURO,** la sorella **ved. PORZIA** partecipano tale perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo martedì 26 corrente, ad ore 9, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, 23 dicembre 1922.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro amato

WALDI

vada la nostra perenne riconoscenza.

Un grazie speciale vada pure al medico curante **dott. Mario Quargnali** che con amorose cure cercò di lenire le sofferenze del povero Estinto.

Famiglie:
ALBRECHT, HEUSER e GIOACHINI

ISTITUTO informazioni G. Pollini, Trieste, unico autorizzato sulla piazza, servizio detective privato. Via Zaccaria 3, Casella postale 365, Trieste. 99632 U

NESSUN acquisto facciasi prima aver visitato reparto dettaglio grande deposito calzature donna, uomo, ragazzi. Via S. Francesco 9, I. 99790 U

NUMERO venti. Sono stato malato. Desidero ardentemente vederti. Sarò domenica, lunedì, ore 11, caffè; attendo telefono. Salutissimi, Erre. 108325 U

OGGI, Sala Mazzini, Istituto 15. Grande festa Natale, dalle 16 al mattino; regali gratuiti. Maestro Morterra. 99974 U

PARCHETTI come nuovi usando la paglia d'acciaio, marca Orso. 82500 U

PENSIONATO cerca compagna capitalista, indipendente, scopo matrimonio. Offerte «Pensionato» Piccolo. 99772 U

SALA Garibaldi, S. Francesco 2. Oggi, dalle 16 in poi: Grande festa della vigilia; a mezzanotte sorpresa. 99900 U

SALA Diana. Oggi grandiosa veglia di Natale, con posta volante; ufficio matrimoni; scherzi; sorprese, ecc. 99896 U

SALA Sauro. Oggi, mattinée, dalle 11 in poi; dalle 17 in poi, grande veglia danzante; concorso di cartoline, con premio. M.o Romanello. 99854 U

SALA Teatro Filodrammatico. Oggi, dalle 16 alle 20, festino danza, concorso di nasi, orchestra Jazz-ban. Maestro Girardelli. 108337 U

SALA Roma, Carducci 12. Oggi festino, dalle 16 in poi, con Albero Natale. Maestro Quenzatti. 900 U

SIGNORINA Germana, mancata appuntamento mercoledì, pregata ritirare corrispondenza, Cesare Battisti. 999762 U

SOLE. Sì. Procura avanti Capodanno, pochi cenni. Bene sperando, augurando compimento voti, invio infiniti. Ansiosamente. 99918 U

TUTTI i dolori che derivano da un colpo d'aria, da raffreddamenti, i dolori a base cosidetta reumatica, i dolori che hanno un substrato gottoso vengono eliminati con la cura del «Liquore» o meglio dei «Cachets Godina» che trovansi in tutte le farmacie. 324 U